

L'ALFABETO DEL FUTURO

LE AUTORITÀ

Il prefetto



Fra il pubblico che ha seguito l'evento nella sala Agorà del Molo IV c'erano anche il prefetto e commissario del governo del Friuli Venezia Giulia Annunziato Vardè (foto) e il questore Pietro Ostuni. —

LE ISTITUZIONI

L'assessore



Presenti in sala anche assessori e consiglieri regionali, come l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro (foto); e vertici di società, come Trieste Trasporti con il presidente Maurizio Marzi Wildauer. —

IN SALA

In platea



Un'immagine del pubblico presente all'evento inserito nel progetto "L'Alfabeto del futuro" promosso da La Stampa e dai quotidiani Gedi News Network



Struttura a esagoni per la stazione della cabinovia

Presentato il progetto dell'edificio in Porto Vecchio al quale Massimiliano e Doriana Fuksas stanno lavorando

Giovanni Tomasin

Una sottile struttura di esagoni in alluminio collocata nel mezzo di un parco verde laddove oggi sorge il parcheggio del Molo IV. È la prima immagine del progetto per la stazione di testa della cabinovia di Trieste, cui gli architetti Doriana e Massimiliano Fuksas stanno lavorando e che è stata presentata ieri pomeriggio a due passi, nella sala conferenze del molo, durante l'edizione triestina dell'Alfabeto del futuro, il progetto itinerante promosso da La Stampa e quotidiani del

gruppo Gnn. A dialogare con i coniugi Fuksas il direttore de La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn, Massimo Gianni.

In sala esponenti istituzionali e delle categorie cittadine, con il sindaco Roberto Dipiazza in prima fila. Le caratteristiche della struttura sono state presentate da Doriana Fuksas: l'edificio immaginato dagli architetti è fatto di materiali locali, come la pietra d'Aurisina, e riciclabili, come l'alluminio che rivestirà l'esterno. La forma esagonale è stata scelta dai Fuksas perché riprende, sdop-

piandole come in uno specchio, la forma delle gru storiche del Porto vecchio: la disposizione dei lati dell'esagono dovrebbe far sì che l'alluminio lucido rifletta il verde del futuro bosco urbano e il blu del cielo. «La stazione è piccolissima — ha spiegato Doriana Fuksas —, circa 2 mila metri quadrati sui 617 mila del Porto vecchio». L'architetta ritiene che l'opera a Trieste non sia da considerarsi d'impatto eccessivo: «Rispetto ad altre città italiane o europee, 4 chilometri e mezzo è un percorso molto breve, quasi ridicolo rispetto a Lisbona, Lon-

dra, Barcellona. Ormai da anni ci sono cabinovie che funzionano perfettamente, portano i turisti in città. Quella di Londra è in grado di portare 2500 persone ogni ora. Questo ovviamente non è il caso di Trieste, però contribuisce ad alleviare il problema dell'inquinamento. Servirebbe anche a Roma per questo». Il disegno è nato, ha spiegato ancora, «facendo un'analisi del luogo, a partire da quello che c'era, un porto austroungarico eccezionale».

L'edificio avrà una copertura di pannelli fotovoltaici che, ha spiegato invece l'architetto Massimiliano Fuksas, rientrano in un aspetto portante del progetto, l'ecosostenibilità: «Gli edifici da adesso in poi non devono più consumare, ma produrre energia». L'edificio così com'è stato presentato non sarà più collocato fra i primi due magazzini del viale interno del Porto vecchio, ma immediatamente all'esterno, in sostanza dove oggi vediamo la distesa d'auto del Molo IV. Nelle intenzioni del Comune, infatti, il magazzino minore dell'attuale dovrebbe diventare un parcheggio, andando quindi a sostituire il parcheggio odierno, rimpiazzato da un parco e dalla stazione Fuksas. «Noi abbiamo ipotizzato che questo progetto sia annegato

LE IMMAGINI

I PROTAGONISTI DI ALCUNI DEI MOMENTI DELL'EVENTO (FOTO ANDREA LASORTE)

La forma riprende quelle delle gru storiche sdoppiandole come in uno specchio

Pannelli fotovoltaici in copertura: «Le costruzioni devono produrre energia»

nel verde», ha spiegato Fuksas.

Le resistenze all'opera, ha considerato l'architetto conversando con Gianni, hanno anche a che fare con il rapporto contemporaneo dell'Italia con il territorio: «Non è facile introdurre un elemento di novità in un tessuto consolidato come quello italiano, come anche in Francia e in parte in Spagna. La storia delle grandi città italiane è stratificata, la città si costruiva sulla città. Oggi invece si pensa che non si debba più farlo. Dal treno Roma-Milano si vede una quantità enorme di

PUNTA IN ALTO

Alta formazione

Alto tasso di occupazione a un anno dalla laurea

Alta concentrazione di istituzioni scientifiche e ricercatori

Alta qualità della vita

UNITS.IT



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE





casupole più o meno abusive. Fra Trieste e Torino sembra una città lineare compatta in cui le zone verdi si riducono al minimo». L'errore, quindi, secondo Fuksas «è stato permettere una serie di cose su cui si è poi fatto tabula rasa». Consmando lo spazio fuorid dalle città «abbiamo creato un problema enorme, e ora preferiamo non costruire che costruire qualunque cosa» d'urbano.

In proposito, sedevano in sala diversi esponenti del comitato "No ovovia", come altre voci critiche dell'opera. Tra questi il presidente di Legambiente Andrea Wehrenpfennig: «Il comitato di Barcola ha inviato all'architetto il dossier elettronico che abbiamo preparato, lui non l'ha letto o finge di non averlo visto. Ha parlato di tutelare il verde, allora ci pensi. I problemi ambientali ci sono, a partire dal taglio del bosco Bovedo. Quanto al progetto, lo valuteremo come Comitato». L'architetto Roberto Barocchi di Triestebella ha detto: «Operazione di sartoria che non risolverebbe né il problema paesaggistico né quello funzionale». In alternativa si propone il ricorso al tram. In ogni caso, ha dichiarato Fuksas in chiusura d'intervento, «le critiche servono e fanno molto bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariani: «Per ogni approdo in 70 al lavoro più l'indotto». Massa: «Qui un porto strategico»

Crociere, la grande occasione «Ce la giochiamo adesso»

FOCUS

DIEGO D'AMELIO

«**C**e la giochiamo ora». È questo l'appello alla città dell'amministratore delegato di Trieste Terminal Passeggeri Francesco Mariani, che chiude il dibattito sulla crocieristica con l'invito a remare nella stessa direzione, perché «se la crescita di oggi dipende dalle difficoltà di Venezia, questo territorio ha tutte le caratteristiche per trattenere i traffici: stiamo facendo un grande sforzo per garantire la qualità dei servizi».

Mariani riassume lo stato d'animo degli operatori che, dallo stop all'ingresso delle grandi navi a Venezia, stanno

registrando un 2022 da record a Trieste. Nell'intervista della condirettrice del Piccolo Roberta Giani, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini sottolinea come «nel 2019 a Trieste si contavano 200 mila presenze di crocieristi, che quest'anno diventeranno 500 mila e per l'anno prossimo puntiamo a 750 mila». Il turismo si è rimesso in moto dopo la pandemia: «Un momento magico», continua Bini, evidenziando che «Trieste è il biglietto da visita principale del Friuli Venezia Giulia: una città cresciuta e cambiata moltissimo».

La mutazione si apprezza anche dalla presenza delle navi bianche. Ne arriveranno 240 quest'anno. Leonardo Massa, managing director Italia di Msc Cruise, nota come «per noi Trieste è un porto

strategico e lo dimostrano i nostri investimenti e gli 80 mila ospiti che porteremo quest'anno». Adesso «occorre qualità per consolidare – ragiona Mariani – e stiamo lavorando duro». Sul fatto che ne valga la pena Mariani non ha dubbi: «Ci si chiede cosa lascino le crociere sul territorio, ma bisogna chiedersi cosa il territorio fa per prendere dalle crociere. Ci sono navi di lusso i cui passeggeri spendono molto, ci sono 12 compagnie che arrivano qui. Ci sono persone che visitano Trieste per la prima volta e noi dobbiamo aumentare i servizi, l'appeal. E ricordiamo che per ogni approdo ci sono 70 persone che lavorano e tutto l'indotto dei servizi di fornitura a bordo».

In tempi di turismo emozionale, «dobbiamo stimolare – dice Mariani – i cinque sensi.

Questo territorio ti fa vivere bellezza, cultura, enogastronomia. E quando 400 mila passeggeri si fanno un selfie in piazza Unità, ci sono milioni di persone che vedranno Trieste nel mondo».

Ma i residenti apprezzeranno la piccola invasione quotidiana? Nessun dubbio per Bini e Mariani. Secondo l'assessore, «va lanciato un messaggio non disfattista e i triestini hanno capito quante opportunità occupazionali e di consumi ci sono». L'ad di Ttp ammette che «una crisi di rigetto può esserci e vanno affrontate le criticità a cominciare da quella ambientale: il Pnrr prevede investimenti importanti sul cold ironing per portare energia elettrica in banchina e non produrla quindi più con il carburante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCADEMIA

I cadetti



Presente una delegazione dell'Accademia navale dell'Adriatico, l'Its che fin dalla sua nascita (2015) si propone come infrastruttura formativa d'alta gamma per il cluster marittimo-portuale.

IN CHIUSURA

Il rinfresco



Un'immagine del rinfresco che ha concluso la tappa triestina de L'Alfabeto del futuro. Il progetto proseguirà con tappe promosse in altre città per chiudersi in ottobre a Torino, città sede de La Stampa. —

ALL'ESTERNO

I veicoli



Fuori dall'edificio del Molo IV, in occasione della tappa triestina dell'Alfabeto del futuro, anche due veicoli Lexus full hybrid della Concessionaria Carini di Trieste.



mittelfest

TEATRO
MUSICA
DANZA

22 → 31 luglio 2022

Cividale del Friuli

è aperta la biglietteria

INFO 0432/733966

BIGLIETTERIA 0432/ 734316

mittelfest.org

L'ALFABETO DEL FUTURO



TEA BENEDICTIS

La neoassunta



Tea Benedictis è l'ultima degli assunti in ordine di tempo da parte dello studio Ikon. C'è anche il suo contributo nella realizzazione del nuovo museo virtuale del Monte San Michele. —

AUDACE SAILING

I gruppi di lavoro



L'Audace sailing team è costituito da una cinquantina di ragazzi, suddivisi tra progettisti, costruttori, addetti alla comunicazione e atleti che testano e gareggiano sulle barche prodotte.

MICHELE BONETTI

Il team leader



«Usiamo materiali ecosostenibili e il legno ha ancora molto da dire», dice Michele Bonetti, che guida il gruppo di giovani studenti di ingegneria dell'Audace sailing team.

L'esito del sondaggio fra i lettori

Sta nei collegamenti il nodo da sciogliere per lo sviluppo

LA CONSULTAZIONE

Per i triestini le chiavi per lo sviluppo della città sono il porto e la scienza, il turismo arriva al terzo posto. Ritengono anche che i collegamenti siano quando manca alla città per decollare su quest'ultimo fronte, e che Miramare sia il suo principale punto di forza. Questi gli esiti del sondaggio (1477 persone consultate) condotto online fra i lettori di Il Piccolo - gruppo Gnn per l'arrivo a Trieste dell'Alfabeto del Futuro, che ha visto gli ospiti intervistati dal direttore di La Stampa Massimo Giannini, dalla condirettrice di Il Piccolo Roberta Giani e dal direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi.

Il questionario prevedeva tre domande. Alla prima, «qual è la chiave per lo sviluppo di Trieste?», in 626 hanno optato per «Porto e logisti-

ca». Al secondo posto, con 375 voti, «Scienza e ricerca» e al terzo, 284 voti, il «Turismo». Seguono poi le «infrastrutture» (124 voti) e «Industria» (68 voti). Alla domanda «Che cosa manca a Trieste per decollare come città turistica?», ben 650 persone hanno invocato «Collegamenti più efficienti», mentre un gruppo comunque numeroso (461) ha rilevato la carenza di «Cultura del turismo» (ovvero gentilezza e professionalità degli addetti, flessibilità degli orari ecc.). Altre 260 persone ritengono manchino «Grandi eventi e mostre», mentre 81 hanno votato «campagne promozionali» e 18 «strutture ricettive». Infine alla domanda sul «simbolo turistico per eccellenza» di Trieste, in 712 hanno risposto Miramare. Piazza Unità ha ottenuto 541 voti, terzo con 154 preferenze lo sfortunato Tram de Opicina. Infine 21 voti al castello di San Giusto e 17 per il «Pedocin».

«Sicuramente il mare ha sempre portato fortuna a questa città», ha commentato il sindaco Roberto Dipiazza. «Io sono per il turismo perché già quand'ero sindaco di Muggia ho realizzato porto San Rocco, e ora abbiamo portato 500 mila turisti, prossimo anno 700 mila». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IRISULTATI E IL COMMENTO
IL SINDACO ROBERTO DIPIAZZA
COMMENTA I RISULTATI (FOTOLASORTE)

Porto e scienza fra le strade da percorrere. Il simbolo? Miramare batte tutti

Dal virtuale alle api
Così si costruisce
il turismo su misura

La sfida del Museo del San Michele, vinta con la tecnologia, e la tradizione dell'osmiza riaperta nel nome dei nonni

Diego D'Amelio

Dalla realtà virtuale impiegata per rivitalizzare un museo impolverato al solido ancoraggio alle tradizioni per offrire ai turisti un'esperienza che è il racconto di una lunga storia di tradizioni familiari ed enogastronomia. Il trait d'union sono i giovani, che con la propria passione stanno mostrando modi nuovi per fare turismo e pure per salvaguardare quel

mare che ha fatto e farà la fortuna di Trieste. L'appuntamento triestino de L'Alfabeto del futuro si chiude con la voce dei ragazzi. Chi partecipa alla realizzazione di un'esposizione sulla Prima guerra mondiale basata sulla realtà aumentata, chi punta sugli insegnamenti del nonno per riaprire un'osmiza e dedicarsi alla produzione di miele e vino, chi si impegna nella progettazione di barche a vela da regata realizzate con

materiali ecosostenibili.

Il primo progetto presentato è quello del museo del Monte San Michele a Sagrado (Gorizia). Lo racconta Enrico Degrassi, fondatore di Ikon Digital Farm, affiancato dai due giovanissimi neoassunti Edgardo e Tea. «Il museo languiva — così Degrassi — e in un certo senso aveva perso la voce. Per noi è stata una sfida: questo museo insiste su un luogo importante della storia della



L'Azienda di nuova generazione nasce a Trieste dalla volontà di affrontare il problema dello smaltimento ed il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi con estrema attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. L'azienda offre un servizio completo: dalla raccolta al trasporto ed infine al riciclaggio dei rottami ferrosi, che in questo modo ricevono nuova vita e vengono trasformati in materiali completamente nuovi, mediante la lavorazione degli scarti rigenerati da cui si ottiene un materiale di qualità pari a nuovo, ma a prezzi più contenuti ed un notevole risparmio energetico. ITALFER si avvale di personale altamente qualificato, attrezzature all'avanguardia ed una programmazione ottimale degli interventi. Dispone inoltre della certificazione necessaria effettuata anche sopralluoghi tecnici per la gestione dei cantieri, fornendo un servizio di manovalanza specializzata.

NULLA SI DISTRUGGE...TUTTO SI RICICLA

METALLI - RITIRO E TRASPORTO RIFIUTI - SMISTAMENTO ALTRI RIFIUTI



VIA MUGGIA, 21 San Dorligo della Valle (TS) | +39 040 2821057 | commerciale@italfer.ts.it

RIFA



Grande guerra e del nostro paese, ma non aveva più la capacità di raccontare la propria storia». Da qui l'idea di un coinvolgimento immersivo da parte dei visitatori: «Abbiamo lavorato – continua Degrossi – su un museo vecchio stile, con vecchi pannelli e bacheche contenenti oggetti polverosi. Abbiamo usato la realtà virtuale e la realtà aumentata per innovare il modo di presentare questi contenuti. Con la realtà virtuale si può vivere in prima persona l'esperienza dei soldati che stavano in trincea o negli ospedali, si possono usare visori per immergersi nella vita quotidiana al fronte, perfino essere a bordo di un aeroplano. Accompagnati da testi in voce tratti dai racconti e dalle lettere scritte dai soldati. Ora il numero dei visitatori è più che decuplicato. I turisti spesso poggiano il loro sguardo in modo distratto, la tecnologia ci può aiutare a colmare questa lacuna».

Per chi sceglie gli ultimi ritrovati della tecnologia, c'è chi fa la scelta di ancorarsi con convinzione a un passato che parla vividamente anche al

I PROTAGONISTI

I RAGAZZI DELL'AUDACE SAILING TEAM E GLI ALTRI PROTAGONISTI (FOTO LASORTE)

Le barche ecologiche e competitive del gruppo di studenti di ingegneria

La produzione di miele e vino a Longera: «Sempre più metà di viaggiatori»

presente. Dimitri Cacovich ha solo 24 anni, ma lavora da tempo come viticoltore e apicoltore. Ha pure riaperto l'osmiza di famiglia: una pratica «nata ai tempi di Maria Teresa d'Austria – spiega – grazie alla quale le famiglie potevano aprire le porte di casa per otto giorni e vendere il proprio vino. Ogni triestino ha l'osmiza nel cuore, ma le osmize diventano sempre più una meta dei turisti».

Il turismo a Trieste significa

anche mare, e di sostenibilità in ambiente marino – come quella cui si richiama il ricercatore Ogs Diego Panzeri che ha presentato il gioco di carte Fish n' Ships – si occupano i ragazzi dell'Audace sailing team: una cinquantina di giovani, in maggioranza studenti di ingegneria con il pallino per l'ecologia. Il team leader Michele Bonetti spiega che «l'idea nasce nel 2019 da un gruppo di studenti che hanno unito la passione per il mare e la vela. C'è chi si occupa di progettazione, chi della produzione e chi testa le barche in mare e la reggia». Coi suoi due skiff l'Audace si è aggiudicato una lunga serie di vittorie nei campionati di settore: «Usiamo materiali ecosostenibili – spiega Bonetti – e il legno ha ancora molto da dire». Lo impiegano al posto della vetroresina e «usiamo anche la fibra di lino, che è meno impattante e con buone prestazioni. L'anno prossimo ci butteremo sul mondo dei foil, le barche «volanti» che vediamo in America's Cup. Possiamo farlo usando materiali meno impattanti della fibra di carbonio». —

CONFCOMMERCIO

L'idea vincente



«Idea vincente per un contatto diretto con chi cerca lavoro: a molti è servito a capire come gestire la propria candidatura in future occasioni», dice la vicepresidente di Confcommercio Trieste Elena Pellaschiar.

FIPE

La buona volontà



«La maggior parte dei candidati non vantava alcun tipo di formazione – rileva la presidente di Fipec Trieste Federica Suban –, ma per noi ormai è preziosa anche la buona volontà».

FEDERALBERGHI

La formazione



«Ottimo che diverse persone vogliano lavorare nel turismo, ma emerge che è nodale continuare nei piani di formazione intrapresi», dice il presidente Federalberghi Guerrino Lanci.



L'angolo del recruiting

I 62 con il curriculum a caccia di lavoro in bar, negozi e hotel

L'INIZIATIVA

«Trieste sta volando, offre più opportunità di molte grandi città italiane. Così ho deciso di ritornare a vivere qui e cercare lavoro nel settore dei digital marketing». Paolo Saladino è una delle 62 persone che ieri hanno cercato un'opportunità di lavoro presentandosi al corner allestito nel contesto dell'evento al Molo IV, e gestito dalle realtà provinciali di Confcommercio, Fipec, Fiafet e Federalberghi. Oltre un centinaio i posti di lavoro sul piatto. Gli aspiranti camerieri, barman, receptionist – ma si cercavano anche addetti alle vendite e esperti di digital marketing – si erano presentati in alcuni casi all'ingresso dell'edificio del Molo IV con un giorno di anticipo, mentre gli addetti ancora stavano allestendo la sala.

Ieri invece la coda dei candidati in attesa del proprio turno ha preso forma intorno alle 17. «Vorrei lavorare come cameriera in un bar – ha raccontato Sylvia Hulec –, parlo maluccio l'italiano, non ho esperienza e non conosco l'inglese ma da qualche parte devo iniziare, altrimenti come faccio? Ho una mezza parola con il gestore di un chiosco a Barcola, ma

intanto mi guardo intorno». Tra i candidati qualche laureato in interpretariato e traduzione. Come Anna, 25 anni: «Ho provato come freelance nelle traduzioni ma è un ambito lavorativo che non mi ha appassionato: con la mia conoscenza delle lingue, cerco un'altra opportunità».

La maggior parte di chi ha aderito al recruiting si è candidato a lavorare come camerieri neri bar piuttosto che nei ristoranti, o a occuparsi di digital marketing. Uomini, donne, ragazzi e ragazze. Molti gli stranieri. Il più giovane aveva 17 anni, il meno giovane 59. «Il paradosso – nota il presidente regionale Fiafet Giampiero Campajola – è che a Trieste il turismo sta creando moltissime opportunità di lavoro, c'è molta richiesta di personale e c'è pure l'offerta, ma difficilmente le persone che si propongono hanno i requisiti idonei. Manca la formazione».

L'ANGOLO ALLESTITO AL MOLO IV
UN'IMMAGINE DEL CORNER DEDICATO AL RECRUITING NEL SETTORE DEL TURISMO

Campajola: «Difficile trovare le persone con i requisiti idonei»

**IL VERDI
IN PESCHERIA
ESTATE 2022**

**Pordenone
Piazzetta Pescheria**

Info e Biglietti
www.teatroverdipordenone.it

Cocktail and more
Area bar
aperta dalle ore 20.00

**Special Dinner
prima dello spettacolo**

Ristorante Al Gallo

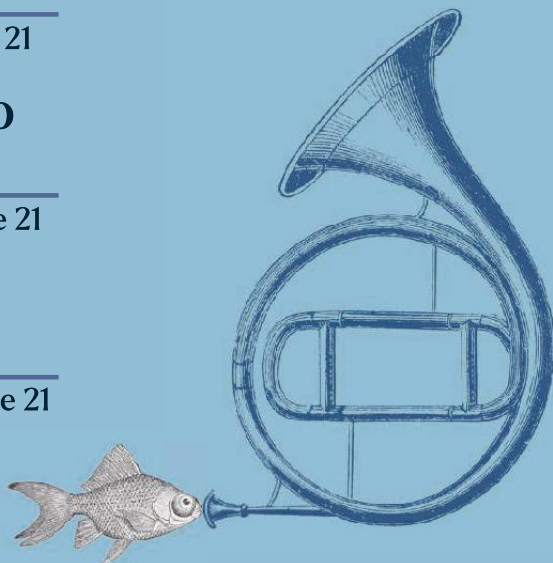
Ristorante Moderno

€ 25 a persona,
presentando il biglietto del concerto.
È necessaria la prenotazione.

Martedì 5 luglio 2022, ore 21
**ORCHESTRA
DI PIAZZA VITTORIO
Dancefloor**

Martedì 12 luglio 2022, ore 21
**ELIO
Ci Vuole Orecchio
Elio canta Enzo Jannacci**

Martedì 26 luglio 2022, ore 21
**KATAKLÒ
ATHLETIC
DANCE THEATRE
Back to dance**



**T
G
P
V**
**teatroverdi
pordenone**

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

main partner
**BCC PORDENONESE
E MONSILE**

L'ALFABETO DEL FUTURO

INVESTIMENTI

FRANCESCA NIEDDU, DIRETTORE REGIONALE VENETO EST E FVG DI INTESA SANPAOLO, CON PIERCARLO FIUMANÒ



IVISORI

IL CORNER ALLESTITO CON IKON PER SPERIMENTARE CON I VISORI LE POTENZIALITÀ DEL TURISMO VIRTUALE



IL METAVERSO

SPAZIO ANCHE ALLE NUOVE FRONTIERE DEL VIRTUALE CON UN'INTERVISTA NEL METAVERSO A STEXAUER



Il ministro della Pubblica amministrazione intervistato da Massimo Giannini: «C'è il boom turistico, stiamo raggiungendo i livelli pre Covid»

Brunetta: «Non siamo affatto in recessione»

Giovanni Tomasin

«Ho sentito parlare di “momento magico”, vero, verissimo!». Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta è intervenuto in teleconferenza da Roma sul maxischermo dell'Alfabeto del futuro, ieri pomeriggio a Trieste, ove ha conversato con il direttore de La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn Massimo Giannini. Al ministro forzista del governo Draghi va poco a genio chi dipinge il presente a tinte fosche: «Vengo da un collegamento al Festival del lavoro di Bologna, dove ho discusso con un giornalista perché vedeva tutto nero – ha

IL VIDEOCOLLEGAMENTO

IL MINISTRO RENATO BRUNETTA
INTERVISTATO DA MASSIMO GIANNINI

«L'inflazione esisteva già prima della guerra». L'obiettivo del price cap

esordito il ministro. (Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ci racconta che siamo in recessione ma non è affatto vero. Siamo in boom turistico, stiamo raggiungendo i livelli pre Covid e forse la qualità di questo boom è superiore. E

questo è un dato di fatto». Interpellato da Giannini in veste di economista, il fedelissimo del presidente del Consiglio ha elencato tutti i “+” accumulati dal governo d'unità nazionale. Dal Pil alla produzione industriale – «sta andando bene» passando per l'occupazione: Al massimo storico di 23 milioni di occupati e in incremento sul 2021».

L'inflazione? «C'era già prima della guerra. Inflazione da rimbalzo, da eccesso di domanda, da nervosismo dei mercati». A quell'inflazione già anomala si aggiunge ora la crisi bellica che porta alla media fra il 6-8 dell'Eurozona, ha spiegato Brunetta. La speran-



za del ministro è che «il nostro campione assoluto Mario Draghi» ottenga in sede europea il “price cap”, la fissazione di un prezzo massimo: «Se raggiungessimo in breve periodo il controllo del prezzo dell'energia, attraverso decisioni comuni e acquisti comuni, potremmo sgonfiare l'inflazione legata all'energia. Avremmo un'inflazione attorno al 3-3,5%. Sarebbe accettabile, non fisiologica, ma qualcosa con cui si potrebbe convivere». La risposta intanto, per Brunetta, non è il reddito di cittadinanza: «Meglio estendere la buona contrattazione a tutti i contratti e ridurre il cuneo fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZKB

TRST
GORICA

TRIESTE
GORIZIA



Trova
la filiale
più vicina.

La banca che parla come te.

- 1 **OPICINA**
Via del Ricreatorio, 2, 34151 Opicina (TS)
- 2 **TRIESTE CARDUCCI**
Via Carducci, 4, 34133 (TS)
- 3 **TRIESTE SAN SPIRIDIONE**
Via San Spiridione, 7, 34121 (TS)
- 4 **TRIESTE RIVA GULLI**
Riva Gulli, 4, 34123 (TS)
- 5 **AURISINA**
Piazza San Rocco, 106, 34011 Duino Aurisina (TS)
- 6 **SISTIANA**
Sistiana, 50/c, 34011 Duino Aurisina (TS)
- 7 **BASOVIZZA**
Via I. Gruden 23/C, 34149 Basovizza (TS)
- 8 **DOLINA**
Dolina, 507/13, 34018 San Dorligo della Valle (TS)
- 9 **DOMIO**
Domio, 289/A, 34018 San Dorligo della Valle (TS)
- 10 **MUGGIA**
Via Roma 17/B-C, 34015 Muggia (TS)
- 11 **DOBERDÒ DEL LAGO**
Via Roma, 23, 34070 Doberdò del Lago (GO)
- 12 **SAVOGNA D'ISONZO**
Via I° Maggio, 120/A, 34070 Savogna d'Isonzo (GO)
- 13 **SANT'ANDREA GORIZIA**
Via del San Michele, 140, 34170 (GO)
- 14 **RONCHI DEI LEGIONARI**
Via G. D'Annunzio, 96/A, 34077 Ronchi dei Legionari (GO)

www.zkb.it

BULOVA



OCEANOGRAPHER "Devil Diver"

Nuova edizione del modello nato nel 1972,
in collaborazione con l'esercito degli Stati Uniti per l'uso in condizioni estreme.

- Movimento automatico
- Ghiera girevole unidirezionale
 - Fondo a vite
- Vetro zaffiro con trattamento antiriflesso
 - WR 20 bar

€ 599

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

La partita dell'energia

Gas la battaglia di Draghi

Il premier preme per un tetto al prezzo e un vertice straordinario a luglio
i nordici non cedono, ma la proposta è nel documento del Consiglio

IL CASO

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

Mario Draghi non molla la presa. E' convinto non ci siano alternative all'introduzione di un tetto al prezzo del gas. Un passo dopo l'altro la sua proposta, all'inizio rifiutata da quasi tutti i partner europei, è finita nella bozza delle conclusioni dell'ultimo vertice dei Venti-

Asse con Parigi e Madrid. L'olandese Rutte: «Il price cap potrebbe fallire»

sette a Bruxelles. Ma il blocco dei Paesi nordici è ancora contrario. E' contrario soprattutto Olaf Scholz, che teme la ritorsione di Mosca e il taglio definitivo delle forniture alla Germania. Nei corridoi di Bruxelles c'è chi vorrebbe rinviare tutto all'autunno. Il premier non si fida, e per questo chiede la convocazione di un vertice straordinario in luglio.

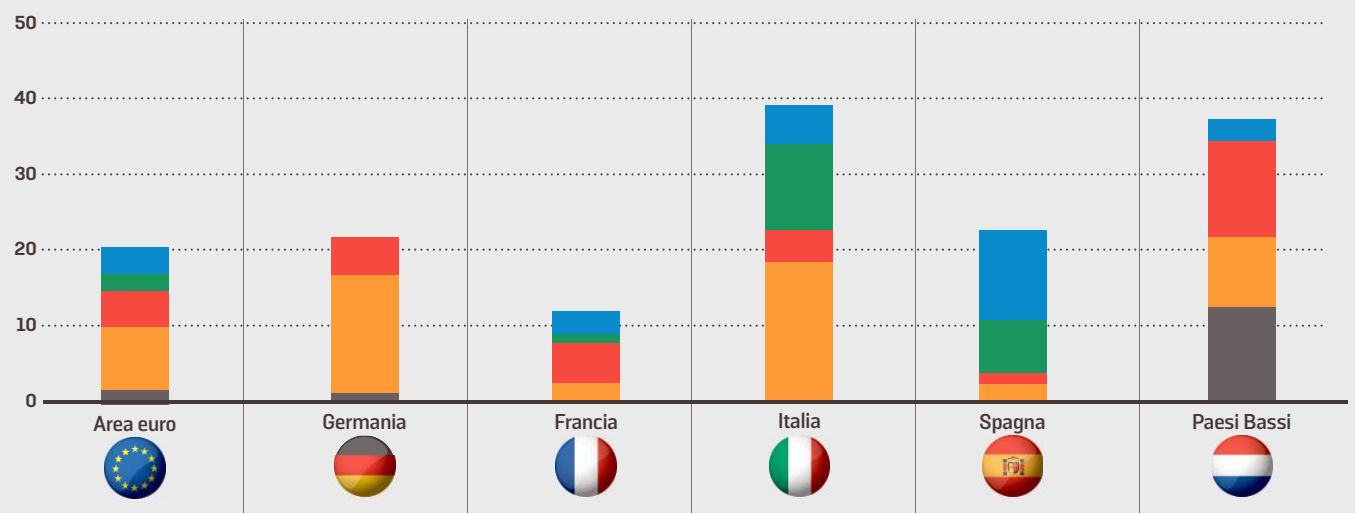
Bruxelles, ieri. Il premier rientra al palazzo del Consiglio dopo una pausa in albergo. Ha appuntamento negli uffici della rappresentanza italiana con il suo grande alleato in Europa, Emmanuel Macron. Lo incontra dopo la riunione tesa con i Paesi balcanici delusi per il veto bulgaro al loro ingresso nell'Unione, poco prima dell'inizio vero e proprio dell'incontro dei Ventisette. La presidenza ceca, che il primo luglio sostituirà la Francia alla guida del Consiglio, è favorevole alla richiesta italiana, a patto si parli anche di inflazione.

Draghi ha il sostegno del blocco mediterraneo, quello che tutto sommato ha meno da perdere dei Paesi nordici da un eventuale stop completo al greggio russo. Lo spagnolo Pedro Sanchez, nonostante con il Portogallo abbia già il potere di imporre limiti ai prezzi in nome della scarsa presenza di gasdotti verso il sud ovest del Continente, sostiene la proposta italiana. La sostiene anche il greco Kyriakos Mitsotakis, che il giorno prima era stato ricevuto a Palazzo Chigi. La giornata è un susseguirsi di incontri fino alla mezzanotte. Dopo una lunga discussione in plenaria Draghi ne riparla sepa-

CONSUMI DI GAS E IMPORTAZIONI

Valori percentuali

◆ Produzione interna ◆ Importazioni dalla Norvegia ◆ Gas naturale liquefatto ◆ Importazioni da altri Paesi (Libia, Algeria, Azerbaijan)
◆ Importazioni dalla Russia



FONTE: Eurostat ed elaborazioni della BCE

GEA - HUB

ratamente con Macron e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

In qualità di presidente di turno dell'Unione Macron è in grado di condizionare il dibattito dei Ventisette. Draghi riesce a ottenere che nella bozza delle conclusioni si parli del gas come di «un'arma» nelle mani dello Zar.

I Ventisette invitano la

Commissione «a proseguire nei suoi sforzi nell'assicurare le forniture energetiche a prezzi accessibili». Una delle maggiori difficoltà da superare è quale sia il prezzo giusto di un eventuale tetto. Una delle cifre circolate con più insistenza è di ottanta euro per kilowatt ora, peccato si tratti di una soglia quattro volte superiore al prezzo del gas ap-

pena un anno fa.

Olanda e Germania restano in ogni caso fredde. La prima è la patria della Borsa elettrica in cui ogni giorno si fissa il prezzo del metano, la seconda è in grave ritardo nella diversificazione degli approvvigionamenti. Per Berlino il fatto che Mosca abbia già tagliato quasi della metà le forniture verso Italia, Ger-

mania, e azzerato quelle destinate alla Francia, non è ancora un argomento sufficiente.

Ieri non è stata sufficiente nemmeno la firma di un protocollo sul controllo dei prezzi fra la Commissione e la Norvegia, l'altro grande fornitore di gas europeo. «Non ci opponiamo per principio e valutiamo la proposta» ma

Il governo alza la soglia di allarme. Il ministro dell'Economia: prezzi fuori controllo

La Germania a un passo dai razionamenti «È una nuova Lehman, il sistema non regge»

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

La Germania alza il livello di attenzione sulla sicurezza energetica passando dallo stadio di pre-allerta 3, entrato in vigore a marzo, al livello di allarme 2. L'annuncio del secondo stadio denuncia una situazione di scarsità di gas, ma non ancora di emergenza. In quel ca-

so estremo - corrispondente al livello 1 - si potrebbe arrivare al razionamento del gas da parte dell'agenzia federale per le reti. Uno scenario che il ministro dell'Economia Robert Habeck si augura di non dover raggiungere «mai».

«Sarà un percorso accidentato quello che dovremo intraprendere come Paese», ha spiegato Robert Habeck alla stampa, in un discorso a crima e sangue. «Anche se non lo si sente ancora: siamo

in una crisi del gas. D'ora in poi il gas sarà un bene scarso. I prezzi sono già alti e dobbiamo essere pronti ad ulteriori aumenti».

Le ragioni sono note: la riduzione del 60% del gas russo che arriva dal gasdotto Nord Stream 1. «Mancano circa 100 milioni di metri cubi di gas al giorno, è come se mancasse una grande nave di Gln a cadenza quotidiana» ha esemplificato Habeck. E dall'11 luglio per una decina di giorni la fornitura

da Nord Stream 1 scenderà a zero per gli usuali lavori di manutenzione. Con questa contrazione dell'afflusso di gas le riserve non possono essere riempite al ritmo dei mesi precedenti, dove ogni giorno si raggiungeva l'1%, ma al massimo intorno al 0,3%. Un andamento che rende difficile immaginare di raggiungere l'obiettivo del 90% di serbatoi di stoccaggio pieni entro dicembre, senza acquisti esterni.

Ma cosa comporta l'innal-



ROBERT HABECK
MINISTRO
DELL'AMBIENTE

Dobbiamo intraprendere un percorso difficile i prezzi sono già molto alti e aumenteranno ulteriormente

zamento del livello di allarme? Quale ricaduta avrà sui cittadini? I prezzi aumenteranno perché i fornitori di gas potranno ricaricare gli aumenti del mercato sui consumatori. Ma non ci sarà un automatismo tale per cui i prezzi subiranno degli sbalzi improvvisi. Piuttosto, grazie

ad un accorgimento legislativo, i costi cresceranno gradualmente e progressivamente, ha chiarito Habeck. Del resto il ministro dell'Economia ha spiegato la necessità della misura evocando lo spettro di uno scenario alla Lehman Brothers: «se gli sbalzi di prezzo sono così

IL COLLOQUIO

Roberto Cingolani

«L'Italia è quasi fuori pericolo avremo le scorte per l'inverno»

Il ministro: «Guardia alta, ma con nuovi fornitori e stoccaggi stiamo meglio di altri Paesi dopo il 2030 non basteranno eolico e fotovoltaico, sì al nucleare di nuova generazione»

ANNALISA CUZZOCREA



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Abbiamo 5,3 gigawatt di nuove rinnovabili nei primi sei mesi del 2022, altri 4 arriveranno nei prossimi due anni. Nel 2020 eravamo a 1

Ho scelto di far produrre al 100% le centrali a carbone che erano ancora attive, ma di non riaprire le altre durerà fino al 2024

al 100% di gas sostituito. Il danno ecologico è piccolo e sarà compensato dalla crescita delle rinnovabili, che ci faranno risparmiare un paio di miliardi di metri cubi di gas».

Cingolani non sembra preoccupato del fatto che tra pace e condizionatori, gli italiani sembrano aver scelto i secondi: «C'è stato un picco di caldo insolito per questo periodo dell'anno, bisogna aspettare un mese per valutare quali siano davvero i consumi». Quello di cui va fiero, però, sono i nu-

meri delle rinnovabili ora pubblicati sul sito del ministero: «Abbiamo 5,3 gigawatt di nuove rinnovabili nei primi sei mesi del 2022, altri 4 arriveranno nei prossimi due anni. Per capire la differenza, nel 2021 eravamo a 1,3 gigawatt. Nel 2020 a 1. Se come spero arriveremo alla fine dell'inverno con lo stoccaggio di gas pieno, scavalcheremo il periodo nero».

È vero che di embargo del gas russo in Europa non si parla più. Per le difficoltà te-

desche più che per le nostre. Ma il problema fondamentale è che «se anche la Russia diminuisce il flusso di gas all'Europa, continua a guadagnare praticamente le stesse cifre per via dei mercati speculativi che alzano il prezzo. E quello stesso mercato che noi seguiamo per il gas decide il prezzo dell'elettrico e delle rinnovabili, un meccanismo che va spezzato altrimenti è chiaro che il rublo non va giù».

Per il caro bollette, il governo ha già sterilizzato i

prezzi nonostante un incremento del gas e dell'elettricità. Ma l'unica soluzione strutturale sarebbe il price cap europeo che Draghi è andato a trattare a Bruxelles. Farlo nazionale non serve a nulla e sarebbe solo controproducente. A livello Ue, invece, sarebbe tutta un'altra storia: «Dovranno arrivarci in un modo o nell'altro, non credo ci sia alternativa».

Dopo di che, e qui Cingolani va avanti a dire quello che pensa da tempo nonostante le contestazioni che gli arrivano da più parti, «dobbiamo pensare a dopo il 2030, quando sarà necessario avere sorgenti diverse». Di che tipo? «Bisognerà fare carbon capture - spiega - e servirà il nucleare di nuova generazione. Sia per decarbonizzare che per produrre energia. Perché è difficile riuscire a fare tutto con eolico e fotovoltaico. Contro gli eventi avversi serve un menu energetico estremamente ampio».

Quanto alla siccità, è una situazione abbastanza preoccupante: «Sono importanti le piogge in Piemonte, dove nasce il Po. Vediamo che succede in questi giorni. C'è un tavolo di lavoro, ci saranno probabilmente dei ristori e dei razionamenti localizzati, ma non bisogna esagerare con l'allarme, non siamo sicuri che duri due mesi».

OGGI LAGARDE AL CONSIGLIO EUROPEO

Bundesbank dura su scudo antispread

Dopo la sicurezza energetica, oggi al Consiglio europeo sarà la volta della politica monetaria. E al centro delle discussioni ci sarà sempre la Germania. La numero uno della Banca centrale europea, Christine Lagarde, sarà presente al vertice di Bruxelles per fare il punto sullo scudo anti-spread, dopo il Consiglio generale della Bce tenutosi ieri. Berlino continua a nutrire dubbi. «Il nostro obiettivo è preservare la corretta trasmissione della politica monetaria». Lagarde lo ribadirà oggi al Consiglio Ue, citando due elementi specifici, entrambi



Christine Lagarde (Bce)

contenuti nell'ultimo bollettino economico di Francoforte, pubblicato ieri. Preoccupano l'elevata incertezza e le

tensioni sui mercati. In previsione c'è un rialzo del costo del denaro di 25 punti base in luglio. E porte aperte per 50 punti base a settembre. Poi si vedrà. L'idea di uno scudo a protezione dei differenziali di rendimento non è stata ben accolta dalla Bundesbank. «Agire troppo lentamente nella lotta con l'inflazione rischierebbe di produrre maggiori danni economici», ha detto Nagel in. «Le banche centrali non devono rispondere con troppo poco, troppo tardi». Le trattative continuano. F.GOR. -

Il premier Mario Draghi al Vertice dei leader Ue-Balcani a Bruxelles

potrebbe non funzionare, insiste il premier dell'Aia Mark Rutte. Dall'inizio della guerra l'Italia, più e meglio di altri, si è attrezzata a rispondere alle conseguenze dell'invasione russa sulle forniture di energia. Se il gas russo dovesse venire meno del tutto, sarebbe un problema anche per la Penisola, ma il premier è ormai determinato ad anda-

Il presidente del Consiglio domenica proverà a sfruttare la sponda Usa al G7

refino in fondo.

Mosca incassa grazie alle sue forniture quasi un miliardo di euro al giorno. Nonostante le sanzioni, resta la più formidabile fonte di finanziamento della guerra contro l'Ucraina e arma di ricatto verso l'Occidente. Draghi rimetterà la questione sul tavolo dei Sette grandi che da domenica si riuniranno fra le alpi bavaresi, ospiti del cancelliere riluttante. Washington è favorevole alla linea italiana, ma non vuole dare l'impressione di dettare l'agenda all'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi da far crollare le aziende, c'è il rischio di un effetto Lehman nell'intero sistema», ha avvertito. «Il rischio consiste nel fatto che i fornitori di energia non siano più in grado di far fronte finanziariamente ad acquisti così onerosi (ndr: di energia) e che possa essere minacciata la garanzia della fornitura energetica», ha dichiarato Kerstin Andreae, direttrice dell'associazione tedesca delle industrie di energia e acqua (Bdew). Ci si muove su margini stretti e non è da escludere che le ricadute per i cittadini saranno molto pesanti. Intanto la Bmw ha detto che potrebbe acquistare elettricità da terzi invece di gestire i propri impianti di cogenerazione a gas, in un'ottica di risparmio di questa fonte preziosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MTM4LE50S41NC4yNTA=



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Orban si oppone a nuove sanzioni
«Contro l'inflazione serve la pace»

«Si all'adesione dell'Ucraina all'Ue, alla pace e no a ulteriori sanzioni». Così il premier ungherese, Viktor Orban. «L'Europa sta soffrendo» della «inflazione di guerra, della crisi economica di guerra», ha aggiunto, dicendo che sono state proposte nuove sanzioni, «che sono causa di problemi economici».



L'Onu: «Oltre 4.000 civili morti tra loro 1.200 donne e 320 bimbi»

È di almeno 4.662 morti il bilancio delle vittime della guerra fra la popolazione civile dell'Ucraina dal 24 febbraio, quando è cominciata l'invasione. L'ultimo aggiornamento è stato diffuso dall'Onu e registra almeno 1.207 donne e 320 bambini. I civili rimasti feriti sono almeno 5.803.



INVIATO A BRUXELLES

«L'Albania ha ottenuto lo status di Paese candidato otto anni fa, la Macedonia del Nord diciassette anni fa. Spero che i cittadini ucraini non si facciano troppe illusioni». Nel giorno dello storico via libera del Consiglio europeo alla candidatura dell'Ucraina (e della Moldavia), ci ha pensato Edi Rama a smorzare gli entusiasmi. Il premier albanese è salito sul podio della sala stampa dell'Europa Building con il macedone Dimitar Kovacevski e il serbo Aleksandar Vucic e ha iniziato a lanciare una sequela di accuse nei confronti dell'Unione europea per lo stallo nel processo di adesione dei Paesi dei Balcani. Accanto a loro non c'erano né Charles Michel né Ursula von der Leyen, che all'ultimo momento hanno cancellato la conferenza stampa prevista al termine della sessione con i leader balcanici.

La discussione, iniziata al mattino, è durata oltre quattro ore, molto più del previsto, e si è conclusa con un forte sentimento di impotenza da parte dell'Unione e una palpabile frustrazione sul fronte degli aspiranti membri. La questione balcanica ha poi monopolizzato anche la discussione pomeridiana durante la riunione tra i 27, ritardando il via libera a Ucraina e Moldavia: è arrivato soltanto all'ora di cena, quando anche il presidente Volodymyr Zelensky si è collegato in video («Un momento unico e storico»). Diversi Paesi avevano chiesto un trattamento simile anche per la Bosnia-Erzegovina, che ancora non ha ottenuto lo status di candidato nonostante la richiesta presentata nel 2016. La corsia preferenziale concessa a Kiev e Chisinau (alla Georgia è stata offerta solo la «prospettiva europea»: lo status di Paese candidato verrà assegnato solo dopo che avrà completato un percorso di riforme) rischia infatti di alimentare le tensioni nell'area dei Balcani.

Ma ottenere lo status può non servire a nulla se poi si rimane nel limbo per anni, per questo Macron ha insistito sul progetto della «comunità politica» con i Paesi vicini: «Magari non vivremo sotto lo stesso tetto, ma nella stessa via». Ieri l'Ue non è stata in grado di dare il via libera ai negoziati di adesione con la Macedonia del Nord – e di conseguenza nemmeno con l'Albania, il cui dossier è legato a quello di Skopje – perché la Bulgaria mantiene il suo veto. Il premier Kirill Petkov è arrivato a Bruxelles poche ore dopo aver incassato la sfiducia del suo Parlamento e dunque ha alzato le mani, dicendo che la palla è nelle mani dei deputa-

L'Europa

Sì alla candidatura di Kiev la rivolta arriva da Est

Via libera del Consiglio Ue all'adesione di Ucraina e Moldavia
Albania e Macedonia del Nord protestano per lo stallo dei loro Paesi

MARCO BRESOLIN



La bandiera ucraina al Parlamento europeo per la discussione sulla candidatura di Kiev



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Viviamo un momento unico e storico nelle relazioni tra Ucraina e Unione Europea
Lo aspettavamo

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA DOMANI IN GERMANIA PER IL G7

Biden: «Altre armi per 450 milioni»

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Un pacchetto da 450 milioni di armamenti e «una serie di proposte concrete per aumentare la pressione su Mosca». Il presidente americano Joe Biden arriverà domani sera in Germania per il G7 che si svolge nell'incantevole cornice dello Schloss Elmau, rifugio termale fra le Alpi bavaresi con un'agenda molto chiara da condividere con i Grandi. Con alcuni poi si trasferirà martedì pomeriggio a Madrid per il vertice della Nato. Due i bilaterali



Il presidente Usa Joe Biden

in programma, con Olaf Scholz in Germania e con Pedro Sanchez in Spagna. Li vedrà anche il re Felipe VI. Il

doppio appuntamento consentirà al fronte occidentale di mettere a fuoco non solo le mosse contro Putin ma anche di inquadrare la Cina e le guerre ibride fra le minacce cui rispondere nel prossimo decennio. Ieri la Casa Bianca ha fatto filtrare un piano per destinare altri 450 milioni in armamenti: si tratta essenzialmente di potenziare la consegna di sistemi di artiglieria a lungo raggio Himars, di cui ieri Kiev ha ricevuto una prima tranche. Sono strumenti ritenuti fondamentali per contrastare

l'artiglieria russa soprattutto lungo il fronte del Donbass. Prima di dare il via libera definitivo Biden ha ottenuto garanzie dal governo ucraino che gli Himars non saranno utilizzati per colpire il territorio russo. La Casa Bianca però starebbe anche pensando a come rafforzare l'isolamento russo. In un briefing ai giornalisti, un funzionario ha sottolineato che Biden «illustrerà una serie di proposte concrete per aumentare la pressione sulla Russia». AL. SIM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

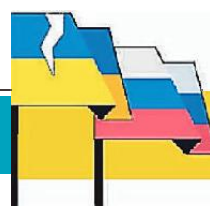
ti e scaricando la responsabilità sul suo rivale Bojko Borisov. La Francia aveva avanzato una proposta di mediazione per risolvere la disputa tra i due Paesi, ma Kovacevski l'ha giudicata «inaccettabile»: «Una questione bilaterale non può essere trascinata sul piano multilaterale. Si tratta di un problema serio che rappresenta un duro colpo alla credibilità dell'Unione».

Rama ha rincarato la dose: «Putin è malato, ma non sembra che l'Europa sia in salute. La Bulgaria è vergognosa, ma è il processo di allargamento dell'Ue a essere perverso. Siamo qui, ospiti in una casa divisa e questo è molto preoccupante. L'Unione europea è ridicola perché incapace di liberare due Paesi tenuti in ostaggio da uno Stato membro». Il premier albanese ha ricordato che la Macedonia del Nord «ha persino accettato di cambiare nome» e ha insistito sulla mancata liberalizzazione dei visti per il Kosovo, «l'unico Paese sul suolo europeo i cui cittadini non hanno il diritto di muoversi liberamente. Quando erano parte della Jugoslavia potevano: ora sono tenuti prigionieri da chi li ha liberati».

L'imbarazzo da parte dei leader Ue era palpabile, anche se Emmanuel Macron si è detto fiducioso: «Faremo il possibile per togliere il veto bulgaro». Per l'olandese Mark Rutte c'è «il 50-60% di possibilità di farcela», ma certamente la giornata di ieri ha portato grande delusione tra i cittadini dei Balcani. Nel pomeriggio il premier sloveno Robert Golob ha poi sollevato la questione della Bosnia-Erzegovina, che secondo i piani Ue potrebbe ottenere lo status di Paese candidato soltanto in seguito a una serie di riforme elettorali e costituzionali. La Slovenia – sostenuta da Croazia, Ungheria e Austria – voleva invece uno status di candidato «senza condizioni». La presa di posizione ha rallentato il via libera per Kiev, ma verso l'ora di cena è stato trovato il compromesso che prevede di accelerare sul dossier di Sarajevo con un report della Commissione.

Per l'Ucraina e per la Moldavia si è deciso di fissare alcune condizioni «confermative»: non a monte, ma a valle dello status di Paese candidato. A fine anno la Commissione farà una sua valutazione e teoricamente potrebbe persino ritirare lo status. Per questo diversi leader hanno sottolineato l'importanza delle sette riforme che l'esecutivo Ue ha chiesto a Kiev: «Ora dovranno fare i compiti» ha detto Ursula von der Leyen, mentre Charles Michel ha confermato che il Consiglio europeo ha dato il via libera a «ulteriori aiuti militari e finanziari» all'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La delusione dei Balcani nel limbo dell'Ue

Tirana: vergogna il veto bulgaro. Skopje: stiamo perdendo tempo

Stefano Giantin / BELGRADO

Si a Ucraina, ma ancora niente passi avanti significativi per Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Albania, mentre stentano sempre Serbia e Montenegro. E allora nei Balcani occidentali, «offesi» dai continui ritardi nel processo d'allargamento Ue, scatta la rabbia, mista a profonda frustrazione e al disinganno, dopo più bastoni che carote. Carote che non sono arrivate, ieri, neppure dal summit tra leader Ue e quelli dei Balcani occidentali a Bruxelles; e che non sono previste neppure entro la fine del Consiglio europeo, che terminerà oggi. E «fa bene e fa male stare qui, siamo europei ma ospiti di una casa divisa», forse addirittura «malata», incapace di accogliere i vicini balcanici, si è espresso con chiarezza il premier albanese, Edi Rama, che ha accusato ieri la Ue di discutere a vuoto, «mentre le mura di Costantinopoli cadono a pezzi».

L'Albania, accoppiata nella corsa verso i negoziati d'adesione alla vicina Macedonia del Nord, si trova bloccata dal 2020 a causa del veto bulgaro contro Skopje. «Una vergogna», ha attaccato Rama accusando Sofia di minare il futuro di «due Paesi Nato» e di impedire un passo strategico come l'allargamento ai Balcani solo per ragioni di basso interesse politico. E non ci si dimentichi dei kosovari, «la sola popolazione» in Europa a non poter circolare liberamente in Ue, ancora obbligata a lunghe, umilianti file davanti alle ambasciate e a sborsare denari per ottenere i visti per viaggiare in Europa. E ciò continuerà ancora, malgrado le promesse di Bruxelles.

Il veto bulgaro è stato criticato anche dal presidente serbo Aleksandar Vučić, che lo ha definito «non certo giusto» per due Paesi «che hanno fatto tutto quanto era stato loro chiesto». Bisogna però andare avanti e «spero che si riescano a superare tutte le difficoltà», anche se ieri «non c'è stato alcun risultato». «Non piangiamoci addosso – l'incoraggiamento di Vučić – non cambierà nulla, dobbiamo lavorare, cambiare noi stessi», ha detto, difendendo poi la posizione di neutralità serba. Quanto sta accadendo a livello Ue nei confronti dei Balcani è «un duro colpo alla credibilità della Ue, stiamo sprecando tempo prezioso», ha criticato Dimitar Kovacevski, premier di quella Macedonia del Nord candidata ormai da 18 anni e ancora al palo, senza negoziati aperti. Ma delusione si percepisce anche in capitali della regione

che della Ue fanno parte ormai da quasi un decennio. Fra queste c'è sicuramente Zagabria, dove ieri a far rumore sono state le parole del presidente Zoran Milanović, che ha duramente criticato l'Europa per l'immobilismo verso i Balcani e in particolare verso la vicina Bosnia. «Tutti i criteri vengo-

no rotti» in questo modo, con Berlino che starebbe «lavorando da anni contro la Bosnia», un Paese ormai «abbandonato a sé stesso», ha aggiunto. Il riferimento a Berlino da parte di Milanović appare realistico. È emerso infatti ieri che proprio la Germania, con Francia e Paesi Bassi, sarebbero og-



Edi Rama, Dinitri Kovacevski e Aleksandar Vučić ieri in conferenza stampa dopo il vertice

gi i Paesi più restii a concedere lo status alla Bosnia, passo invece fortemente sostenuto in particolare da Slovenia - e «insisteremo» in questo senso, ha promesso ieri il premier Robert Golob - Ungheria, Polonia e proprio dalla Croazia. La Bosnia, è vero, «non ha soddisfatto tutti i requisiti» richiesti

da Bruxelles, ma «i cittadini bosniaci non devono essere puniti» per gli errori delle loro leadership, ha spiegato ieri il membro bosgnacco della presidenza Sefik Džaferović al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Concedere la candidatura a Kiev e a Chisinau e non a Sarajevo è «un'in-

giustizia», ha aggiunto. Per poi, con un po' di malizia, sottolineare che Ucraina e Moldavia saranno Paesi candidati soprattutto «per ragioni geopolitiche». Ma bisognerebbe ragionare negli stessi termini anche quando si parla della Bosnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conta su di noi

1+1 Gratis



Offerta promozionale dal 19 giugno al 9 luglio 2022

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

†

Ha raggiunto la sua amata
LELENA

Lido Checchi

Ne danno il triste annuncio i figli GILBERTO con FIDES e SILVIA con EDUARD, i nipoti STEFANO, ANNA e SARA.

Lo saluteremo martedì 28 dalle 13.30 nella Chiesa di Borgo San Nazario, seguirà la Santa Messa e la sepoltura.

Trieste, 24 giugno 2022

†

E' venuto a mancare

Germano Motta

lo annuncia la nipote CRISTINA.

Il funerale avrà luogo sabato 25 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 giugno 2022

I ANNIVERSARIO

24/06/2021 24/06/2022

Fabiola Dugar

Sempre con noi lungo il nostro cammino.

LICIA e NEVIO con ANDREA e ANTON

Trieste, 24 giugno 2022

III ANNIVERSARIO

Lucio Babici

Mi manchi,
la tua GRAZIELLA

Trieste, 24 giugno 2022



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev: i russi vogliono un referendum nelle aree di Kherson e Zaporizhzhia

«Gli occupanti russi hanno in programma di organizzare referendum nei territori occupati delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia l'11 settembre». A riferirlo fonti dell'Intelligence di Kiev citate da Ukrainska Pravda. La rivelazione confermerebbe i piani di russificazione di Mosca.



La denuncia del governatore di Sumy «Attaccano con le bombe al fosforo»

La Russia ha bombardato dal proprio territorio il villaggio di Yunakivska, nell'Oblast orientale di Sumy, «con munizioni al fosforo». Si tratta di armamenti che sono vietati dalle convenzioni internazionali. Lo ha riferito il governatore della regione nel nord-est del Paese invaso.



La Russia

Putin cerca alleati tra i Brics
«Uniti contro l'Occidente»

Il leader del Cremlino accusa gli americani: «Scaricano i loro errori su di noi»
L'ex presidente Medvedev contro Draghi: «Certo non è Berlusconi»

ANNA ZAFESOVA



Il presidente russo Vladimir Putin alla cerimonia per omaggiare il Milite ignoto



DMITRIJ MEDVEDEV
EX PRESIDENTE
RUSSO

Quanto è precipitato il livello dei politici occidentali sotto i miei occhi Rimpingo Kohl, Thatcher e Chirac

«Senza offesa, ma è evidente a tutti che Mario Draghi non è Silvio Berlusconi e Olaf Scholz non è Angela Merkel»: nel giorno della decisione dell'Europa sull'ingresso nell'Unione di Ucraina e Moldova, da Mosca arriva una nuova porzione di insulti da Dmitry Medvedev.

L'ex presidente della Federazione Russa si è ritagliato una specializzazione nel sistema del potere russo: i suoi sfoghi di risentimento su Telegram ormai sono diventati un nuovo genere di comunicazione politica. Ieri, per esempio, ha comunicato al mondo «quanto è precipitato il livello dei politici occidentali, letteralmente sotto i miei occhi, negli ultimi vent'anni». Rimpangiando Kohl, Thatcher e Chirac – anche se ammette che «Germania, Francia e Italia per ora, a confronto del resto, non sono male, anche se nessuno le stima più comunque» – l'ex delfino di Vladimir Putin parla di «degenerazione della politica europea», e di «fiacchi germogli di tecnocrati. ... incapaci di assumersi responsabilità». Il messaggio è più che evidente: se l'Ucraina deve entrare nell'Unione Europea, non resta che disprezzare l'Europa, ormai ridotta a «calibri sempre più piccoli». «Immaginarsi il presidente ucraino che incontra Chirac indossando una maglietta verde sarebbe assurdo», esclama nel suo post l'uomo che un tempo sembrava felice di mangiare hamburger insieme a Barack Obama.

La ormai leggendaria t-shirt di Volodymyr Zelensky fa arrabbiare molto la propaganda russa, e negli ultimi giorni diversi lanci delle agenzie ufficiali e interviste di politici moscoviti sono stati dedicati alle scelte di abbigliamento del leader ucraino, ritenute «offensive» nei confronti dei suoi ospiti europei. I tempi quando era Vladimir Putin a sfoggiare volentieri uniformi e vestiti di taglio marziale sono lontani, ma Medvedev non perde occasione di adularlo ricordando che «un vero politico è colui che prende una decisione, anche impopolare, e se ne assume la responsabilità».

Che l'obiettivo del post del risorio dell'ex presidente sia principalmente quello di compiacere il suo principale lo si intuisce anche dalla citazione di una vecchia battuta di Putin, che una volta si era lamentato che «dopo la morte di Mahatma Gandhi non so più con chi parlare».



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Kiev conferma l'arrivo dei sistemi d'arma Usa

Nel corso delle ultime ore le forze russe hanno consolidato i successi ottenuti lungo la fascia meridionale del saliente di Severodonetsk-Lysychansk. Le truppe di Mosca da un lato avrebbero sferrato un assalto per prendere la città di Syrotyne, situata a sud di Severodonetsk, e sembrerebbe che siano riuscite ad entrare in alcuni quartieri del centro abitato, mentre dall'altro lato avrebbero conquistato gli insediamenti di Loskutivka e Rai-Oleksandrivka, collocati in direzione sud-ovest

rispetto a Lysychansk. La cattura di tali villaggi è importante in quanto avvicina i russi alla chiusura della sacca di Zolote, fattore che permette a sua volta sia di intrappolare le unità ucraine rimaste all'interno della sacca (il cui numero al momento non è noto), sia di preparare l'assalto diretto a Lysychansk. Infine, le forze russe sono ormai giunte, in diversi punti, a contatto diretto con l'autostrada T-13-02 sulla quale viaggiano i rifornimenti ucraini



ni diretti proprio al saliente di Severodonetsk-Lysychansk. Tale via di comunicazione è sempre più a tiro dei sistemi d'artiglieria e delle forze corazzate russe, per cui diventerà sempre più difficile per le forze di Kiev rifornire le unità che combattono più ad est.

Tale fattore complica ulteriormente la situazione per gli ucraini, che in questo specifico settore del Donbass appaiono al momento in grave difficoltà. Il Ministro della Difesa ucraino ha reso noto che i

primi sistemi Himars forniti dagli Usa sono arrivati nel Paese, mentre nei giorni scorsi si è svolto in parallelo l'addestramento dei militari ucraini. Per quanto importante, tale sviluppo difficilmente porterà un cambiamento drastico della situazione sul campo: i sistemi Himars, nonostante siano estremamente accurati e possano colpire obiettivi a lunga distanza, sono stati forniti in quantità limitate, tali per cui difficilmente cambieranno, da soli, le sorti del conflitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri, Putin si è dovuto accontentare della compagnia – in video conferenza – dei leader dei BRICS, nonostante qualche problema di collegamento del premier indiano Narendra Modi. Ai suoi colleghi il presidente russo ha presentato un discorso tradizionalmente antioccidentale, accusando gli Stati Uniti di «scaricare i propri errori sul resto del mondo» e invocando una «risposta comune» alle sfide transnazionali. Putin ha anche ribadito la solidità dell'economia russa, nonostante ieri il Moscow Times abbia rivelato che il governo russo ha tagliato quasi della metà la spesa pubblica da aprile, per mancanza di entrate. E sempre ieri altre tre grandi società internazionali hanno annunciato la prossima chiusura delle operazioni in Russia: la Nike è quella più simbolica, ma a fare più danno saranno la ritirata dei big dell'informatica Microsoft e Cisco.

Mosca insiste a ostentare indifferenza, e ieri il portavoce della presidenza Dmitry Peskov ha riconfermato la posizione inflessibile del Cremlino: «Un piano di pace potrà venire redatto soltanto dopo che l'Ucraina avrà soddisfatto tutte le nostre condizioni». In altre parole, nessun spazio al compromesso, anzi: sembra che Putin voglia tentare di nuovo di coinvolgere nei combattimenti l'evasivo alleato bielorusso. Ieri a sorpresa l'aereo di Aleksandr Lukashenko è atterrato a 300 chilometri da Mosca, nella regione di Tver, per quello che il Cremlino ha definito un momento di «comunicazione informale» con Putin nella tenuta di caccia di Zavidovo.

Il dittatore di Minsk è ormai l'unico leader straniero che Putin riceve con una certa frequenza, e nei prossimi giorni è prevista una visita del leader russo a Grodno, in Belarus. Intanto, il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu ha incontrato a Mosca il suo omologo bielorusso Viktor Khrenin, annunciandogli la necessità di «adottare misure urgenti» per incrementare la «prontezza al combattimento» delle truppe russe e bielorusse. Considerando che, dopo quattro mesi di guerra, Lukashenko è riuscito a evitare di mandare a combattere i suoi soldati a fianco dei russi, nonostante le promesse fatte e le richieste di Mosca, è possibile che a Zavidovo Putin cercherà di convincerlo finalmente a entrare in guerra in prima persona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

L'ex ministro critico per la scissione: «Riconoscere ciò che ha fatto Di Maio». In uscita altri tre: Sileri, Azzolina e Fraccaro. Attacchi di Di Battista

I Cinque Stelle chiedono una svolta a Conte Bonafede: «Il leader deve saper unire»

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti
Federico Capurso / ROMA

«Se il Movimento uscisse dal governo, potrei tornare. Ma lo strappo andrebbe fatto subito, prima dell'estate». Dalla Russia con amore, firmato Alessandro Di Battista. Così, tra il disastro delle Amministrative e una scissione ancora in corso, l'ex deputato romano apre un altro fronte per Giuseppe Conte, che già deve fare i conti con chi, nel partito, inizia a dire che forse qualche aggiustamento va fatto.

Fa rumore l'intervento all'assemblea di Alfonso Bonafede. Uno dei punti fermi della rifondazione del Movimento. «Ci stiamo dividendo tra quelli che vivono un funerale e quelli che fanno festa», dice, e invece sarebbe utile «riconoscere» il ruolo che ha avuto Di Maio, che non vuol dire essergli «riconoscenti». Bonafede, che di Conte è tuttora uno sponsor, è il primo a voler «andare avanti». Una leadership, però, «si misura nella capacità di canalizzare anche le energie e l'entusiasmo delle persone, e in questi mesi non è sempre andata così. Tante energie sono state poste ai margini del Movimento», ricorda.

Parla di «fazioni, divisioni e attacchi personali che nessuno voleva». Poi la sferzata: «Non faccio nomi e co-

gnomi nella dirigenza. Anche se qualcuno ha voluto sottolineare che sono importanti, i nomi e cognomi». Bonafede si riferisce a una polemica innescata da Turco: il vicepresidente aveva salutato la scissione twittando che in quel modo erano noti a tutti «i nomi e i cognomi» di chi stava frenando il nuovo corso. Un'aggressività che non è piaciuta a molti, moltissimi parlamentari. Bonafede non è il solo a chiedere di non emarginare chi non è allineato. È successo di recente con il fe-

delissimo Ettore Licheri, nominato coordinatore regionale in Sardegna, ma in pesimi rapporti con Paola Deiana, che infatti è volata da Di Maio.

Anche in Puglia non mancano malumori. Gli attivisti volevano Mario Furore come coordinatore e invece Conte gli ha preferito Leonardo Donno, un uomo del suo braccio destro, Mario Turco. In questi giorni con il leader e gli altri membri del Consiglio, a porte chiuse, Bonafede ha infatti sottolineato l'importanza di

«ascoltare di più chi chiede di dare il proprio contributo» e fare uno sforzo maggiore per «coinvolgere tutti», porre «attenzione» per i temi che i parlamentari sollevano ogni giorno.

Il fatto che più di sessanta eletti, non tutti di stretta osservanza dimaiana, abbiano abbandonato la nave, non può risolversi solo in un caso di soldi o poltrone. È segno che qualcosa da rivedere c'è. La questione viene messa sul tavolo, senza alcuna volontà di alzare la tensione, da tanti big rima-



L'ex ministra Lucia Azzolina



L'ex ministro Riccardo Fraccaro

sti nel Movimento. C'è voglia di «rilancio», assicurano, ma è anche necessario abbassare i toni, evitare accuse scomposte – «violente», dicono in tanti –, come quelle lanciate nei giorni scorsi da due vice di Conte, Riccardo Ricciardi e Mario Turco.

E poi è necessario iniziare a coinvolgere tutti (non solo chi giura fedeltà al leader), riorganizzare la struttura, tra deleghe da assegnare e membri dei comitati da sostituire dopo gli addii. Lo chiedono nomi di pe-

so della vecchia guardia grillina. Le colombe del partito – da Chiara Appendino ad Alfonso Bonafede, da Stefano Buffagni ad Alessandra Maiorino, fino a Tiziana Beghin – che hanno finora cercato di riportare la calma nel Movimento per evitare che altri lascino. Ci stanno pensando, all'addio, Lucia Azzolina, Riccardo Fraccaro e il capogruppo alla Camera Davide Crippa. Il sottosegretario Pierpaolo Sileri dovrebbe ufficializzare a ore il passaggio nel gruppo di Luigi Di Maio. Sembra calciomercato, è la via Crucis del M5S.

L'ex premier prova a reagire riunendo online un centinaio tra sindaci e consiglieri regionali. «Il cambiamento siamo noi», promette loro nel tentativo di silenziare le sirene dimaiane. Ma il partito ribolle. Da una parte si cerca la calma, dall'altra è caccia alle quinte colonne di Di Maio rimaste nel Movimento. I sospetti colpiscono Crippa, Giulia Grillo e altri.

In quest'atmosfera, Di Battista supera ogni livello di violenza verbale raggiunto finora nei confronti del ministro degli Esteri: «La sua conferenza stampa è stata patetica» ringhia in un'intervista a Tpi. Lo conosco bene, non crede a quello che dice. Per lui conta la carriera più delle idee. È solo convenienza». È fiele puro. Proprio quello che in tanti, nel Movimento, non vogliono più vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti i due capigruppo: Di Nicola al Senato e Di Stasio alla Camera

Di Maio vara la sua creatura «Puntiamo sull'onda civica sull'entusiasmo dei territori»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Una struttura e una prospettiva. Questo serve ora a Luigi Di Maio, che ieri ha riunito per la prima volta i suoi 60 parlamentari in assemblea, nella storica Sala della Lupa di Montecitorio, dove fu proclamato il risultato del referendum del 1946 per scegliere tra monarchia e repubblica.

I deputati e senatori di Insieme per il futuro, più modestamente, hanno eletto per acclamazione i loro capigruppo. A

Palazzo Madama tocca a Primo Di Nicola, 70 anni da compiere, una carriera da giornalista alle spalle, soprattutto a L'Espresso. Alla Camera, invece, è stata scelta Iolanda Di Stasio, 30enne napoletana, fedelissima di Di Maio e promessa sposa di Pietro Dettori, storico collaboratore del ministro e attuale consigliere per le relazioni politiche alla Farnesina. Si potrebbe dire che anche Di Maio ha il suo cerchio magico, ovviamente «campanocentrico». Perché ne fa parte anche Vincenzo Spadafora, originario di Afragola, ex ministro e sottosegretario dei due governi Conte, ora nominato coordinatore

politico di Ipf. Sarà lui il braccio operativo del ministro degli Esteri, lui a curare il «percorso di ascolto dei territori e degli amministratori locali», annunciato da Di Maio, per cavalcare «un'onda civica che si sta avvicinando, con tanto entusiasmo da valorizzare». E da incanalare nella stesura di un manifesto politico, affidata al deputato pugliese Giuseppe L'Abbate. Con la convinzione che «questo è un progetto molto attrattivo, nelle prossime ore arriveranno altre persone», assicura il ministro.

Ieri, al termine della riunione, si scherzava sulla campagna acquisti: «Ecco un nuovo



Luigi Di Maio presenta la squadra del gruppo Insieme per il futuro

arrivo», ha detto qualcuno vendendo passare in corridoio Ettore Rosato di Italia Viva, tra le risate generali. Nomi più plausibili, che circolano con insistenza da due giorni, sono quelli dell'ex ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, e dell'ex sottosegretario Riccardo Fraccaro.

A livello locale, però, la realtà è meno esaltante: la maggior parte dei consiglieri regionali M5s, da Nord a Sud, per ora resta con Giuseppe Conte.

Unica vera eccezione, manco a dirlo, la Campania. Dove, su sei consiglieri, due sono già passati con Di Maio e altri due stanno per farlo, con la concreta possibilità di un loro ingresso nella maggioranza che sostiene Vincenzo De Luca (ora i 5 stelle sono all'opposizione), a conferma della crescente sintonia politica tra il ministro e il presidente campano.

Tutta da immaginare, invece, l'auspicata collaborazione tra Di Maio e Beppe Sala, il sin-

daco di Milano che molti vorrebbero come aggregatore di una futura forza centrista. «Con uno come lui ci piacerebbe dialogare», ha ribadito ieri Spadafora. Ma il diretto interessato si tiene a distanza: «Parlo con tutti e sono interessato al futuro del mio Paese – dice – ma continuerò a fare il sindaco». E avverte: «Io stimo Di Maio, ma se ti metti al centro poi devi fare delle scelte e credo, per esempio, che noi non possiamo stare con una certa destra».

Non è l'unico a frenare certe fantasie, anche il sindaco di Venezia e leader di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro, precisa: «Di Maio è stato coraggioso, ma io sono e resto nel centrodestra». Come andrà a finire lo prevede un ex «fratello» politico, diventato critico feroce: «Luigi prenderà parte alla costruzione di una cosa centrista draghiana – dice Alessandro Di Battista – con tutti a bordo, da Giorgetti a De Luca. E magari la Carfagna leader. Anche Renzi, fra trasformisti ci s'intende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

FORZA ITALIA

«Misure forti»



La siccità presente anche in Fvg «impone l'adozione di drastiche misure e investimenti che guardino ai prossimi mesi ma anche a medio e lungo termine»: Forza Italia lancia delle «proposte che in consiglio regionale si tradurranno in una mozione» per «impegnare la giunta Fedriga a fare la sua parte, sollecitando il governo nazionale». Lo dice la consigliera regionale Mara Piccin (foto); la deputata Sandra Savino fa notare come Fi «è il primo partito a occuparsi del problema con proposte serie e attuabili» come costruzione di nuovi invasi e un piano ristori.

CONFRAGRICOLTURA

«Mai così grave»



«Di carenza idrica e siccità sento parlare da almeno tre anni, da quando sono stato eletto presidente regionale di Confagricoltura, ma con questa gravità e da metà giugno non era mai successo. Evidente che la situazione non è stata affrontata adeguatamente nel recente passato e oggi il sistema agricolo e agroalimentare paga le conseguenze». Così Philip Thurn Valsassina in assemblea dei delegati Confagricoltura Fvg. Segnalate le «problematicità dal settore zootecnico»; mentre «la vitivinicoltura sta attraversando un momento assai vivace».



Siccità, stato d'allerta

L'ordinanza di Fedriga contro gli sprechi

Prelievo di acqua dai pozzi artesiani a uso civile limitato a 200 litri per abitante
Al via anche una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza

Marco Ballico

Ci sono i previsti provvedimenti di settore per dare ossigeno all'agricoltura. Ma nell'ordinanza firmata ieri sera dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga per rimediare alla prolungata siccità di una primavera caldissima, entra anche un paletto per i cittadini nell'ottica di un'amministrazione corretta del flusso proveniente dai pozzi artesiani: vista la dichiarazione dello stato di sofferenza idrica in Friuli Venezia Giulia, viene consentito un prelievo d'acqua ai soli fini civili limitato a 200 litri al giorno per abitante. In que-

sto modo, spiega una nota della Regione, viene ribadita la necessità imprescindibile di porre fine all'abitudine di utilizzare queste fonti a getto continuo.

Il senso del provvedimento - entrato in vigore con effetto immediato - è il richiamo alla popolazione, un po' come è stato fatto in questi anni sul fronte del Covid, a dimostrare responsabilità davanti a un'emergenza pubblica. Non a caso, per tutta la durata dell'ordinanza, l'amministrazione si farà carico di una campagna di informazione e sensibilizzazione «per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica e per l'eliminazio-

ne di ogni fonte di spreco, con particolare riguardo a quelli derivanti da auto approvvigionamento da pozzo». I controlli? Obiettivamente difficili da realizzare, ma il documento firmato da Fedriga invita i sindaci «ad assumere tutte le opportune ulteriori iniziative, anche mediante apposite ordinanze, per garantire il risparmio idrico sul territorio di propria competenza, allo scopo di verificare a campione l'osservanza delle regole locali definite dai gestori del sistema idrico integrato nonché - per la Bassa pianura - il corretto utilizzo dei pozzi artesiani».

Quanto al tema complesso

dell'agricoltura, si punta al taglio dei rilasci di acqua obbligatori verso valle per venire incontro alle esigenze irrigue delle aziende. Nello specifico, viene stabilita una deroga temporanea alla norma in vigore che prevede un deflusso minimo vitale di acqua all'interno dei fiumi, stabilendo che questa quantità possa giungere, in alcuni casi, anche a un valore pari a zero. Ciò può avvenire a valle della presa di Zompitta, in modo da continuare ad alimentare il sistema delle rogge di Udine, Palma e Cividina, fatto salvo il mantenimento delle pozze eventualmente presenti a valle della traversa, e metten-

do in atto il recupero del pesce presente al loro interno. Lo stesso è consentito anche sull'asta del fiume Isonzo, dove è ammessa la deroga al deflusso minimo vitale nei momenti in cui dalla diga di Salcano vengano rilasciate portate inferiori a 40 metri cubi al secondo, con la precisazione che si dovrà cercare di mantenere una minima presenza d'acqua nel fiume fino a Sagrado. Se ciò non fosse possibile, verranno messe in atto tutte le misure per la salvaguardia del pesce nel corso d'acqua. E c'è infine la deroga per arrivare a rilasci anche pari a zero a valle dell'invaso di Ravedis e dello sbarramento di Ponte Maraldi, allo scopo di garantire una maggior quantità d'acqua negli invasi a disposizione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna con i quali consentire l'irrigazione delle vegetazioni agricole.

Nel provvedimento si stabilisce che la direzione Risorse agroalimentari proseguirà, con il supporto dell'Ersa e dei Consorzi di bonifica, l'attività del tavolo tecnico per la ricognizione delle criticità via via segnalate nel settore agricolo e individuerà possibili azioni di contrasto alla siccità. Mentre la direzione Ambiente interverrà sui rapporti concessori per reperire ulteriori fonti per l'uso irriguo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTO L'INTERO TERRITORIO DELLA VENEZIA GIULIA

Dogane, torna l'ipotesi accorpamento

«Conseguenze gravi, piano da fermare»

Le sezioni doganali di Gorizia, Monfalcone e Ronchi dei Legionari accorpate a Trieste. Uno scenario di cui in provincia di Gorizia si sussurra da qualche tempo, ma che nelle ultime ore preoccupa al punto che Rodolfo Zibera e Anna Cisint trasmettono ufficialmente a Roma il loro altolà al declassamento. «Qualora l'informazione corrispondesse al vero - attaccano i sindaci di Gorizia e Monfalcone - le conse-

Le sezioni di Gorizia, Monfalcone e Ronchi dei Legionari accorpate a Trieste

guenze sarebbero a dir poco disastrose. A iniziare dalla perdita di autonomia e professionalità che subirebbero i servizi sul territorio, che diverrebbero uffici distaccati o semplici

Zibera e Cisint scrivono al ministero: «Rischioso ridurre il servizio»

succursali di Trieste, con l'effetto anche di una drastica riduzione degli organici».

Il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, commissario di governo per il Fvg, dichiara

che a oggi «nulla risulta». Ma Zibera e Cisint scrivono una lettera al direttore dell'Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli Marcello Minenna, e per conoscenza al ministro dell'Economia Daniele Franco, al prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Nel testo si chiedono chiarimenti e, nell'eventualità che le voci si rivelassero fondate, si sollecita il passo indietro.

I due sindaci ricordano che Gorizia è una città di confine, mentre Monfalcone ospita una sezione operativa portuale e Ronchi una aeroportuale. «È evidente che intervenire declassando queste strutture, inserite in contesti particolarmente delicati sia dal punto di vista economico che storico - affermano - non può che portare a una rischiosa riduzione della quantità e della qualità del servizio». Cisint giudica quindi «inaccettabile l'atteggiamento di un'istituzione statale, il cui operato ha fondamentali riflessi sull'economia di un territorio, che si muove e prende decisioni senza alcun confronto con gli enti locali».

Il contesto di riorganizzazione nazionale del settore pare



Regione

Con il via libera definitivo la giunta fa decollare l'avanzo totale a quota 680 milioni, coprendo le esigenze di diversi settori

La manovra aumenta di ulteriori 158 milioni Settanta sono destinati all'operazione Autovie

Marco Ballico

A una manovra estiva già da record, la giunta regionale aggiunge altri 158 milioni di euro, facendo così decollare l'avanzo a quota 680 milioni.

Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, l'esecutivo ha dato infatti ieri pomeriggio il via libera alle integrazioni a un disegno di legge di assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024 che prevedeva inizialmente 522 milioni di risorse a favore di imprese e cittadini del Friuli Venezia Giulia. La novità principale di giornata è rappresentata ai 70 milioni che la Regione mette a disposizione con l'obiettivo dichiarato di «dare certezza all'avvio delle operazioni societarie necessarie e propedeutiche al passaggio della concessione da Autovie Venete ad Alto Adriatico».

Il tema è quello del trasferimento della gestione delle tratte autostradali a una società "in house", e dunque al cento per cento pubblica, la soluzione individuata per evitare una gara europea per il rinnovo della concessione. L'assessore Zilli spiega che si tratta dell'avvio dell'operazione che «ci permetterà di partire a gennaio 2023 con Alto Adriatico operativa e con la nuova concessione acquisita». Nell'attesa di definire i passaggi, quei soldi serviranno alla Newco per strutturarsi societariamente, in un contesto in cui Banca europea per gli investimenti e Cassa



BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE;
A DESTRA UNO SCORCIO DELLA A4

I fondi aggiuntivi stanziati per l'avvio del passaggio della concessione autostradale ad Alto Adriatico

Ulteriori risorse definite per la viabilità straordinaria a sostegno di Go!2025 Capitale europea della cultura

depositi e prestiti valuteranno con le loro istruttorie il via libera ai finanziamenti per le opere mancanti della terza corsia della A4.

Nel settore Infrastrutture e Trasporti guidato dall'assessorato di Graziano Pizzimenti, entrano poi altre partite rilevanti. La giunta stanza 10,7 milioni di euro per la viabilità straordinaria a sostegno di Go!2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025; 8,5 milioni per la viabilità Palmanova-Manzano; 6 milioni per i centri minori; 5 milioni a favore degli interporti per l'ammmodernamento delle infrastrutture (divisi tra i 2 milioni per il per raddoppio della linea Ziu stazione Osoppo, 1,5 milioni per il raccordo Ziu stazione Ronchi dei Legionari e 1,5 milioni per l'interporto Ferneti). Tre milioni, infine, vanno alla ciclabilità.

Un altro comparto beneficiato dall'aumento dei fondi rispetto alla prima versione della manovra è quello delle Attività produttive di Sergio Bini: ci sono 3 milioni per i progetti legati all'idrogeno, altri 3 milioni per i contratti di insediamento e 2 milioni per le politiche energetiche rinnovabili nel settore manifatturiero. Alla Difesa ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Fabio Scoccimarro vanno quindi 4 milioni e 240 mila euro per opere idrauliche sul territorio, un milione come contributo per la realizzazione di impianti fotovoltaici nell'area dell'aerop-



to di Ronchi e 500mila euro per l'efficientamento energetico e per il risparmio idrico di società e associazioni sportive dilettantistiche e professionistiche.

Nell'elenco delle poste aggiuntive entrano anche i 9 milioni per Go! 2025 sul fronte Cultura di Tiziana Gibelli, che si vede inoltre assegnare 1 milione e 480mila, spalmati in due anni, per Mittelfest e un milione per la Fondazione Aquileia. Novità pure per le Risorse agroalimentari, forestali, ittiche di Stefano Zannier: 9 milioni per investimenti nel sistema irriguo e 2 milioni per la realizzazione di un'infrastruttura informatica utile all'avvio dell'organismo pagatore autonomo in Ersa.

Il resto della manovra, come annunciato, copre le esigenze di più settori. Tra le risorse più significative ci sono i 45 milioni destinati alla copertura integrale di tutte le domande al 31 dicembre dell'anno scorso per l'edilizia agevolata (che si aggiungono ai 30 milioni già stanziati per il 2022), i 40 milioni per supportare le aziende colpite dall'aumento dei costi dell'energia, i 26 milioni sul fondo di rotazione in agricoltura, i 15 milioni per abbassare il prezzo alla pompa di benzina e gasolio. Stessa cifra, 15 milioni, anche per l'edilizia universitaria e per la migrazione dei dati delle amministrazioni pubbliche verso soluzioni cloud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUSEPPE NICOLI

«No al piano»



Il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Nicoli (foto), pur precisando di non avere diritto di voto in Quarta commissione dove ieri l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha illustrato l'impostazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, esprime in una nota la propria «contrarietà al documento se non interverranno risposte politiche su alcuni aspetti». Secondo l'esponente della stessa maggioranza nel documento «non si vedono quegli strumenti che la Regione dovrebbe garantire a Comuni e cittadini per migliorare la raccolta differenziata».

MASSIMO MORETUZZO

Concorsi a luglio



«A fronte della necessità di nuovi inserimenti e assunzioni, la Regione organizza i concorsi a luglio»: lo fa notare il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, che ha depositato una interrogazione. «Rispetto a tre concorsi banditi dalla Regione nel 2021, termine di presentazione domande scaduto mesi fa, il 16 giugno è stato pubblicato il calendario delle prove scritte sul sito della Regione: tutte le prove si terranno entro metà luglio con preavviso inferiore a 30 giorni e in un caso addirittura alle tre settimane».



interessare anche Trieste: stessa sorte, secondo altre voci, toccherebbe infatti alla sezione di Ferneti. A inizio maggio il coordinatore nazionale Fp Cgil Agenzia Dogane e Monopoli Florindo Iervolino informava che il direttore Minenna aveva dato per certa la prosecuzione del percorso di regionalizzazione delle direzioni territoriali (il Fvg è destinato a diventare autonomo rispetto al Veneto), da completare entro l'anno, annunciando però anche l'avvio di un riassetto organizzativo degli uffici provinciali. Riorganizzazione sulle cui modalità il sindacato avrebbe gradito vederci chiaro. E invece, a quanto riferisce Mauro Cenci, responsabile funzioni centrali Fp Cgil Fvg, «è manca-

A GORIZIA
L'AREA DEGLI UFFICI DOGANALI
A GORIZIA (FOTO BUMBACA)

Anche Ferneti coinvolta nelle voci di riorganizzazione. Vardè: non risulta nulla

to sin qui un nostro coinvolgimento». Nel merito, «la regionalizzazione delle direzioni territoriali può rappresentare il superamento di alcune criticità rappresentate nel passato. Mentre quanto alle sedi degli uffici doganali, non abbiamo riscontro sulle previsioni organizzative né su accorpamenti di sedi. Certo è che la si-

IN PIAZZA OBERDAN
FDI HA GIÀ PRESENTATO DELLE MOZIONI CONTRO IL DECLASSAMENTO

Cgil: «Noi mai coinvolti, le strutture territoriali soffrono la carenza di personale»

tuazione in regione vede le strutture territoriali sotto un forte stress causa carenza di personale. Per quanto riguarda poi Trieste, in un contesto in cui la crocieristica e lo sviluppo del porto sono caratterizzati da un notevole incremento dei traffici, la gestione in un ambito di deficit occupazionale pone a serio rischio la regola-

re esecuzione dei servizi».

A intervenire, anche il capogruppo di FdI in Consiglio Claudio Giacomelli che coi colleghi di partito aveva firmato mesi fa due mozioni, approvate all'unanimità dall'aula, contro le ipotesi di declassamento e a favore di un'Agenzia regionale. «Se confermata, la prospettata riorganizzazione delle dogane in Fvg sarebbe gravissima — dice Giacomelli —. Smobiliterebbe tutta l'area del Goriziano senza migliorare l'area Triestina che va a perdere Ferneti. Per non parlare dei disagi per l'utenza. Non possiamo essere trattati come regione di serie B. Occorre anzi investire su nuovo personale». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Gimbe: siamo la regione italiana con il più forte aumento dei casi

Il monitoraggio della Fondazione: in una settimana nuovi contagi saliti del 91,5%

Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che nell'ultima settimana ha fatto registrare il maggior incremento di nuovi contagi da coronavirus. Lo evidenzia il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, che oltre a registrare dal 15 al 21 giugno un incremento percentuale generale in tutte le regioni, fa notare come si vada dal +31,3% della Valle d'Aosta al +91,5% della nostra regione.

Rispetto alla settimana precedente, solo in due province si registra una riduzione percentuale dei nuovi casi: Caltanissetta -10,2% e Vibo Valentia -10,2%, mentre salgono da 99 a 105 le province in cui si rileva un aumento (dal +5,6% di Crotone al +131,7% di Reggio Calabria). Inoltre, in 16 province l'incidenza supera i 500 casi per 100 mila abitanti: Cagliari (934), Sud Sardegna (705), Roma (635), Ragusa (607), Palermo (602), Venezia (592), Rimini (583), Cata-

nia (583), Treviso (580), Siracusa (579), Forlì-Cesena (570), Ravenna (555), Udine (526), Terni (505), Foggia (503), Bologna (502).

La flash survey dell'Istituto superiore di sanità condotta su campioni del 7 giugno conferma l'aumentata prevalenza delle sottovarianti BA.4 e BA.5, rispettivamente all'11,4% (range 0-32,3%) e al 23,2% (range 8-100%), a scapito della BA.2 che scende al 63% (range 0% - 85,7%). «Gli ampi margini di incertezza – spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – sono determinati da un campionamento statistico insufficiente che, insieme alla cadenza mensile della flash survey, indicano che le attività di sequenziamento nel nostro Paese non sono state adeguatamente potenziate per rispondere tempestivamente alla diffusione di nuove varianti». Al momento evidenze e dati confermano che BA.4 e BA.5 non



Personale sanitario al lavoro in un ospedale. In Friuli Venezia Giulia l'aumento dei contagi è il più alto d'Italia

Balzo in ogni area del Paese, il valore più contenuto è il +31,3% della Valle d'Aosta

si associano ad una maggior gravità della malattia Covid-19, ma sono più trasmissibili di BA.2 ed hanno una maggior capacità di evadere la protezione immunitaria da vaccino e da pregressa infezione, aumentando la probabilità di

reinfezione. «L'eventuale impatto sui ricoveri ospedalieri delle nuove varianti – commenta Cartabellotta – dipende dall'entità nell'aumento dei casi, oltre che dai tassi di copertura vaccinale della popolazione con tre dosi, o quattro

nelle persone vulnerabili».

Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, nel periodo 24 agosto 2021-12 giugno 2022 sono state registrate in Italia oltre 532 mila reinfezioni, pari al 4% del totale dei casi. La loro incidenza nella settimana 9-15 giugno si è attestata al 7,4% (13.152 reinfezioni), in aumento rispetto alla settimana precedente (6,3%). «Il rischio di reinfezione – spiega sempre Cartabellotta – è maggiore per alcune categorie: le persone d'età 12-49 anni rispetto agli over 50, le donne rispetto agli uomini, le persone con prima diagnosi di Covid-19 notificata da oltre 210 giorni, le persone non vaccinate (che presentano il rischio maggiore di reinfezione) o vaccinate con almeno una dose da oltre 120 giorni, gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione».

Su questo fronte – afferma Marco Mosti, direttore operativo di Gimbe – l'incremento dei nuovi casi a livello nazionale ha determinato un'inversione di tendenza nei ricoveri sia in area medica (+14,4%) che in terapia intensiva (+12,6%). In particolare, in area critica dal minimo di 183 del 12 giugno i posti letto occupati sono saliti a 206 il 21 giugno; in area medica – infine – dopo avere toccato il minimo di 4.076 l'11 giugno, sono risaliti a quota 4.803 dieci giorni dopo.

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 21 A DOMENICA 26 GIUGNO

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL **50% + 15%**

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE
E GEMONA DEL FRIULI
SCONTI **25%**

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL **35%**

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL **15%**

DIVANI
SCONTI DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL **35%**

DOMENICA 26 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI
AZIENDALIPRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048GEMONA **NEW**
DEL FRIULI
via TABOGA 217
tel. 0432.981287MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070SAN DORLIGO
DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193lineaflex
made in ItalyMATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

L'ALFABETO DEL FUTURO



TRIESTE GRAZIE!

SONO INTERVENUTI:

Audace Sailing Team
Sergio Emidio Bini
Renato Brunetta
Dimitri Cacovich
Enrico Degrassi
Roberto Dipiazza

Doriana e Massimiliano Fuksas
Francesco Mariani
Leonardo Massa
Francesca Nieddu
Diego Panzeri
Stex Auer

LA STAMPA

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino di Padova

IL SECOLO XIX

la Provincia PAVESE

Messaggero Veneto

Sponsor



CAMERA DI COMMERCIO
 VENEZIA GIULIA
 TRIESTE GORIZIA



ECONOMIA

LA RIORGANIZZAZIONE

Il Leone promuove manager interni Donnet: «Agili di fronte alle sfide»

Sesana general manager di gruppo. Il mercato italiano a Fancel e i rischi a Ferraresi (Cattolica)

Luigi dell'Olio / MILANO

L'obiettivo è accelerare sull'efficienza, in una fase di mercato caratterizzata da crescenti incognite a livello macro, ma anche da nuove opportunità di sviluppo per il segmento assicurativo, soprattutto sul fronte della transizione digitale. Viene letta così dagli operatori di mercato la riorganizzazione manageriale annunciata due giorni fa da Generali.

Le nuove nomine puntano soprattutto sulla promozione di risorse interne, a indicare la convinzione ai piani alti del gruppo triestino che non sia tempo di rivoluzioni, ma piuttosto di affinare la macchina per migliorarne l'operatività. La nomina più rilevante riguarda Marco Sesana, dal 2016 alla guida di Generali Italia (che resta il mercato principale a livello di gruppo, nonostante la crescente diversificazione a livello geografico attuata negli ultimi anni). In grande sintonia con il group ceo Philippe Donnet, a sua volta già alla guida del business italiano, è diventato general manager a livello di gruppo.

Non si tratta della figura di direttore generale da tempo reclamata dalla lista Caltagirone, che lamenta un eccessivo accentramento di potere in capo a Donnet, bensì dell'erede di Frederic de Courtois, che ha lasciato il Leone all'inizio dello scorso anno in seguito a contrasti con il capo-azienda e poco dopo è stato nominato numero due di Axa a livello di gruppo.

Così Sesana diventa di fatto il numero due di Trieste e



Da sinistra Giancarlo Fancel e Carlo Ferraresi. Sopra Marco Sesana

forte dei suoi 49 anni - diventa anche il principale candidato a un'eventuale successione a Donnet (62 primavere), qualora il manager dovesse lasciare alla fine dell'attuale mandato triennale.

La poltrona di guida dell'Italia viene affidata a Giancarlo Fancel, fino a questo momento group chief risk offi-

cer e prima ancora direttore finanziario di Generali Italia. Anche in questo caso, dunque, un grande conoscitore della macchina. Laureato in Economia e Commercio all'Università di Trieste, Fancel è nel gruppo dal 1999, con ruoli di responsabilità crescente, tra cui la condirezione generale di Banca Ge-

nerali, di cui è tutt'ora presidente, carica che continua a rivestire anche in Genagricola. A cascata, la responsabilità dei rischi viene affidata a Carlo Ferraresi, fin qui chief executive officer di Cattolica Assicurazioni.

La riorganizzazione ha portato, inoltre, alla nascita di una nuova business unit, che

include Germania, Austria e Svizzera, affidata a Giovanni Liverani, fino a questo momento al vertice della Germania. Il testimone di country manager è stato passato a Stefan Lehmann, fin qui chief business officer exclusive sales di Generali Deutschland. Jaime Anchústegui è stato confermato ceo international, mentre le global business lines sono state aggregate all'interno della nuova Business Unit France, Europe Assistance and Global Business Lines, guidata da Jean-Laurent Granier.

Infine Simone Bemporad, group chief communications and public affairs officer, che agirà anche come portavoce del gruppo, e Antonio Cangeri, group general counsel, hanno fatto il loro ingresso nel Group Management Committee. «Sono sicuro che con questo nuovo assetto organizzativo Generali sarà pronta a raggiungere i traguardi prefissati e sono fiducioso che insieme continueremo ad avere successo per molti anni a venire», sottolinea Donnet in una lettera inviata ai dipendenti. «Il contesto attuale richiede al nostro gruppo di essere sempre più agile e pronto ad affrontare le sfide che lo attendono». Donnet ha rivendicato che il gruppo «ha fondamenta forti e una solidità comprovata dalla sua storia di quasi due secoli. Abbiamo sempre rispettato le nostre promesse e continuato a evolverci nel modo in cui lavoriamo e nelle tecnologie che adottiamo per sviluppare la nostra compagnia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO INTESA SANPAOLO

Distretti Fvg: primi tre mesi con l'export a più 24,5%

MILANO

Nonostante tutto, i distretti si confermano il motore della crescita italiana, con il Triveneto che spicca per capacità di innovazione. Secondo il quattordicesimo rapporto annuale su "L'economia e finanza dei distretti industriali" realizzato da Intesa Sanpaolo, il buon andamento dei cluster produttivi nazionali è proseguito anche all'inizio del 2022, nonostante il permanere della pandemia, l'elevata inflazione e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tra gennaio e marzo l'export è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2021 del 19,3%, con il picco della Lombardia (+25,5%), seguita dall'Umbria (+25,2%) e dal Friuli-Venezia Giulia (+24,5%). Nell'intero 2021, invece, il fatturato è cresciuto del 25,2%, dato superiore al 14,5% perso tra 2019 e 2020.

Tra i settori merceologici solo il sistema moda non ha ancora pienamente recuperato i livelli pre-pandemici. Anche se non mancano i fattori di preoccupazione. Con lo scoppio della guerra in Europa, le imprese devono fronteggiare un'ulteriore crescita dei prezzi delle commodity e il venir meno di mercati rilevanti per i distretti. In valore la regione più esposta verso Russia e Ucraina è il Veneto (805 milioni di euro), che precede anche la Lombardia (771 milioni). Lo studio di Intesa Sanpaolo segnala il ruolo svolto da un nucleo di imprese trainanti (845, pari al 4,7% del totale), che si sono dimostrate resilienti durante la pandemia.

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Al Trieste Investment Forum focus sugli aiuti per l'Ucraina

Franco Vergnano / TRIESTE

Da sempre "cerniera", commerciale e finanziaria, tra diverse culture Trieste rilancia il suo ruolo per cementare l'integrazione tra i vari Paesi europei in questo tragico momento con uno scenario di guerra scatenata da Putin in seguito all'invasione dell'Ucraina. E lo ha fatto ieri con il sesto Trieste Investment Forum, uno degli eventi di riferimento del mon-

do industriale che si pone l'obiettivo di fare sintesi tra finanza, economia e geopolitica.

L'iniziativa ha visto 45 partecipanti (scaglionati in 5 sessioni) provenienti da 15 Paesi, tra i quali per l'Italia il presidente di Unicredit Pier Carlo Padovan, l'economista Innocenzo Cipolletta (Febaf), Federica Seganti (Mib) e la vicepresidente di Confindustria, Barbara Beltrame Giacomello. Il Trieste Eastern Europe invest-

ment web forum è stato organizzato dalla Federazione banche assicurazioni e finanza (Febaf) e da Mib Trieste School of management, in partnership con Ocse ed Ebrd, il sostegno di Srm, Generali Investments e Afme. Il Forum, fisicamente al Mib come infrastruttura base, si è svolto tutto online. E ha trattato un'ampia serie di temi critici e urgenti. Partendo dal nuovo scenario geopolitico legato alla guerra in Ucraina, l'at-

tenzione è stata focalizzata su tempi e modi della ricostruzione, l'impatto finanziario di medio e breve periodo, implicazione delle sanzioni, il ruolo della Ue e quello del settore privato, partendo da banche, assicurazioni e mercati. Il focus sono stati gli investimenti e lo sviluppo finanziario, visti come snodo per avvicinare i mercati paneuropeo ed euromediterraneo, destinati ad essere sempre più integrati, anche per la disponibilità del gas e dell'energia. Sono state approfondite pure le dinamiche economico-finanziarie da sviluppare per dare un nuovo assetto all'Europa. È stato anche proposto un fondo paneuropeo per la ricostruzione postbellica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il sottoscritto:
dottor Roberto COMISSO, Notaio in Trieste, con studio in Galleria Arrigo Protti numero 4, nell'interesse delle Signore **SCHUBERT MARISA**, nata a Trieste il 27 maggio 1936 e **SCHUBERT IDA**, nata a Romans d'Isonzo (Gorizia) il 25 giugno 1950, entrambe domiciliate presso il suo studio in Trieste;
giusta autorizzazione del Presidente della Sezione Civile del Tribunale di Trieste di data 1 maggio 2022, con il visto della Procura della Repubblica di data 22 aprile 2022 e del provvedimento di data 1 giugno 2022, emanato dal Giudice dott. Edoardo Sirza, notifica per Pubblici Proclami a tutti gli eredi ed aventi causa del Signor **ZANNINI PAOLO**, nato a Trieste il 12 febbraio 1933 e deceduto a Trieste il 16 settembre 2016, ad eccezione delle Signore **SCHUBERT MARISA**, nata a Trieste il 27 maggio 1936 e **SCHUBERT IDA**, nata a Romans d'Isonzo (Gorizia) il 25 giugno 1950, che hanno accettato l'eredità sottoscrivendo il ricorso per il rilascio del certificato di eredità, quanto alla Signora SCHUBERT IDA, in data 16 dicembre 2021, con firma autenticata dal Notaio dottor Roberto COMISSO al repertorio 109955, quanto alla Signora SCHUBERT MARISA, in data 17 dicembre 2021, con firma autenticata dal Notaio dottor Roberto COMISSO al repertorio 109968;
- che presso il Tribunale di Trieste in data 13 ottobre 2022 alle ore 9.15, davanti al Giudice dott. Edoardo Sirza, si terrà l'udienza per verificare se vi siano ulteriori chiamati in morte del Signor **ZANNINI PAOLO**, nato a Trieste il 12 febbraio 1933 e deceduto a Trieste il 16 settembre 2016, oltre alle Signore SCHUBERT MARISA e SCHUBERT IDA che intendano accettare o rinunciare all'eredità medesima, con l'avvertenza che in caso di mancata dichiarazione entro la predetta udienza i chiamati ulteriori perdono il diritto di accettare l'eredità del Signor ZANNINI Paolo.
Trieste, 8 giugno 2022

I PRODUTTORI: «SPOSTIAMO GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI AL 2040»

Auto verdi, l’Italia chiede tempo

Paolo Baroni /ROMA

Mitigare i target di riduzione delle emissioni di Co2 per le auto e veicoli commerciali leggeri al 2035: è questa la richiesta che avanzano i costruttori italiani in vista del prossimo Consiglio Ambiente in programma il 28 giugno. Legato allo stop ai motori a benzina e diesel, da ripensare nei modi e nei tempi, c’è il 20% del Pil nazionale e ben 1,2 milioni di posti di lavoro ed è naturale che il governo si muova coi piedi di piombo portando avanti l’idea di una «transizione responsabile» in modo da tenere assieme battaglia ambientale e responsabilità sociale ed economica.

Ieri al tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico e presieduto dal ministro Giancarlo Giorgetti si è discusso per oltre 3 ore su come procedere. Oltre al titolare del Mise erano presenti anche i ministri Cingolani, Franco, Giovannini e Orlando ed il viceministro Pichetto Fratin.

Dall’altra parte del tavolo Stellantis ed i produttori italiani di veicoli e delle componenti con le relative associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni del mercato dell’auto, dei servizi e delle infrastrutture. Giorgetti, dopo aver ricordato il fondo istituito al Mise (8,7 miliardi di euro) che rappresenta «un quadro chiaro di

risorse che agisce in un orizzonte pluriennale di azione per dare certezza e possibilità di programmazione agli operatori» ha sottolineato che è necessario, a questo punto «mettere in campo strumenti per accompagnare la filiera nel percorso di transizione». Ma soprattutto ha posto l’attenzione sul fatto che «a livello europeo si sta allargando il fronte dei paesi che chiedono un passaggio più graduale verso il green.

Anche in altri Paesi, come la Germania, le forze politiche si stanno confrontando sul tema in maniera pragmatica ascoltando le richieste e le esigenze anche del settore industriale». Quindi Gior-

getti ha rivendicato «con orgoglio» di essere stati i primi come Mise a non firmare per il Cop 26 di Glasgow ed ha ringraziato il ministro della Transizione Cingolani per l’appoggio ricevuto.

In vista del vertice del 28 e delle tappe istituzionali successive, come ha poi spiegato Pichetto Fratin «l’impegno preso dal governo è quello favorire scelte equilibrate e compatibili con gli interessi del secondo paese manifatturiero europeo, ispirandoci ai principi della neutralità tecnologica e della sostenibilità industriale». Sia i costruttori dell’Anfia che i sindacati, a partire dalla Fim Cisl, hanno chiesto di accelerare gli investimenti

e la definizione degli strumenti di sostegno alla riconversione industriale delle imprese.
Per il ministro Cingolani il momento è molto delicato («non tutti hanno chiesto di rimandare la transizione, sono emerse richieste miste») e in assenza di un quadro europeo definito è certamente prematuro ipotizzare nuove iniziative legislative. Netto Orlando, secondo il quale «è difficile immaginare di sovvertire i tempi della transizione» mentre occorre «costruire strumenti europei per la gestione della transizione sia sul fronte della politica industriale che su quello occupazionale». Che poi è quello che chiede anche la Fiom Cgil molto critica con l’esito dell’incontro di ieri: «È stata un’occasione persa. Serve un confronto vero, e servono più fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-6-2022									
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.
A							Azioni		
Abitare In	5,92	2,42	5,6	8,24	-28,42	157,1	Il Sole 24 Ore	0,506	-
Acza	14,08	1,81	13,83	18,84	-24,95	2.986,5	Ilmilly Bank	10,43	-1,23
Acsm-Agam	2,32	-0,85	2,2	2,53	-6,07	457,8	Immsi	0,38	-1,68
Adidas ag	167,24	2,05	161,44	261,15	-33,98	34.989,3	Indel B	23,7	-
Adv Micro Devices	78,49	-2,28	77,7	133,5	-38,96	74.312,7	Inditex	21,38	-5,86
Aedles	0,2305	0,22	0,168	0,33	35,58	60,7	Infinene Technologies AG	23,46	-0,86
Aeife	1,49	-1,32	1,488	2,795	-46,01	160	Ing Groep	8,632	-4,22
Aegion	4,192	-6,2	3,739	5,36	-4,86	661,6	Intek Group	0,532	0,38
Aeroporto Marconi Bo.	8,58	-0,23	7,96	9,44	-2,5	310	Intek Group Rsp	0,788	-0,52
Ageas	40,95	-1,44	38,9	50,04	-9,74	98.300,5	Intel	35,475	-0,42
Aghal Del	24,8	-	24,8	31,095	-18,26	2.955,9	Intercos	12,76	-0,55
Air France Klm	1,2075	-8,32	1,2075	2,2805	-37,39	517,8	Interpump	38,44	-2,1
Air Liquide	129,5	-0,08	125,4545	150,9818	-7,21	44.740,8	Intesa Sanpaolo	1,84	-2,16
Airbus	91,4	-1,89	91,4	120	-33,98	70.622,8	Irmit	9,548	1,29
Alerion	31,3	-0,16	24	34,2	5,92	1.697,4	Irce	2,22	-
Algowatt	0,842	-1,64	0,336	1,175	145,48	37,3	Iren	2,08	1,86
Alkeny	13	2,68	12,66	22,9	-42,73	73,9	It Way	1,428	-4,42
Allianz	179,42	-2,53	178,42	232,05	-12,44	81.438,7	Italgas	5,28	2,72
Alphabet d A	2.130,5	0,14	1940,8	2603,5	-17,9	634.984,7	Italian Exhibition	2,23	-0,04
Alphabet Classe C	2.129,5	0,21	1924,2	2612	-17,8	744.215,8	Italmobiliare	26,45	-3,08
Amazon	105,6	1,15	96,4	152,5	-29,73	50.885,7	Iveco	5,107	-3,85
Amgen	229,9	3,23	192,56	238,75	13,81	167.752,3	Ivs Group	4,58	-0,43
Amplifon	28,84	7,93	26,22	46,64	-39,22	6.529	J		
Anheuser-Busch	48,325	-	48,325	58,35	-8,91	77.718,3	Juventus FC	0,376	1,95
Anima Holding	3,576	-1,27	3,345	4,887	-20,36	1.239,1	K		
Antares V	9,04	-2,27	7,78	12,2	-24,03	624,8	Kering	488,2	1,21
Apple	131,02	1,68	124,34	161,46	-17,6	676.748,2	K-S AG	24,2	-
Aquafil	6,57	-2,95	5,45	8,01	-14,23	281,3	L		
Ariston Holding	7,505	-6,89	7,505	11,35	-25,99	796,9	Landi Renzo	0,769	-0,9
Asciopave	2,95	-0,51	2,95	3,63	-14,99	691,5	Lazio S.S.	1,005	1,93
ASML Holding	461,3	-1,18	450,05	701,7	-34,94	199.896,7	Leonardo	9,52	-1,65
Atlanta	21,97	-0,95	15,27	22,94	25,87	18.142,5	L'Oreal	323,95	2,52
Autogrill	6,462	-0,28	5,562	7,32	3,46	2.488,1	Love	19,58	-0,61
Autos Meridionali	37,9	0,26	26,4	39,9	35,84	185,8	Lventure Group	0,338	-
Avio	10,26	0,2	9,45	11,9	-12,31	270,4	LYNN	567,5	2,88
Axa	21,8	-4,85	21,8	28,85	-17,27	45.543,6	M		
Azimut	16,865	-1,98	16,865	25,53	-31,67	2,418	Maire Tecnimont	2,806	-3,64
A2a	1,2265	1,57	1,2075	1,7395	-28,69	3.842,5	Marr	13,14	-2,52
B							Mediobanca	8,444	-2,25
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8	Mercedes-Benz Group	58,76	-6,21
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1	Merck KGaA	155	-0,58
B Desio e Brianza	3	-0,99	2,65	3,34	-0,86	403,1	Meta Platforms	151,14	0,93
B Ifis	14	-2,51	14	21,68	-17,98	753,4	Met extra Group	3,8	-4,52
B M Paschi Siena	0,665	-2,99	0,665	1,045	-25,45	666,8	MFE A	0,428	0,99
B P di Sondrio	3,32	-2,82	2,926	4,238	-10,22	1.505,2	MFE B	0,6615	-2,79
B Profilo	0,185	-2,32	0,1819	0,2193	-8,89	125,4	Micron Technology	53,46	-0,04
B Sistema	1,678	-9,1	1,678	2,175	-20,29	134,9	Microsoft	244,55	0,99
Banca Generali	27,26	-1,16	26,84	38,88	-29,85	3.185,4	Mittel	1,32	-
Bca Bpm	2,787	-2,93	2,317	3,63	5,57	4.222,8	Moncler	37,81	2,13
Banco Santander	2,72	-3,82	2,588	3,467	-7,48	43.890,3	Mondadori	1,718	-1,04
Basf	41,61	-4,34	41,61	68,8	-32,78	38.411,4	Mondo TV	0,722	2,56
Basiconet	5,81	-1,86	4,72	6,85	1,04	313,7	Monrif	0,083	-1,25
Bastogi	0,596	-5,1	0,596	0,768	-18,68	73,7	Munich RE	217,5	-1,09
Bayler	58,02	-5,85	47,58	67,58	25,29	45.111,5	Mutualonline	25,06	-
BB Biotech	55,9	1,82	49,6	75,35	-24,87	3.086,9	N		
BBVA	4,2285	0,68	4,1745	6,1	-19,36	28.195,2	Nb Aurora	11,936	-
B&C Speakers	13,6	-	12,5	14	-1,45	149,8	Neodecorcortech	3,6	0,28
Bca Finnat	0,308	-0,96	0,294	0,318	15,79	111,8	Netflix	171,36	1,3
Bca Mediolanum	6,406	-	6,134	9,294	-26,2	4.758,2	Netweeek	0,0342	1,79
Be	3,37	-	2,41	3,39	21,66	454,6	Newlat Food	5,91	-0,84
Beighelli	0,368	-	0,301	0,483	-16,93	73,6	Next Re	3,5	-
Beiersdorf AG	96,1	1,89	79,9	100,35	6,33	24.212,7	Nokia Corporation	4,4715	0,01
B.F.	3,56	-0,84	3,2	3,8	-3,26	685,9	Nvidia	155,04	-0,48
Bff Bank	6,515	0,39	5,8	7,68	-8,11	1.208,6	O		
Blaletti Industrie	0,298	0,17	0,158	0,308	9,56	46,1	Olidada	0,154	-
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	62,3	Openjobmetis	8,58	-1,61
Blesse	12,93	-2,78	12,93	25,06	-47,05	354,3	Orange	11,108	-
Bloera	0,086	-1,83	0,078	0,113	-15,27	2,6	Orsero	11,84	0,68
Bmw	75,5	-4,07	70,81	99,8	-14,65	45.450,6	Ovs	1,604	-2,14
Bnp Paribas	48,795	-4,01	45,365	66,67	-23,09	42.681,5	P		
Borgosesia	0,696	-2,79	0,692	0,822	11,9	33,2	Pharmanutra	60,4	3,07
Bper Banca	1,631	-4,81	1,38	2,159	-10,53	2.305	Philogen	14,64	0,41
Brembo	9,415	-4,03	8,93	13,38	-24,86	3.143,9	Piaggio	2,286	-0,78
Brioschi	0,0776	2,11	0,076	0,0948	-14,35	61,1	Pierrel	0,204	0,49
Brunello Cucinelli	41,94	1,35	40,02	63,5	-30,91	2.851,9	Piwinfarina	0,839	-0,48
Buzzi Unicem	16	-4,19	15,545	20,24	-15,68	3.082	Piovan	8,54	-0,7
C							Piquadro	1,94	-0,51
Cairo Communication	1,712	-1,61	1,546	2,33	-16,08	230,1	Pirelli & C	3,966	-5,62
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18	Piteco	11,1	-
Callagione	3,74	1,36	3,45	4,22	-5,32	449,2	Plc	2,05	1,99
Callagione Editore	1,05	0,96	0,98	1,16	-6,67	131,3	Poste Italiane	6,692	-0,78
Campari	9,68	-1,06	8,798	12,87	-24,7	11.244,3	Prima Industrie	14,5	0,83
Carel Industries	17,3	-3,03	17,3	26,8	-34,96	1.730	ProSiebenSat.1 Media SE	8,996	-12,15
Carrefour	17,04	-	16,125	21,2	6,57	12.011,5	Prysman	26,24	-2,02
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3	Puma	64,2	-0,16
Cellularine	4,06	-	3,46	4,31	-5,36	88,8			
Cembre	2,04	-	24	34,5	-29,82	408			
Cementir Holding	6,4	-0,47	6,28	8,64	-23,63	1.018,4			

MERCATI	Quotaz.	Quot.Prec.	Var%
Amsterdam (Aex)	635,93		-0,93
Brueelles (Ind. Gen.)	44021,86		-1,47
Parigi (Cac 40)	5893,33		-0,56
Francoforte (Dax)	12912,59		-1,76
Fise 100 - Londra	7020,45		-0,97
Ibex 35 - Madrid	8106,40		-0,48
Nikkei - Tokyo	26171,25		0,08
Swiss Mkt - Zurigo	10453,31		-0,71

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio \$.
Dollaro Usa	1,0493	1,0521	1,0000
Yen Giapponese	142,1100	143,1100	155,4337
Dollaro Canadese	1,3600	1,3660	1,2961
Dollaro Australiano	1,5212	1,5264	1,4487
Franco Svizzero	1,0130	1,0153	0,9854
Sterlina Inglese	0,8582	0,8589	0,8179
Corona Svedese	10,7050	10,6688	10,2021
Corona Norvegese	10,4750	10,5045	9,9829
Corona Ceca	24,7500	24,7120	23,5872
Fiorino Ungherese	399,6000	396,0000	380,8268
Zloty Polacco	4,7085	4,6905	4,4873
Dollaro Neozelandese	1,6713	1,6835	1,5828
Rand Sudafricano	16,8170	16,7985	16,0269
Dollaro Hong Kong	8,2360	8,2589	7,8491
Dollaro Singapore	1,4569	1,4615	1,3904

QUOTAZIONI BOT	Giorni.	Prezzo	Rend. Lond.
14.07.2022	21	99,910	1,934
29.07.2022	36	100,005	-
12.08.2022	50	100,015	-
31.08.2022	69	100,000	0,059
14.09.2022	83	100,021	-
30.09.2022	99	99,992	0,043
14.10.2022	113	100,098	-
31.10.2022	130	99,917	0,241
14.11.2022	144	100,000	0,050
30.11.2022	160	100,097	-
14.12.2022	174	100,051	0,156
13.01.2023	204	99,788	0,388
14.02.2023	236	99,900	0,158
14.03.2023	264	99,770	0,324
14.04.2023	295	99,538	0,582
12.05.2023	323	99,574	0,490
14.06.2023	356	99,350	0,678

EURIBOR 22-6-2022	\$10t	€10t
1 Sett.	-0,569	-0,006
1 Mese	-0,512	-
3 Mesi	-0,172	-0,009
6 Mesi	0,291	0,002
12 Mesi	1,108	-0,007

METALLI LIZIOSI	\$10t	€10t
Quoto al 23/6/2022		
Oro	1827,19	55,892
Argento	21,08	0,6458
Platino	906,5	28,031
Palladio	1840,5	56,4442

MONETE AUREE	Domanda	Offerta
Marango	319,97	339,56
Sterlina	403,47	428,17
4 Ducati	758,88	805,34
20 \$ Liberty	1.675,63	1.777,18
Kruggerand	1.714,37	1.819,33
50 Pesos	2.066,97	2.193,52

LE IDEE

IL DECLINO DELL'INTERESSE
VERSO LA POLITICA

PIERALDO ROVATTI

Stiamo di nuovo scivolando in un disinteresse per la politica. I segnali vanno dalle percentuali al ribasso di chi va a votare al rifiuto del clima litigioso che sta montando tra le compagini parlamentari. La gente sembra stanca della cosiddetta "grande" politica, ha la sensazione di non venire rappresentata nei propri bisogni, si sente esterna alle kermesse televisive: magari è incuriosita dalla recente frattura nel corpo dei Cinquestelle, ma è anche annoiata da tali sussulti partitici e dal loro immediato ingrandimento mediatico.

Ma la vera domanda è: sta svanendo ogni interesse politico oppure siamo stanchi di una certa pratica oggi dominante? Non credo che stiamo imboccando la strada della a-politica. Il disinteresse riguarda "questo" modo di far politica che abbiamo sempre di più davanti agli occhi e da cui ci sentiamo distanti ed estranei. Non è una notizia che i partiti non siano più quelli di una volta e che "militanza" stia diventando una parola vuota. Se ci guardiamo dentro vediamo il gioco abituale delle correnti, però quasi sospeso a una certa altezza, senza un luogo, una casa particolare in cui avvengano i gesti quotidiani e si producano dinamiche sociali concrete. Si salta subito ai piani superiori come se la pratica attuale della politica dovesse correre "su" e ormai non esistesse più nessun "giù". Pensiamo solo alla rottamazione del termine "sezione": sembra il residuo di qualcosa fuori dal tempo, mentre oggi la parola "vertice" condensa l'unico effettivo interesse politico.

Come se, appunto, non avessimo più a disposizione il tempo per vagliare i punti di vista e le singole opinioni, anche diverse tra loro. Veniamo così trascinati dall'affanno di riuscire a gestire un poco di potere, ma in fretta senza che l'avversario ci preceda.

La grande politica è affannata dal potere che non ha e che vorrebbe vedere almeno rappre-

sentato dinnanzi a sé: la base tende a sparire, tempo sprecato. È allora il caso di chiedersi se non si debba rivolgere l'attenzione a una politica più piccola, locale, anche periferica, però tale, per quelli che visi dedicano, da rappresentare bisogni ed esigenze concrete. È quella che

ciascuno di noi vive nel proprio ambito, magari silenziosamente, senza neppure la necessità di chiamarla "politica".

Così può capitare che il disinteresse verso una generalizzazione dell'impegno, o solo dell'attenzione politica, si coniughi con un in-

teresse nei confronti di una localizzazione dell'agire in vista di obiettivi tanto limitati quanto specifici, tuttavia comuni e ben rappresentabili.

Questo atteggiamento insulare può corrispondere apertamente al bisogno di partecipare e resta attualmente una linea di difesa nei confronti di una politicizzazione che promette maggiore rappresentazione ma che, nei fatti, produce uno svuotamento dell'impegno. Le sirene della grande politica attraggono a sé chiunque si mette per davvero sulla strada del pensare e del fare collettivo. Difendersi non è così semplice nel quadro del mondo mediatico in cui chiunque si trova a impegnarsi politicamente. La "piccola" politica può davvero restare nell'ombra? Riesce a garantirsi dagli effetti boomerang della giusta esigenza di comparire e farsi conoscere? Ce la fa a tacitare la propria voglia di potere, per quanto modesta? Tenere ben presenti queste domande nel laboratorio dei movimenti di base sarebbe un messaggio etico che servirebbe a tutti. È un atteggiamento critico molto difficile da salvaguardare, ma sarebbe un "messaggio" del tutto necessario da lanciare alla politica intera.

La sopravvivenza della grande politica dipende dalla consapevolezza e dalla resistenza dei movimenti di base? Niente di nuovo sotto il sole, si dirà. Infatti è sempre stato così. Adesso però siamo entrati in un orizzonte di particolare criticità o – se vogliamo dirlo chiaro – di un inquietante smottamento della consapevolezza e della gestione del potere di gruppo (e perfino dei singoli leader). Oggi, far politica è un esercizio di equilibrio sempre più complicato. Il filo sul quale oscilliamo, rischiando continuamente di precipitare sotto, si chiama "potere". Al proposito abbiamo tante idee, poche però chiare, e comunque nessuno sembra sfuggire del tutto all'attrazione delle sirene che ci cantano intorno. —



La recente consultazione referendaria

A TRIESTE LA SEDE EUROPEA
DELL'ACCADÉMIA DEL TURISMO

GIORGIO PERINI

L'appuntamento del Tour "l'Alfabeto del Futuro" che si è tenuto ieri a Trieste sul tema "Turismo, operazione riscossa", mi ha riportato alla mente la "Conferenza ad alto livello sul turismo", tenutasi al Parlamento Europeo a Bruxelles a settembre 2017, che mirava a fare il punto sulle politiche europee in questo settore, uno dei più recenti a rientrare tra le competenze dell'Unione Europea, e a proporre nuove iniziative comuni.

Tra le varie proposte, una delle più interessanti era senz'altro quella di istituire una "Accademia europea del turismo", con sede in uno degli stati membri, finalizzata a preparare al meglio le varie professionalità necessarie nel settore turistico, superando criticità come, ad esempio, l'insufficiente preparazione linguistica, un problema particolarmente sentito proprio nel nostro paese.

In quell'occasione avevo tentato, assieme all'onorevole Isabella De Monte, allora membro della Commissione Trasporti e Turismo del Parlamento europeo, di promuovere l'iniziativa, sollecitando la presentazione di una candidatura nazionale forte ad ospitare in Italia la sede dell'Accademia, per esempio attraverso un consorzio di università pubbliche e private, con il sostegno delle amministrazioni locali interessate e l'appoggio del Ministero degli Esteri.

Il ritorno per il nostro Paese a mio avviso sarebbe stato straordinario perché in prospettiva intere generazioni di professionisti del turismo – destinati ad operare dappertutto nel mondo – avrebbero portato con sé un legame del tutto particolare con il nostro Paese.

Non mi risulta che quell'iniziativa abbia avuto seguito purtroppo (ma sarei contento di essere smentito). Ciò non toglie che l'idea di formare professionisti di alto profilo, dalla preparazione certificata a livello europeo – di cui si sente lamentare la carenza ad ogni piè sospinto, in particolare nell'attuale fase di ripresa del turismo nel dopo Covid –, mantiene intatta la sua validità, visto il contributo del settore (e del suo indotto) in termini di occupazione e di apporto al Pil.

Lo dimostra tra l'altro l'attenzione della Commissione europea che, pur in assenza di un programma europeo di finanziamento dedicato esclusivamente al turismo, prevede molteplici fonti di sostegno dirette ed indirette, a cominciare dal programma Cosme, finalizzato alla promozione della competitività delle piccole e medie imprese, ma anche per mezzo dei fondi strutturali e di investimento europei, dei programmi interreg e altri ancora.

Per di più le drammatiche vicende di que-

sti mesi, alle porte dell'Unione europea, impongono di guardare al suo (che è ancor di più il nostro) vicinato con la stessa attenzione con la quale ci si preoccupa delle vicende interne.

Perché allora non rilanciare il progetto di un'Accademia Europea del Turismo, istituita e almeno in parte finanziata a livello europeo, ma con sede proprio a Trieste, che guardi anche ai Balcani occidentali così come agli stati dell'ex Urss, indipendentemente dal loro stadio di avvicinamento all'Ue?

Certo, bisogna fare i conti con situazioni molto diversificate tra loro e con talune realtà non in grado di sviluppare nell'immediato futuro un'industria turistica significativa, ma progetti come questo devono guardare lontano (non va trascurato per esempio il possibile ruolo di riavvicinamento e di svelimento dei rapporti tra giovani provenienti da paesi o comunità tutt'ora in forte contrapposizione tra di loro, che, studiando assieme, potrebbero scoprire di avere in comune molte più cose di quelle che, per interessi di parte, li hanno finora divisi).

Quale occasione migliore per formare schiere di professionisti che mantengano (o rinnovino) un legame speciale tra i loro Paesi e la nostra città (e di conseguenza con la nostra regione e con l'Italia, a cominciare dalle conoscenze linguistiche), contribuire in prospettiva allo sviluppo economico dell'area di vicinato e alla sua integrazione nell'Ue, e auspicabilmente dare una spinta non trascurabile ai non più rinviabili processi di riappacificazione? —



Un gruppo di turisti in piazza Unità a Trieste Foto Andrea Lasorte

ITINERARI

IL PICCOLO

VENERDÌ 24 GIUGNO 2022

A CURA DI
PIETRO SPIRITO

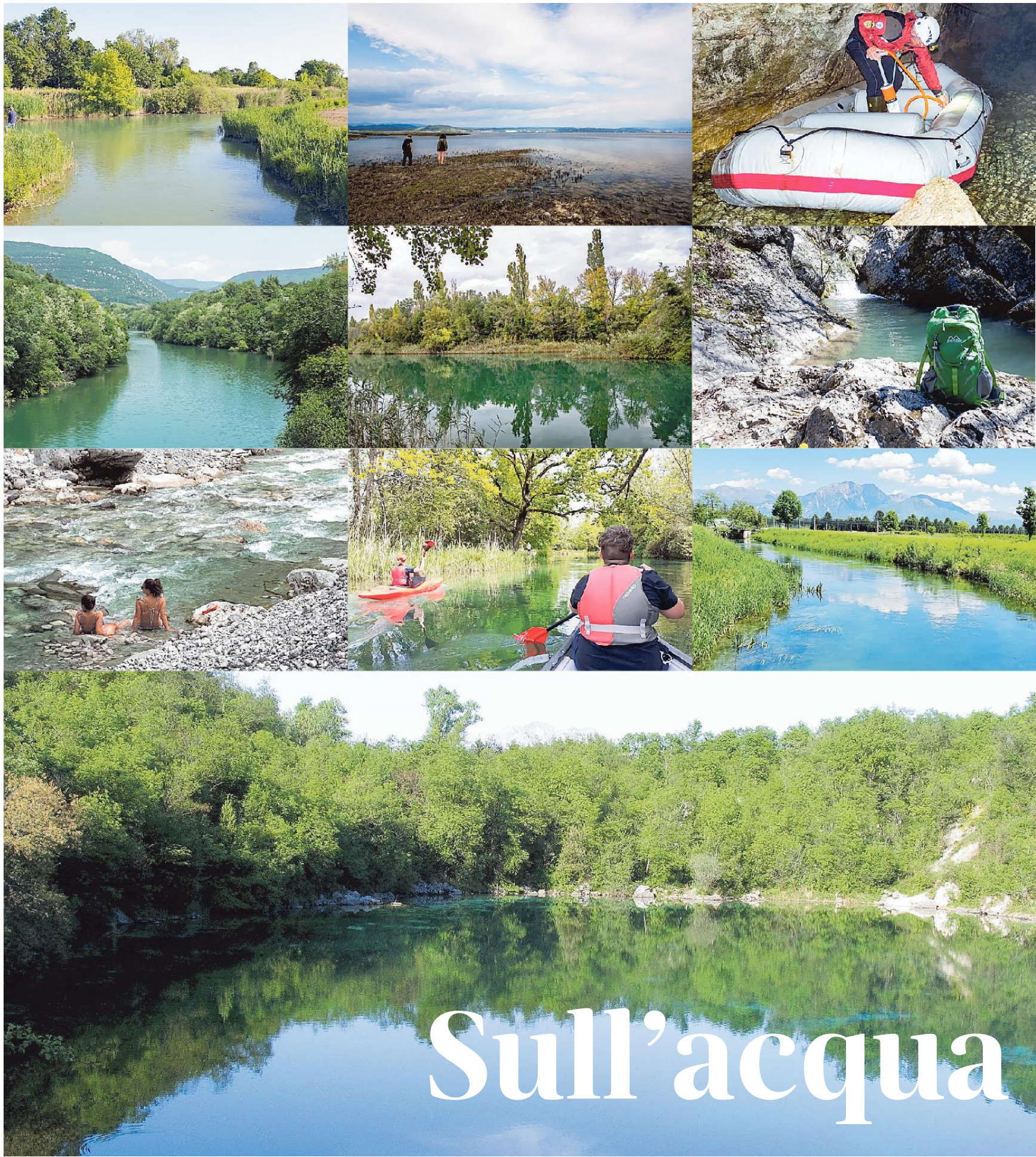
Supplemento gratuito al numero odierno de IL PICCOLO



PIETRO SPIRITO

Quindici gite per tutti tra mare, lagune, fiumi e laghi

Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di acque. Che si tratti di pianura, colline o montagna, la rete acquifera del territorio è una geografia complessa che rispecchia le diversità, le specificità e le unicità di questa regione. Il mondo delle acque è un mondo variegato, che si vada lungo la costa da Grado a Lignano o si entri fin quasi nei centri urbani, tra quelle che una volta erano e province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone c'è una tale ricchezza di natura e storia legata al fluire delle acque da rimanere stupefatti. È in questi posti, alcuni noti altri assai meno frequentati, che il nostro giornale vi invita ad andare. Quindici vie d'acqua, quindici itinerari da percorrere a piedi e all'occorrenza anche in bici in altrettanti luoghi del Friuli Venezia Giulia, là dove c'è acqua. Tre esperte guide dalla penna felice - Alessandra Beltrame, Elisa Cozzarini e Sabina Viezzoli - prendono il lettore per mano e lo portano lungo le vie d'acqua alla scoperta di alcuni fra i più pregiati gioielli naturali del Friuli Venezia Giulia. In queste pagine scritte "Sull'acqua", i lettori troveranno una guida utile a organizzare facili gite per tutti, percorsi studiati apposta per raggiungere agevolmente i quattro angoli della regione da ovunque si possa partire, ma che possono anche essere collegati o inseriti in percorsi più lunghi e impegnativi. —



Sull'acqua

**FRIULI
VENEZIA
GIULIA**
TUTTA LA MONTAGNA
CHE VUOI

UN'ESTATE TUTTA DA VIVERE. QUI.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it



COMINCIA
DA QUI LA TUA
VACANZA!

Alpi Carniche,
Lago Bortolaga

Carso Goriziano

LO SPORT

Il centro kayak



Il centro kayak di Salcano - Solkan è a valle dell'omonima diga, a cui si deve il discontinuo variare delle portate del fiume, al confine tra Slovenia e Italia, vicino alla passerella ciclopedonale del Parco transfrontaliero. È un frequentato luogo di sport e aggregazione, dove si prende il sole e ci si allena ad affrontare le rapide. Vi si svolgono competizioni internazionali. Ma è anche ritrovo per un caffè o aperitivo con suggestiva veduta nella natura selvaggia di quel tratto del fiume.



IL GIARDINO

I fiori di Viatori



Non lontano dall'ingresso al Parco Piuma, su una collinetta con vista sull'Isonzo e su Gorizia, c'è il Giardino Viatori, dal nome del creatore, il professor Luciano Viatori, morto nel 2014. Per sua volontà, il giardino è ora proprietà della Fondazione Carigo, che ne garantisce la cura e l'apertura da marzo a giugno. Sul sito www.giardinoviatori.it è possibile fare un tour virtuale. L'area si presenta come un dolce collegamento fra tre livelli di terrazzamenti: l'accesso è nella parte alta della proprietà.

Numerosi percorsi permettono di esplorare il colle del Calvario o Podgora passando da una riva all'altra fra le testimonianze del primo conflitto mondiale

L'Isonzo parla di pace lungo il fiume e tra gli alberi là dove infuriò la guerra

ELISA COZZARINI

Verde è il colore di questo itinerario, dallo smeraldo dell'Isonzo alle infinite sfumature del bosco e dei giardini in città. Si parte dal parcheggio all'ingresso del Parco Piuma e, dopo aver visitato la riva del fiume, si attraversa la strada e ci si dirige verso la parte collinare del parco, procedendo a destra per infilarsi tra gli alberi, camminando inizialmente in piano. Poi si sale e,

al bivio, si prende prima a destra, poi all'incrocio a T si imbocca il Sentiero della Pace, a sinistra, verso il Vallone dell'Acqua. La vegetazione è composta da querce, castagni, ciliegi selvatici, aceri campestri, betulle, ornielli, carpini, ma anche da robinia, specie aliena infestante.

In cima alla collinetta, si esce dal bosco e si scende a sinistra per una strada bianca, da cui poco dopo si stacca sulla destra un sentiero ampio, con segnavia Cai, che riporta tra gli alberi e, man ma-

no, si restringe in un ambiente che sembra montano. Giunti alla strada asfaltata, si gira a destra e la si percorre fino alla Locanda al Ponte del Calvario, sul torrente Groina. Di qui partono numerosi percorsi che permettono di esplorare il colle del Calvario, o Podgora, luogo simbolo delle sanguinose battaglie che, durante la prima guerra mondiale, portarono alla presa di Gorizia da parte dell'esercito italiano.

Dopo il piazzale della locanda, si lascia la strada

asfaltata e si segue l'indicazione per il Calvario. Il percorso è in salita, su sentieri dal fondo sconnesso a causa dell'erosione, dovuta al tipo di terreno ma anche al frequente passaggio di mountain bike. A tratti, tra le fronde, si scorgono l'Isonzo e, sulla riva opposta, la città di Gorizia: si comprende così l'importanza strategica del colle nella storia, non solo nella grande guerra ma anche nei secoli precedenti.

In un saliscendi con alcuni passaggi scoscesi si raggiun-

ge il cippo in memoria di Carlo Alberto Balzar, volontario di guerra, caduto alla soglia dei vent'anni durante la sesta battaglia dell'Isonzo, nel 1916. Poco lontano, sulla cima del colle (241 m) sorge l'obelisco della memoria. Facendo una piccola deviazione, a circa cento metri, c'è il cippo dedicato ai volontari giuliani e dalmati.

L'escursione continua dall'obelisco, in discesa, verso Piedimonte per il viale di cipressi che ormai è tutt'uno con il bosco. Si arriva alle tre croci, da cui si gode di un ampio panorama sulla città e sul fiume. Si prosegue passando accanto ai ruderi della chiesetta della Santissima Trinità e, in discesa, con un tratto molto ripido, si continua tra il sentiero e la strada asfaltata, sbucando tra le case. Si prosegue dritti per via Monte Calvario, fino a via Brigata Cuneo.

Dopo circa 200 metri si prende la passerella sull'Isonzo e ci si sposta sulla riva sinistra. Si gira a sinistra per via Brigata Pavia, poi via dei Cordaioli, via dei Torriani e, attraversato il ponte del Torrione, si rientra al parco Piuma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISONZO: NATURA, AVVENTURA E DIVERTIMENTO!



ADVENTURE PARK - EVENTI PERSONALIZZATI - TOUR ED ESPERIENZE

SOČA FUN PARK - A 10 minuti da Gorizia 📍 Pot na breg 11 - 5250 Solkan ☎ +386 40 377 477 ✉ info@socafunpark.si 📱 📷 📺



Carso Goriziano

L'AREA

Il parco naturale



Ogni giorno i volontari del comitato per la tutela del parco naturale di Campagnuzza Sant'Andrea - Štandrež passano a raccogliere rifiuti e vigilano su un luogo che, fino a pochi anni fa, era abbandonato al degrado. Frutto della bonifica parziale di una discarica, il parco comprende una parte alta, urbana, e una goletale, selvaggia, attraversata da un reticolo di sentieri. L'area verde ospita caprioli, picchi, ghiandaie, scoiattoli e volpi, oltre ad uccelli acquatici e a svariate essenze arboree e arbustive.

LA MEMORIA

Scipio Slataper



Scendendo dalla cima del monte Calvario lungo la strada asfaltata, tra i cipressi si trova la tomba di Scipio Slataper (1888-1915), scrittore triestino ucciso in questo luogo mentre combatteva da volontario il 3 dicembre 1915. Pur essendo stato inizialmente molto critico nei confronti delle tesi irredentiste, allo scoppio della guerra si arruolò volontario insieme al fratello Guido. La sua è una delle rare tombe non smantellate dal fascismo che, per celebrarne l'eroismo, fece portare i corpi dei caduti in grandi ossari e sacrari.

Gli aspetti simbolici del paesaggio e dei rapporti storici prima con la Jugoslavia e poi con la Slovenia

L'acqua unisce Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura 2025

LA STORIA

L'Isonzo è visto oggi come fiume di pace, elemento d'unione tra Italia e Slovenia, tra Gorizia e Nova Gorica, due città che si preparano a diventare, insieme, Capitale europea della cultura nel 2025. Ma il corso d'acqua è allo stesso tempo fonte di tensioni, fulcro di terribili battaglie del passato, attualmente terreno di scontro tra monte e valle per l'utilizzo della risorsa idrica.

«Per comprendere il rapporto tra Gorizia e l'Isonzo, è necessario distinguere tra fiume materiale e simbolico», afferma Giovanni Carrosio, sociologo dell'Ambiente all'Università di Trieste.

«L'aspetto simbolico - ag-

giunge - viene evidenziato soprattutto da parte di chi opera nella cooperazione transfrontaliera e cerca di costruire un senso di appartenenza attorno all'Isonzo. È interessante notare come un elemento naturale possa diventare il perno intorno al quale sviluppare identità leggere, non gravate da aspetti etnici».

Al tema, Carrosio ha dedicato un saggio nell'ambito della ricerca "Fiumi e città. Un amore a distanza", coordinata dal sociologo Giorgio Osti, che a lungo ha insegnato a Trieste. Carrosio individua nei tre ponti sul confine tra Gorizia e Nova Gorica i passaggi storici che hanno segnato i rapporti prima con la Jugoslavia, poi con la Slovenia.

Il ponte ferroviario di Salcano, edificato nel 1906, fu di-

DA SAPERE
RINVIATA L'APERTURA DEL NUOVO PONTE FRA I DUE CENTRI URBANI

Il sociologo Giovanni Carrosio: «È qui che troviamo una vera identità transfrontaliera»

trekking

PARTENZA E ARRIVO: Parco Piuma - Isonzo, via Ponte del Torrione. **LUNGHEZZA:** 10 km. **DISLIVELLO:** 250 m (complessivo). **TEMPO:** 2 ore e 15. **NOTA:** è bene avere scarpe da trekking

strutto dall'esercito austroungarico durante la grande guerra e ricostruito in epoca fascista, parte di una serie di opere celebrative del conflitto.

Il secondo ponte, realizzato nel 1985, sulla strada di Osimo, collegava le località jugoslave di Salcano e Poggio San Valentino attraverso una servitù di passaggio in territorio italiano: era quindi un esempio di cooperazione tra i due Stati durante la guerra fredda.

Il terzo ponte è quello ciclopedonale di Salcano, finanziato dal programma Interreg Italia - Slovenia, per unire le vie ciclabili sulle due sponde del fiume in un unico Parco transfrontaliero Isonzo - Soča. L'iniziativa è del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect Go). L'aper-

tura del nuovo ponte, prevista per il 2021, è però slittata per problemi di percorribilità della ciclabile sulla riva destra, dove il Comune di Nova Gorica deve risolvere criticità sottovalutate in fase progettuale.

«Considerare il fiume solo sul piano simbolico consente di parlarne in termini culturali, cioè senza affrontare il tema spinoso della qualità e gestione delle acque, gli aspetti che costituiscono il fiume materiale», conclude Carrosio. «Ma è anche vero che lungo l'Isonzo sono nate e stanno nascendo molte iniziative turistiche. I nuovi percorsi ciclabili e pedonali, inseriti nel Parco transfrontaliero, in qualche modo, utilizzano il corso d'acqua come infrastruttura naturale, da preservare». — E.C.

DAL 1° GIUGNO AL 31 AGOSTO 2022



SERVIZIO MARITTIMO TRIESTE-GRADO-LIGNANO



Punti di approdo imbarco/sbarco
TRIESTE Molo Audace
GRADO Molo Torpediniere
LIGNANO Sbarco dei Pirati



Puoi portare a bordo la tua bicicletta



LINEA MARITTIMA LIGNANO-GRADO
Iniziativa co-finanziata dal programma Interreg Italia-Croatia
www.italy-croatia.eu/mimosas

DA MARTEDÌ A DOMENICA (e lunedì 15 agosto)

motonave Adriatica	TRIESTE	08.00	13.00	17.45
	GRADO	09.30	14.30	19.15
motonave Scirè	GRADO	10.00		19.30
	LIGNANO	11.30		21.00
motonave Scirè	LIGNANO	08.15		17.45
	GRADO	09.45		19.15
motonave Adriatica	GRADO	10.00	14.45	19.30
	TRIESTE	11.30	16.15	21.00

a GRADO Molo Torpediniere coincidenza fra le due linee marittime

www.tplfvg.it



Puoi acquistare i biglietti anche presso le biglietterie TPLFVG, il biglietto di corsa singola anche dalla APP TPLFVG.



In caso di non effettuazione delle corse con la motonave, sarà attivo un servizio di bus con carrello portabicli.



Puoi viaggiare con un animale domestico munito di un guinzaglio e museruola o sistemato in un trasportino chiuso

www.aptggorizia.it

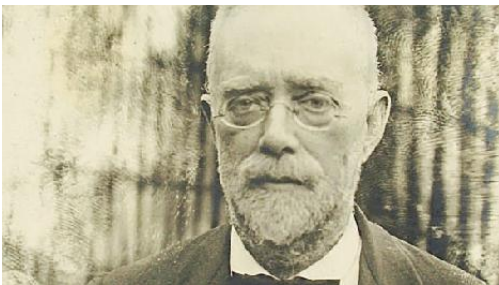
Monfalcone



LE FARFALLE

Dove vola la bella e rara polissena

La polissena (*Zerynthia polyxena*) è una delle farfalle rare che vivono nel biotopo. Il suo ciclo di vita dipende dalla presenza di una particolare specie vegetale che cresce nell'area umida di Schiavetti e per questo è protetta. È un lepidottero diurno appartenente alla famiglia Papilionidae, diffuso soprattutto in Eurasia. Gli adulti sono attivi da maggio a giugno, in una sola generazione.



IL FIORE

Eufrasia dedicata a Carlo Marchesetti

Ha piccoli fiori bianchi e screziati, è alta 20-25 cm e fiorisce durante il periodo estivo: Eufrasia di Marchesetti è specie endemica legata ad ambienti umidi. Il nome è dedicato a Carlo Marchesetti, illustre botanico triestino. Nel 1876, a Trieste, Marchesetti fu nominato direttore del Civico Museo di Storia naturale, carica che mantenne per oltre quaranta anni.



IL MUSEO

Al MuCa c'è la storia dei cantieri

Il MuCa Museo della Cantieristica a Monfalcone offre percorsi di visita per conoscere la storia industriale, del territorio e del villaggio operaio di Panzano. Il MuCa è l'unico museo italiano dedicato alla cantieristica: inaugurato nel 2017 con sede nell'ex Albergo Operai del villaggio di Panzano illustra oltre un secolo di storia. Per informazioni: www.mucamonfalcone.it, info@mucamonfalcone.it

È l'area umida di origine sorgentizia più a Nord del bacino del Mare Nostrum e in soli 64 ettari racchiude una straordinaria biodiversità e varietà di habitat

Le Risorgive di Schiavetti
 Prati torbosi e boschetti
 in cima al Mediterraneo

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

Un'area di grande interesse naturalistico dove non ci si aspetta di trovarla: nella zona industriale tra Staranzano e Monfalcone è ancora visibile una parte di ciò che rimane delle ampie zone umide e paludose di un tempo, scomparse per progressivi interventi di bonifica proseguiti fino a metà del secolo scorso.

Le acque dolci di risorgiva che emergono in prossimità del mare caratterizzano il Biotopo Naturale Regionale Risorgive di Schiavetti, considerata l'area umida di origine sorgentizia più a Nord del bacino del Mediterraneo. In una superficie di soli 64 ettari coesiste una grande varietà di habitat che custodiscono una biodiversità molto elevata, comprese specie

DA SAPERE

CI SONO CIRCA 480 SPECIE VEGETALI
ALCUNE TIPICHE DELLA MONTAGNA

Un pannello indica l'accesso alla zona e illustra il percorso da seguire all'interno del biotopo

trekking

PARTENZA: Via delle Risorgive in Località Staranzano. **LUNGHEZZA TOTALE:** 2,5 chilometri. **DURATA:** circa un'ora. **NOTA:** percorso privo di dislivelli.

che rischiano di scomparire. Prati torbosi e umidi, boschetti, siepi, olle e canneti ospitano circa 480 specie vegetali e numerose specie animali ritenute di importanza europea.

Il sito è raggiungibile percorrendo la strada Monfalcone-Grado, prendendo la direzione per Marina Julia e svoltando su via delle Risorgive; un pannello indica l'accesso alla zona e illustra il percorso da seguire all'interno del biotopo. Il camminamento attraversa i vari ambienti, regalando lo spettacolo delle fioriture dei prati umidi.

Le acque sgorgano nelle olle a una temperatura costante di 10-12°C, rendono freddo il terreno e permettono così la crescita in pianura a due passi dal mare di specie vegetali presenti in montagna giunte qui durante le glaciazioni.

Il periodo migliore per le fioriture va da maggio in poi, durante l'estate, quando tra le altre è possibile osservare specie rare e in pericolo di estinzione come l'Eufrasia di Marchesetti (*Euphrasia marchesettii*) e il Gladiolo Palustre (*Gladiolus palustris*). Non mancano inoltre le preziose orchidee selvatiche.

Possibile anche l'emozione di qualche fortunato incontro con uccelli palustri, come la cannaiola ed il tarabusino nei canneti, con rapaci come il falco di palude nelle zone aperte, o anatidi e tuffetti negli specchi d'acqua. Sono presenti anche piccoli mammiferi, anfibi e lepidotteri. Il camminamento percorre un giro ad anello; va seguito senza uscire dal sentiero per preservare l'integrità del luogo e per la propria sicurezza: in alcuni periodi il sito può essere allagato e scivoloso, in particolare nei tratti in cui costeggia i canali e dopo le piogge. —

(Foto M.Pascolino)



TRIESTE

Magazzino
delle Idee

19.3 — 17.07
2022 2022



FOTO
MARI KATAYAMA
You're mine #002
2014
© Mari Katayama
Collezione privata,
Roma

IO
 LEI
 L'ALTRA

ritratti
 fotografici
 di donne
 artiste



Le scuole sono finite ed ora è tempo di viaggi!

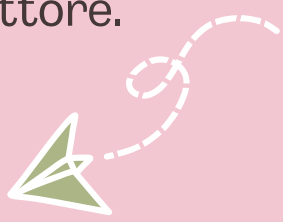
Hai preparato la checklist per la valigia?
Ricordati di aggiungere la pochette d'emergenza
per non rovinarti le vacanze!



Oltre all' igienizzante mani, porta i **fermenti lattici**, un **bloccante della diarrea**, un **integratore salino** e un buon **repellente antizanzare**.

E' utile avere anche una **crema per scottature** e una crema idonea in caso di **punture di insetto** o di infiammazione cutanea. Un **antinfiammatorio** per uso orale, potrebbe essere utile se dovessero sopraggiungere dolori come **mal di testa** o di denti. Tieni sempre a mente che l'antibiotico va prescritto dal medico.

Anche se ne hai una scorta in casa, non usarlo senza il parere del tuo dottore.



Estate significa sole, mare, relax ... ma anche **ERITEMI, SCOTTATURE E RISCHIO DI MELANOMI**

Per questo è importante usare un'adeguata protezione solare, adatta al proprio fototipo ed applicarla prima ancora di uscire di casa per recarsi al mare. In questo modo si arriverà in spiaggia già protetti e si eviteranno scottature nei punti critici, ricordandosi di riapplicare la crema ogni 2 ore.

Il sole è però anche uno dei nostri migliori strumenti per mantenere sane e forti le nostre ossa. La VITAMINA D contribuisce infatti a fissare il calcio nelle ossa.

Buone ferie a tutti!



AL GEMELLI
FARMACIA

Via d'Alviano 23 – 040 3409851 – Whatsapp 320 3060060 – [farmaciagemelli@aol.it](mailto:farmaciamgemelli@aol.it)



da noi è possibile effettuare il **TEST DELLA VITAMINA D**



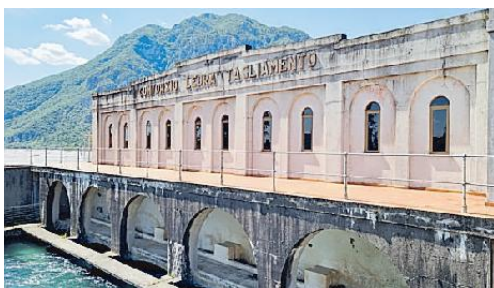
Pedemontana Friulana



TEMPI REMOTI

Là dove c'era un lago nato dal ghiaccio

La piana di Gemona-Osoppo dove scorre il Ledra, oggi delimitata dai rilievi prealpini e dall'anfiteatro morenico a sud, è stata originata dallo scioglimento del ghiacciaio presente fino a diecimila anni fa che, ritirandosi, lasciò un esteso bacino lacustre. Nella foto sopra, il Tagliamento a Ospedaletto è così vasto e carico d'acqua da sembrare un lago.



DA CONOSCERE

L'Ecomuseo racconta la Storia

Il fiume Ledra, con il suo ampio reticolo idraulico, fa parte dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, che documenta e valorizza gli elementi naturali e i prodotti dell'attività umana che sono tipici della cultura locale. Consiste in un progetto integrato, a carattere interdisciplinare, di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente omogeneo. Info: ecomuseodelleacque.it



LE GUIDE

Con la Società Alpina Friulana

L'escursione in bici sul Ledra da Gemona a Osoppo è parte del percorso "Le forme dell'acqua" a cura del Comitato Scientifico della Società Alpina Friulana, sezione del Cai di Udine. Prevede conferenze ed escursioni durante tutto il 2022 per conoscere i cicli dell'acqua, dalle nubi al mare, dalla montagna alla costa. Per saperne di più: scientifico@alpinafriulana.it, www.alpinafriulana.it.

Escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona seguendo il piccolo grande fiume che dà il nome al Canale

Il corso del Ledra a piedi o in bicicletta sui tracciati delle strade bianche

L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

Un'escursione ad anello con partenza e arrivo da Gemona, che si può agevolmente raggiungere in treno con bicicletta al seguito. L'itinerario percorre strade bianche e ciclabili seguendo il corso del Ledra, piccolo grande fiume che dà il nome al celebre Canale Ledra Tagliamento, importante per una vasta parte del Friuli.

Partiamo in sella alla bici dalla stazione ferroviaria di Gemona del Friuli. Ci accompagna Antonio Nonino, operatore naturalistico e culturale del Club Alpino Italiano (sezione di Udine) che ha tracciato questo percorso. «Dopo aver superato il sottopasso della ferrovia - spie-

ga - imbocchiamo via Cianeit, che già dal nome (significa "canneto") preannuncia l'ingresso in una zona umida. Ci avviciniamo infatti all'area dove avviene il fenomeno delle risorgive, ovvero l'emersione delle acque al variare del suolo, che da ghiaioso si fa argilloso e dunque impermeabile».

Il percorso raggiunge Campolepsi e s'inoltra nella campagna. Ecco il Ledra che nasce qui vicino, ovvero affiora, perché la sua origine è nel vasto conoide del Vegliato che si trova alle spalle, su cui sorge Gemona. Il fiume raccoglie le acque che provengono dai monti Cjampone e Cuarnan per poi gettarsi, dopo circa 20 chilometri, nel Tagliamento a Cimano di San Daniele. Prosegue Nonino: «Per la sua ricchezza di acqua, in questa zona sono state realizzate molte opere idrauliche. Po-

DA SAPERE
PER LA SUA RICCHEZZA D'ACQUA
CI SONO MOLTE OPERE IDRAULICHE

L'affluente del Tagliamento incrocia i ruderi della centrale idroelettrica del 1911

trekking

PARTENZA-ARRIVO: Gemona, Stazione ferroviaria. **DISLIVELLO:** 80 metri. **LUNGHEZZA:** 40 km. **DURATA:** in bici, 4 ore



co dopo la partenza c'è la prima briglia di derivazione idrica con cascata e, proseguendo, si può notare il rudere di una centrale idroelettrica realizzata nel 1911». Oggi quest'area è un bosco con salici, ontani, olmi e pioppi.

La pedalata prosegue oltrepassando il rio Bosso, «Qui si trova l'impianto dell'acquedotto Cafc Spa di Molin del Bosso, che rappresenta la fonte idrica principale a servizio di 122 Comuni della provincia di Udine». Dopo Campo Garzolino, si giunge all'importante nodo idraulico di Andreuzza. Spiega ancora Nonino: «Qui confluisce l'acqua del Rio Gelato, integrando la portata del canale Le-

dra Tagliamento che, gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, distribuisce l'acqua per scopi irrigui e di produzione idroelettrica». La tappa successiva è alle risorgive di Bars, dove «vale la pena fare una sosta per ammirare i riflessi dell'acqua e il candore del fondo, costituito da calcite pure». L'area, attrezzata con tavoli e panche per picnic, si raggiunge continuando a seguire il corso del fiume Ledra, percorrendo con attenzione la strada regionale 463 per circa 300 metri e svoltando verso ovest nella piana che conduce alle spettacolari risorgive. La pedalata prosegue costeggiando il Tagliamento, lasciando sulla de-

stra il Forte di Osoppo per raggiungere la storica Rosta Savorgnana: l'elegante struttura ad archi in pietra locale porta la data 1886 in cifre romane. Proseguendo verso nord, ecco l'attuale presa idraulica di Ospedaletto, dove ha origine il canale Ledra Tagliamento. Il punto è molto suggestivo: qui il fiume rivela la sua grandezza e l'acqua color smeraldo del vasto letto è uno spettacolo dal sapore quasi tropicale. Il rientro alla stazione di Gemona avviene per la bella ciclopedonale Roggia dei Mulini, degna conclusione di questa magnifica pedalata di pianura fra immensi prati circondati dai monti. —

(foto Marco Cabbai)



monti

casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti



MODA MARE - COSTUMI

TELI MARE - PIGIAMI

BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO E DONNA

Roidal
PEROFIL
verdissima
GIANNANTONIA PALADINI
Misabella
BOTTARO
BOSSI
CALIDA
IMEC
JULIPET

Via Mazzini 27/A
TRIESTE

monti@monticasa.com
tel. 040638280



TS|E|'22
trieste festival



TRIESTE
is rock

Hot in the City

Summer Festival



DOM 03 LUGLIO // ORE 21.00

THE DEAD DAISIES

Supergruppo hard rock australiano/statunitense con al basso e alla voce il leggendario Glenn Hughes (Deep Purple).

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
POSTO A SEDERE NON NUMERATO: 26+D.P.



MER 06 LUGLIO // ORE 21.00

CANTO LIBERO

Omaggio a Battisti & Mogol

Il miglior spettacolo in Italia che omaggia le grandi canzoni dell'era Battisti & Mogol!

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 28+D.P. | PLATEA A: 25+D.P. | PLATEA B: 22+D.P.



MAR 12 LUGLIO // ORE 21.00

MAGICAL MYSTERY STORY

with The Beatbox & Carlo Massarini

Uno spettacolo/concerto condotto da uno storytelling d'eccezione e suonato dalla miglior Beatles tribute europea.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 25+D.P. | PLATEA A: 22+D.P. | PLATEA B: 19+D.P.



LUN 18 LUGLIO // ORE 21.00

LARKIN POE

Le sensazionali sorelle Lovell, carismatiche polistrumentiste statunitensi arrivano in tour con il loro quinto album in studio per l'unica data estiva in Italia!

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 27+D.P. | PLATEA A: 25+D.P. | PLATEA B: 22+D.P.



SAB 23 LUGLIO // ORE 21.00

GORAN BREGOVIC

& The Wedding and Funeral Band

L'icona mondiale della musica Balkan salirà sul palco con la sua celebre The Wedding and Funeral Band per una vera e propria festa musicale.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 45+D.P. | PLATEA A: 40+D.P. | PLATEA B: 35+D.P.



VEN 29 LUGLIO // ORE 20.15

EDOARDO BENNATO

A 40 anni da "Sono solo canzonette" un tour dall'alto contenuto rock & blues con grinta, passione e tanta voglia ancora di trascinare il pubblico!

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 20+D.P. | PLATEA A: 17+D.P. | PLATEA B: 14+D.P.



SAB 30 LUGLIO // ORE 20.30

BLOOD BROTHERS

The Bruce Springsteen Show

La migliore tribute band europea del mitico Boss del New Jersey... Energia a non finire!

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 18+D.P. | PLATEA A: 15+D.P. | PLATEA B: 12+D.P.



LUN 01 AGOSTO // ORE 21.00

MARIO BIONDI

Una delle voci italiane più apprezzate all'estero, grazie a un sound contemporaneo e internazionale, che coniuga la raffinatezza del jazz con il calore del soul e del funk.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 40+D.P. | PLATEA A: 32+D.P. | PLATEA B: 29+D.P.



MAR 09 AGOSTO // ORE 21.00

JOSS STONE

Cantautrice britannica dalla voce graffiante e regina della musica soul mondiale, capace di spaziare fra diversi generi come l'R&B, il rock e il reggae.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 48+D.P. | PLATEA A: 43+D.P. | PLATEA B: 39+D.P.



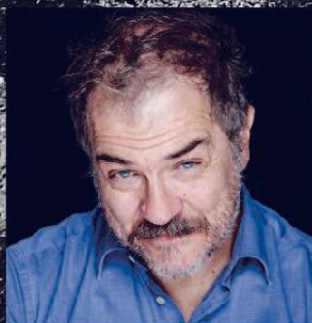
GIO 11 AGOSTO // ORE 21.00

PARCO DEL MUSEO SARTORIO

RESPECT A Night for Aretha

Uno dei pochi e credibili omaggi italiani al mito di Aretha Franklin con una band di livello e tre bravissime interpreti.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
POSTO UNICO: 12 EURO + D.P.



DOM 14 AGOSTO // ORE 21.30

ANDREA PENNACCHI

Pojana e i suoi fratelli

L'attore veneto interpreta il personaggio di Pojana, portato alla ribalta dal programma "Propaganda Live".

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 25+D.P. | PLATEA A: 22+D.P. | PLATEA B: 19+D.P.



LUN 15 AGOSTO // ORE 21.00

BIG ONE

European Pink Floyd Show

Uno dei migliori show europei dedicato alle magiche atmosfere e all'intramontabile musica dei Pink Floyd.

PREVENDITA: TICKETPOINT TRIESTE | TICKETONE | TICKETONE.IT
PLATEA GOLD: 25+D.P. | PLATEA A: 22+D.P. | PLATEA B: 19+D.P.

Trieste //
Castello di San Giusto
6^a Edizione // Estate 2022

hotinthecity.it

hotinthecity
 hotinthecityfestival



Carso Goriziano

IL PARCO

Sulle tracce della Grande Guerra



I sentieri di Doberdò fanno parte del Parco Tematico della Grande Guerra: sono collegati con i percorsi che partono da Monfalcone e toccano siti e testimonianze del conflitto. Trincee e resti di fortificazioni, cippi e pannelli didattici restituiscono la storia e la memoria degli eventi. Informazioni sul sito: www.ccm.it, dove si trovano le indicazioni utili e il tracciato dei percorsi.

IL CENTRO VISITE

Nel Museo storico-naturalistico



I vecchi edifici della cava ora ospitano il Centro Visite con il Museo storico-naturalistico, sale per conferenze, foresteria e ristorante, area attrezzata per i bambini. Da qui partono i diversi percorsi a piedi per addentrarsi nel cuore dell'area protetta: centrovisitegradina@gmail.com, aperto il venerdì dalle 18 alle 22, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 22.

LA FLORA

Uno stagno artificiale per imparare



Nei pressi del Centro Visite, su un pendio roccioso, sono stati ricreati alcuni ambienti naturali carsici ed è stato realizzato uno stagno artificiale a scopo divulgativo; un pannello illustrato aiuta a riconoscere le specie vegetali più rilevanti e che si possono osservare in riserva e sulle sponde del lago. Le proposte didattiche spaziano attraverso una serie di vicendevoli rimandi tra le tematiche artistiche, storiche e culturali.



Alimentato dalle piogge e da una rete idrica ipogea è uno dei pochi ambienti carsici con un particolare e delicato ecosistema tipico delle zone umide senza corsi in superficie

Intorno al lago di Doberdò dove le acque appaiono e scompaiono nella terra

SABINA VIEZZOLI

Acqua e roccia, vegetazione tipica di ambienti umidi e aridi, bosco ripario e landa: nella riserva naturale Laghi di Doberdò e Pietrarossa, sul Carso goriziano, colpiscono i tanti contrasti.

Quello di Doberdò è un lago particolare: è uno dei pochi laghi carsici in Europa. Le sue acque consentono la presenza di ecosistemi tipici delle zone umide dove normalmente non sarebbero presenti. Anche in questa zona del Carso mancano corsi d'acqua in superficie: è alimentato dalle piogge e da un sistema ipogeo, per questo il suo livello è molto va-

riabile. Nelle stagioni si alternano periodi di allagamento (primavera e autunno) a periodi di grande secco (estate e inverno).

A volte si assiste alla quasi totale "sparizione" delle acque. Il modo migliore per apprezzare questo affascinante fenomeno è da uno dei punti panoramici, osservando il lago dall'alto nei vari periodi.

Uno degli itinerari che unisce i luoghi più rappresentativi parte dal centro visite Gradina, sulla carrareccia che dopo qualche centinaio di metri conduce alla vecchia cava Solvay.

La vista che spazia dalla laguna di Grado alla pianura inviterà a una prima sosta.

DA SAPERE

NEI PERIODI ASCIUTTI DIVENTA UNA POZZA NEL CANNETO

Da uno dei punti panoramici la vista spazia dalla laguna di Grado alla pianura

trekking

PARTENZA: Centro visite Gradina, Doberdò del Lago. **LUNGHEZZA TOTALE:** circa 7 km. **Durata:** circa 4 ore. **DISLIVELLO:** circa 100m in salita e in discesa.

Quando il lago è asciutto si mostra come una pozza in mezzo a una distesa di canna di palude.

Proseguendo, la carrareccia si restringe in sentiero lungo il versante di Colle Nero, con alcuni tratti su roccia da percorrere con attenzione. Seguendo i segnavia Cai n.77 si arriva in prossimità delle palestre di roccia e a Casa Cadorna. Si prende il n. 72 che scende ripido verso le sponde del lago, fino alla strada asfaltata, da attraversare per proseguire il cammino sulla carrareccia.

La vegetazione carsica lascia il posto a salici e pioppi. All'incrocio, voltando a destra ci si può concedere una

QUATTRO SEDI PER UNA MOSTRA

ERPAC FVG

ER PAC FVG Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia



IO LEI L'ALTRA
ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste
19.3 — 17.7 2022
Trieste, Magazzino delle Idee



ARTISTA+ ARTISTA
visioni contemporanee
14.5 — 18.9 2022
Gradisca d'Isonzo
Galleria Regionale d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan



RIFLESSI
autoritratti nello specchio della storia
28.5 — 2.10 2022
Gorizia, Palazzo Attems – Petzenstein



ATTRAVERSO IL VOLTO
autoritratti dalle collezioni del Museo Revoltella
30.6 — 9.10 2022
Trieste, Museo Revoltella

Carso Goriziano



breve deviazione per arrivare al Paludario e al sentiero che porta fino all'acqua, dove osservare la vegetazione tipica dell'ambiente umido. Ritornando sui propri passi si riprende il percorso lungo il lago, in qualche punto appena visibile tra la vegetazione; si percepisce però la sua presenza. In prossimità di un secondo bivio si può deviare verso destra: il sentiero corre ai bordi di un vasto prato da ammirare per le sue fioriture. Si giunge poi a un altro bivio: voltando nuovamente a destra, si scende al lago. Questa è la zona dove si trovano numerosi inghiottitoi: in regime di piena si crea un sistema di correnti di una certa velocità.

Raggiunto nuovamente l'incrocio con il sentiero lasciato per la deviazione, non resta che incamminarsi a destra sul tratto che sale. Arrivati alla strada asfaltata, si percorrono alcuni metri verso destra e si imbecca il sentiero a sinistra. La salita sarà ripagata raggiungendo il punto panoramico che domina il lago dall'alto. Si prosegue in prossimità dei resti del castelliere. Nel tratto pianeggiante pannelli didattici raccontano degli eventi bellici del primo conflitto. Il sentiero che scende verso sinistra riporta a Casa Cadorna e da lì si rientra al centro visite ripercorrendo il tratto dell'andata. —

Dai resti del primo conflitto mondiale alle tracce dei castellieri dell'Età del Bronzo. Con tanti percorsi espositivi

Tra la natura e la storia un viaggio che porta agli inghiottitoi (virtuali)

IL MUSEO

Un'escursione nell'area protetta di Doberdò è un piccolo viaggio tra natura e storia: oltre a flora, fauna e geologia, altri motivi di interesse sono le testimonianze della prima guerra mondiale e i resti di castellieri dell'Età del Bronzo.

Per comprendere gli affascinanti fenomeni che caratterizzano il lago carsico bisogna "immergersi" sotto la sua superficie: al Museo ospitato presso il centro visite è possibile farlo grazie alla riproduzione degli inghiottitoi. Il percorso espositivo illustra le caratteristiche dei diversi ambienti naturali della riserva e delle specie vegetali e animali che li abitano. Le specie ittiche sono rappresentate da pesci che riescono ad adattarsi alle grandi variazioni di profondità e temperature dell'acqua a seguito del mutare del loro livello.

Tra i numerosi anfibi si segnala la presenza del proteo, testimone della provenienza ipogea delle acque. Le zone aride sono popolate da rettili come l'algiroide magnifico, mentre alzando gli occhi al cielo è possibile vedere volteggiare rapaci come falchi di palude, falchi pellegrini e poiane. Un occhio attento noterà i segni della presenza dei grandi mammiferi: le orme nel fango in prossimità dell'acqua, un palco di cervo caduto tra l'erba, i resti di un pasto dello sciacallo dorato. E proprio lo sciacallo dorato è uno degli animali oggetto dei monitoraggi faunistici a scopo di ricerca effettuati in riserva. A Doberdò la sua presenza è tra le più alte a livello na-



DA SAPERE

NELLA VECCHIA CAVA IL RICORDO DELLA ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Si possono effettuare uscite sul campo assieme alle Guide Naturalistiche

zionale.

Il museo ripercorre inoltre la storia del territorio e dell'uomo che lo ha abitato fin da tempi antichi. I modelli del castelliere aiutano a immaginare la vita ai tempi dell'Età del Bronzo. Una parte dell'esposizione è dedicata alla storia locale: la ricostru-

zione delle trincee della Prima Guerra Mondiale riporta ai tempi degli eventi bellici, mentre quella della vecchia cava di calcare illustra l'attività estrattiva e come questa ha modificato l'ambiente con tracce visibili ancora oggi.

In Riserva nel corso dell'anno vengono proposte numerose attività didattiche ed escursioni. Grazie a guidenaturalistiche, nel corso di uscite sul campo si esplorano i vari ambienti; attraverso il loro sguardo esperto si approfondisce la conoscenza di flora, fauna, e l'interazione uomo-ambiente. Per informazioni: www.riservanaturalegradina.com. —

(Foto Sabina Viezzoli)
S.V.

BIODIVERSITÀ

Un ambiente sempre in mutamento



Dalle preziose fioriture primaverili dei prati umidi alle sfumature infuocate dello scotano in autunno, dalla quiete invernale ai colori estivi, la Riserva è aperta e liberamente visitabile tutto l'anno. In ogni periodo il paesaggio cambia, così come il livello delle acque: ogni stagione è occasione di nuove scoperte. A volte, a seconda del livello dell'acqua del lago, sembra di essere in un altro luogo.

IL LUOGO

C'è anche Pietrarossa da scoprire



Fa parte della Riserva naturale Laghi di Doberdò e Pietrarossa. La struttura che ospita il Punto informativo è raggiungibile in auto da Ronchi dei Legionari – località Selz. Visitabile grazie a percorsi segnalati, è collegata ai sentieri di Doberdò: in un'unica escursione è quindi possibile esplorare entrambi i siti.

LE PARETI

Casa Cadorna per i rocciatori



Punto di appoggio per i rocciatori delle vicine pareti di arrampicata, si trova sul Monte Castellazzo a 120 mslm. Costruita nel 1916, faceva parte di una serie di strutture militari in muratura. Nelle vicinanze sono visibili i resti di altre costruzioni. Deve il nome al Generale Cadorna che si recò in visita ai soldati. La costruzione è stata edificata nel 1916 (e restaurata successivamente nel 1977).



RISERVA NATURALE REGIONALE
DEL LAGO DI CORNINO

WWW.RISERVACORNINO.IT CENTROVISITE@RISERVACORNINO.IT +39 0427808526

TUTTI I GIORNI: 9:00-13:00 E 14:00-18:00

Via Sompcornino 81, 33030, Forgaria Nel Friuli (UD)



Pordenone



I REPERTI

Le gomme da masticare degli antenati

Durante l'ultima campagna di scavi archeologici, nel Palù sono state rinvenute - oltre agli abbondanti frammenti di ceramica, strumenti di selce, ossi animali e resti botanici (semi di cereali, frutta, funghi) - venti gomme da masticare fatte di pece di betulla. Potrebbero contenere dna e fornire preziose informazioni sui nostri antenati grazie alla genetica.



LA RISORGIVA

Il fondo mai raggiunto del Gorgazzo

Nessuno è ancora riuscito a toccare il fondo della sorgente del Gorgazzo, a Polcenigo. Le prime immersioni sono degli anni Sessanta. Nel 2019 lo speleosub polacco Krzysztof Starnawski ha toccato il record di 222 metri di profondità. Nei pressi dell'imboccatura della cavità, a 9 metri di profondità, c'è la statua di un Cristo, che grazie alla eccezionale limpidezza delle acque si vede anche dalla riva.



LA FAUNA

L'habitat della Rana di Lataste

Il Biotopo del Palù di Livenza, presso la sorgente della Santissima, è un sito naturalistico di grande pregio per la riproduzione di diverse specie di anfibii. Tra questi, la Rana di Lataste è presente con migliaia di esemplari. La Lista rossa classifica comunque questa specie come vulnerabile. Solo se il suo habitat verrà preservato le popolazioni potranno salvarsi dal rischio di estinzione. (Foto T. Fiorenza)

Il percorso porta nel sito dove sorgevano almeno quattro villaggi
Il più antico risale a 4300 anni fa. E gli studi continuano

Il Palù di Livenza Tuffo nella preistoria tra le palafitte dei nostri antenati

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

È un luogo magico, il Palù di Livenza, abitato sin dalla notte dei tempi. Dal 2011 fa parte dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, Patrimonio dell'Unesco, assieme ad altre località in Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia.

Lasciata l'auto in via Longone, tra Caneva e Polcenigo, si attraversa una radura e si entra in un boschetto. In breve si raggiunge un ponticello sul canale maggiore. A metà degli anni Sessanta, grazie ai lavori di ampliamento di questo canale di bonifica, sono stati scoperti i primi reperti preistorici dell'area. «La più recente

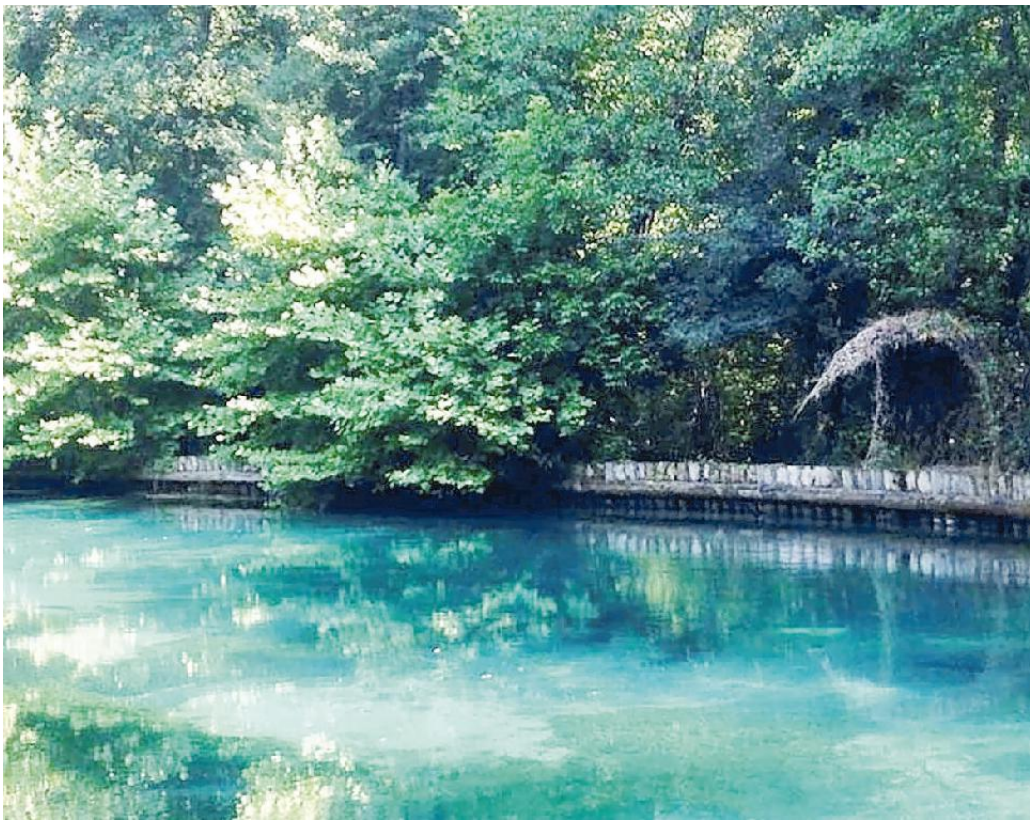
campagna di scavi, conclusa la scorsa estate, ha interessato un riquadro di terra a destra del ponte», spiega Roberto Micheli, archeologo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. «Gli ultimi ritrovamenti ci stanno aiutando a fare luce su molti aspetti della vita quotidiana dei nostri antenati, oltre che sull'ambiente, il clima e il paesaggio di migliaia di anni fa». Non uno, ma almeno quattro diversi villaggi palafitticoli si sono succeduti nel Palù, in tempi diversi. Il più antico risale a 4.300 anni fa ma ulteriori approfondimenti potrebbero portare la datazione ancor più indietro. L'unicità del sito è data dalla presenza costante di acqua e dallo strato di torba che ricopre i resti archeologici: due condizioni che hanno permesso la conservazione in perfetta

DA SAPERE
UNO STRATO DI TORBA PRESERVA
I PREZIOSI REPERTI

L'archeologo
Roberto Micheli:
«È come guardare
il passato dal buco
della serratura»

trekking

PARTENZA E ARRIVO: via Longone 34, Caneva. LUNGHEZZA: 2,8 chilometri. TEMPO DI PERCORRENZA: circa 40 minuti. NOTA: il percorso è privo di dislivelli



to stato del materiale organico, specialmente legno e fibre vegetali. Esperti di diverse discipline sono al lavoro per studiare l'enorme quantità di reperti emersi dallo scavo terminato un anno fa. «È come se stessi osservando il passato dal buco di una serratura, se pensiamo che l'area archeologica si estende per 60 mila metri quadri e noi abbiamo scavato una stanza di appena cinquanta metri quadri», commenta Micheli. Intorno al ponte, per ora si trovano le indicazioni dei resti ritrovati nelle campagne di scavo dei decenni passati, conservati al Museo archeologico di Torre a Pordenone. Superato il cana-

le, si gira a destra passeggiando accanto al corso d'acqua artificiale, caratterizzato da una ricca vegetazione riparia. Giunti quasi al termine del canale, si prende una traccia a sinistra e grazie a una passerella e un ponticello si raggiunge il sentiero che, a destra, conduce alla chiesa. Si torna sulla riva opposta del canale e si gira a sinistra verso la chiesa della Santissima. Poco prima del grande edificio religioso, si attraversa il ponte e si gira a destra per il suggestivo sentiero a pelo d'acqua. Un altro ponticello sbucca presso i ruderi di un mulino e prosegue per il selciato. Si continua sempre vicino all'acqua: una delle tre

sorgenti carsiche da cui nasce il Livenza, la Santissima.

Le altre sono il Molinetto o Livenzetta e il Gorgazzo. Camminando, si incontrano l'edificio ristrutturato del vecchio acquedotto e una cappelletta dedicata alla Madonna da cui, si narra, scaturisce una sorgente miracolosa, e si ritorna alla chiesa. Di qui si percorre nuovamente il tratto fino alla chiesa e si riprende il sentierino già percorso all'andata. Ora si prosegue dritti lungo il perimetro che racchiude l'area delle risorgive, si supera una seconda chiesa, si continua fino a tornare al primo ponticello e si rientra al parcheggio. —



NUOVI ARRIVI!

NEGOZIO SPECIALIZZATO NELLA VENDITA DI
ATTREZZATURA, CALZATURE E ABBIGLIAMENTO PER IL
TREKKING, ESCURSIONISMO, ARRAMPICATA E TRAIL
RUNNING

www.alternativasport.it

Sistiana 41/d - DUINO AURISINA - 0402916120

Monfalcone



LA RISERVA

Il piccolo paradiso dei birdwatcher

Quattro percorsi permettono di conoscere i diversi ambienti a piedi. Frequentata dai birdwatcher, si possono osservare circa 240 specie di uccelli nel corso dell'anno. Si articola su 341 ettari, di cui 67 a mare. Istituita nel 1996, fa parte delle Riserve naturali regionali del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni e attività didattiche: www.vallecavanata.it. (Foto M. Pascolino)



L'ISOLA

Alla Cona galoppiano i Camargue

L'Isola della Cona è il luogo di maggiore interesse; è attraversata da due sentieri che portano ai punti di osservazione. Si sviluppa fra i comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello e Grado e copre una superficie di 2.338 ettari, 1.154 dei quali in ambiti marini. In riserva vivono allo stato brado i cavalli Camargue. Per visite: www.riservafoceisonzo.it. (Foto M. Pascolino)



IN BICICLETTA

La ciclovía Adriabike sull'Adriatico

Il tratto del lungomare fa parte di Adriabike, la ciclovía dell'alto Adriatico che unisce il massiccio del Tricorno in Slovenia e arriva al mare dopo 1000 km. Spiagge, lagune, natura incontaminata, flora e fauna inesplorata. L'itinerario parziale da Fossalon prosegue per Grado, Aquileia e Lignano. L'itinerario completo arriva fino a Ravenna, ed è una continua scoperta. (Foto M. Pascolino)

Tutta la zona è percorsa da itinerari ciclabili per esplorare la zona di bonifica fino al mare. Ogni stagione mostra diversi colori e atmosfere e l'estate è il momento ideale per i tramonti.

Da Fossalon di Grado fino a Punta Sdobba seguendo i lunghi argini

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

Argini e lunghe strade dritte tra canali e campi invitano a pedalare attraverso grandi distese, con lo sguardo che corre verso l'orizzonte. L'area di Fossalon di Grado, delimitata a est dall'ultimo tratto dell'Isonzo e a ovest dalla Riserva Naturale della Val Cavanata, è percorsa da itinerari ciclabili per esplorare la zona di bonifica fino al mare.

Chi parte da Fossalon può dirigersi fino alla fine di Viale della Vittoria e voltare a sinistra seguendo l'argine, puntando dritto fino a Punta Sdobba. In diversi punti è possibile scendere sulla spiaggia per una esplorazione a piedi del lungomare. La zona sabbiosa in corrispon-

DA SAPERE

IN DIVERSI PUNTI SI PUÒ SCENDERE SULLA SPIAGGIA

La pedalata verso la foce dell'Isonzo regala una suggestiva panoramica di tutto il Golfo di Trieste

trekking

PARTENZA: Fossalon di Grado. **LUNGHEZZA TOTALE:** circa 20 km. **DIFFICOLTÀ:** Percorso privo di dislivelli, su sterrato e tratti asfaltati di strade poco trafficate.

denza dei pioppi, chiamata Lido delle Conchiglie, è un buon posto per una sosta. Un inusuale cartello invita a non organizzare operazioni di pulizia dell'arenile: nel sito viene effettuato il monitoraggio dei rifiuti spiaggiati.

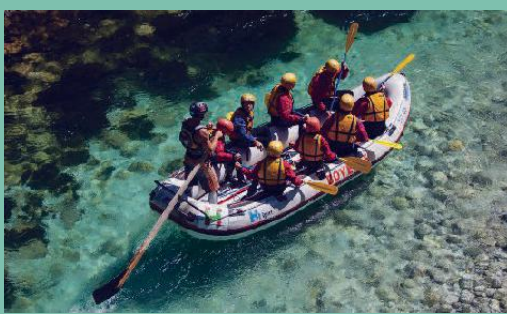
La pedalata verso la foce dell'Isonzo, nei giorni più limpidi, regala una suggestiva panoramica di tutto il Golfo di Trieste fino all'Istria. In località Caneo con una breve deviazione verso destra si raggiunge il villaggio di pescatori di Punta Sdobba. Casette colorate addossate le une alle altre sono attraversate da una strada: diventata sentiero, termina all'osservatorio sul fiume che si affaccia sulla sponda opposta della Riserva della foce dell'Isonzo.

Dal Caneo il percorso prosegue su sterrato: fiancheggia l'argine per circa 2 km prima di ricongiungersi con la strada asfaltata che riporta a

Fossalon, chiudendo quindi un anello di circa 11 km.

Per pedalare un po' di più il giro può partire da Fossalon in direzione Riserva della Val Cavanata: si segue Via Istria fino a Via dell'Averno, che costeggia l'omonimo canale ripiegando verso il mare. In questo tratto si nota la tipica vegetazione delle barene e non è raro incontrare varie specie di uccelli. La ciclabile incontra poi Via del Caneo che corre dritta fino a Punta Sdobba per circa 7 km, incrociando Viale della Vittoria del giro precedente.

Ogni stagione mostrerà diversi colori e atmosfere: il verde brillante e i fiori di primavera, le spighe dorate dei campi in estate, il fascino del silenzio autunnale e del mare in inverno. Nei mesi più caldi è consigliato approfittare delle tante ore di luce per una suggestiva pedalata verso il tramonto. —



Trasformiamo gli sport adrenalinici in emozionanti avventure per principianti

BOVEC
RAFTING
TEAM

RAFTING

RAFTING PRIVATO

CANYONING

MINI RAFT

KAYAK

SCOPRITE TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE SUL SITO WWW.BOVEC-RAFTING-TEAM.COM

+386 (0)41 338 308 | hello@bovec-rafting-team.com | Mala vas 106 | 5230 Bovec

Val Raccolana

LA VISITA

Andar sottoterra



Il Parco Prealpi Giulie organizza periodicamente nei mesi estivi la visita guidata alla grotta di Goriuda. L'escursione, che è per tutti (bambini dai 7 anni), prevede una breve camminata (25 minuti) fino al punto di entrata della grotta che si trova sopra la cascata, l'attraversamento con un gommone di un lago sotterraneo e poi l'esplorazione dell'ambiente ipogeo seguendo con un percorso attrezzato di circa 250 metri. Ai partecipanti (massimo 6 persone) viene fornita l'attrezzatura (stivali di gomma, giubbotto salvagente, imbrago e caschetto con pila frontale). È necessario prenotare scrivendo o chiamando il Parco: tel. 043353534, info@parco-prealpigiulie.it (foto Andrea Piuissi)

Due facili escursioni portano una al suggestivo laghetto e l'altra dentro la grotta in corso di esplorazione da cui esce l'acqua

Dal Fontanone di Goriuda le sorgenti sotterranee e la spettacolare cascata

L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

“Dai monti scaturiscono sorgenti e cascate che, lungo le alte pareti verticali di roccia calcarea e dolomitica, raggiungono i fiumi di fondovalle con spettacolari scenografie”. Così si annuncia Chiusaforte, paese delle cascate: il comune delle Alpi Giulie ne ha censite infatti ben 13 nel suo territorio.

La più famosa è senz'altro Goriuda, un “fontanone” che sgorga in ogni stagione dell'anno dalle pareti calcaree della Val Raccolana sotto il massiccio del monte Canin. Uno spettacolo che si ammira perfino passando in auto sulla strada che conduce a Sella Nevea ma

DA SAPERE

IL NOME GORIUDA SEMBRA PROVENIRE DAI FOLLETTI CHIAMATI “GORIUZ”

La nebulizzazione diversa in ogni stagione dell'anno crea riflessi e colori straordinari

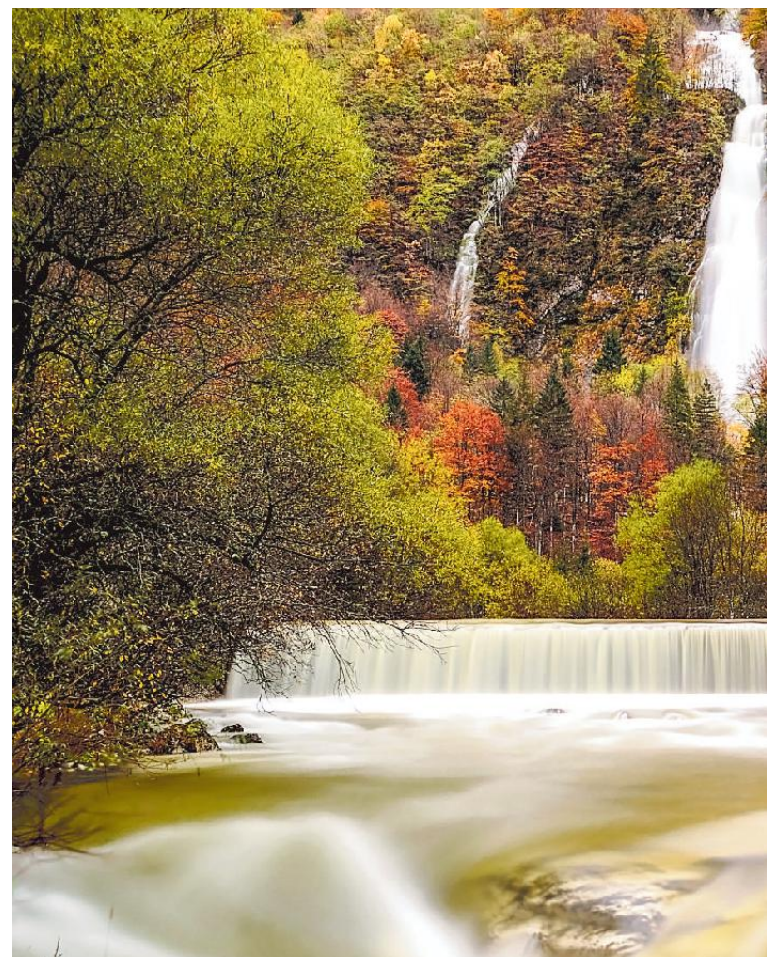
trekking

PARTENZA - ARRIVO: Val Raccolana - Pian della Sega (Chiusaforte). DURATA 3 ore. LUNGHEZZA: 2 km. DISLIVELLO: 200 metri

che vale la pena conoscere da vicino con due facili escursioni, la prima che raggiunge il laghetto ai piedi della cascata e la seconda che si addentra nella grotta da cui sgorga l'acqua.

Il nome Goriuda proverrebbe dai folletti della tradizione popolare chiamati “goriuz”, che si dice tormentassero nei giorni di piogge copiose le ragazze del vicino borgo di Pian. La cascata più grande e importante della valle ne ha poi mutuato il nome. Da Chiusaforte, che si raggiunge sulla statale che da Udine va a Tarvisio, bisogna prendere la strada per Sella Nevea che si addentra nella stretta Val Raccolana.

Qui si sale fino a incontrare la zona di Pian della Siega e l'agriturismo che porta proprio il nome di “Fontanon di Goriude”. Già da qui si può avere una visione della cascata, che



da un'altezza di 80 metri scende in mezzo a una vegetazione rigogliosa di faggi e abeti.

Per vederla da vicino, si lascia l'auto nel parcheggio della trattoria e, al di là della strada, risalendo a piedi la provinciale per una ventina di metri, ecco il sentiero che si inoltra nel bel bosco di faggio e in bre-

ve raggiunge il punto in cui il Fontanone si getta nel laghetto e appare in tutta la sua selvaggia bellezza, esaltata anche dal limpidissimo specchio d'acqua. La nebulizzazione della cascata, diversa in ogni stagione dell'anno per i colori della vegetazione, crea riflessi e colori straordinari. Il sentie-

2 BAMBINI
GRATIS

VACANZE ESTIVE

01/07 - 04/09/2022

da € 99

per persona
a notte

Min. 2 notti



Terme Olimia

www.terme-olimia.com | T:+386 3 829 7836 | info@terme-olimia.com

Val Raccolana

ESPLORAZIONI

Gli speleosub



Il Cat, Club Alpinistico Triestino, ha avviato fin dagli anni Settanta l'esplorazione della grotta di Goriuda, spingendosi con una squadra di speleosub oltre i due sifoni (parti allagate) e poi risalendo l'ambiente ipogeo con mezzi alpinistici. L'obiettivo è individuare il collegamento con il monte Canin da cui defluiscono le acque che si gettano nella cascata della Val Raccolana. Fino a questo momento è stato possibile risalire per alcune centinaia di metri. «Abbiamo trovato rocce candide, acqua cristalline: portare la tua luce in posti mai esplorati prima è un'emozione grandissima», dice lo speleosub Duilio Cobol. Per saperne di più e seguire le loro imprese: www.cat.ts.it (foto Roberto Spera)



ro permette inoltre di percorrere circolarmente il piccolo lago e passare dietro alla cascata, entrando in un profondo riparo sotto roccia dal quale lo spettacolo della catena del Montasio e del Cimone lascia ricordi indelebili. Si chiama "Fontanone di Goriuda" perché non si tratta di una sempli-

ce cascata, bensì del collettore delle acque di tutto il massiccio del Canin, almeno per quanto riguarda il versante italiano (un'altra cascata, Boca, si trova in territorio sloveno vicino a Bovec). Il sistema di grotte e inghiottitoi nel sottosuolo della montagna è al centro delle ricerche degli studio-

si, perché qui ci sono alcune fra le grotte più lunghe del mondo. In particolare, la grotta di Goriuda è da alcuni decenni al centro dell'esplorazione degli speleosub del Club Alpinistico Triestino. Per conoscere la grotta del Fontanone, il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie propone

una escursione che da alcuni anni registra il tutto esaurito. Alex Di Lenardo, una delle guide, spiega che «prima della visita, teniamo una breve informativa su come comportarsi in ambiente sotterraneo. Ci si trova a Sella Nevea oppure a Pian della Siega e poi si raggiunge insieme il luogo di par-

tenza. Entriamo in grotta e con un canotto attraversiamo il lago sotterraneo che conduce a una zona asciutta che si addentra nelle viscere della montagna per circa 250 metri. Un'esperienza affascinante, che piace molto anche ai bambini». —
(foto Andrea Piussi)

TRATTORIA AI CIODI

"UN'ISOLA IN MEZZO AL PARADISO

DOVE VIVERE A CONTATTO CON LA NATURA E LA TRADIZIONE"

L'isola, raggiungibile solamente in barca si trova all'estremità occidentale della laguna di Grado, collegata all'isola di Portobuso da una breve diga percorribile a piedi. E' un'isola di pescatori che un tempo serviva ai romani come scalo e magazzino di merci prima di arrivare ad Aquileia; successivamente fu teatro di guerra come confine tra Austria e Italia, nonché avamposto di soldati austriaci che ancora oggi ne sentono un forte legame. La Trattoria "Ai Ciodi" della Famiglia Tognon da più di 30 anni, integra la caratteristica di far rivivere in un paesaggio di grande suggestione i piatti tipici della laguna, nel rispetto della tradizione gradese. Il pesce servito viene per lo più pescato da Cristiano e famiglia, i quali si occupano anche della preparazione dei piatti che vengono serviti ogni giorno in maniera semplice e genuina.

Isola di Anfora, Laguna di Grado



RISTORANTE PORTOBUSO

"UN ANGOLO DI BONTA' NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL PORTO DI GRADO"



Già avviato da un paio di anni, il BAR RISTORANTE PORTOBUSO si trova in una location da cartolina, in riva Bersaglieri, di fronte all'attracco della motonave Nuova Cristina all'interno del porto di Grado. Qui ci si può godere un piacevole aperitivo, degustare pesce fresco pescato nel golfo oppure dissetare con un cocktail tra quelli proposti nella vasta selezione. Assieme ai suoi collaboratori, Cristiano propone diversi piatti di pesce preparati con materie prime fresche, fondendo la tradizione lagunare con l'innovazione culinaria internazionale. Il tutto curato dalla sua grande esperienza
Riva Bersaglieri, Grado



Sono Cristiano, il proprietario del RISTORANTE PORTOBUSO & TRATTORIA AI CIODI

Nato in Laguna e cresciuto dalla Laguna stessa, così com'è per chiunque trovi i propri natali in questo territorio particolare, fatto di amore reciproco tra l'uomo e la natura, con i frutti che questa ci dona. Essere abitante autoctono di Portobuso è un modo di vivere e di pensare, indipendentemente dal definirsi più ristoratore o pescatore. A Portobuso le due arti si intrecciano, portando a vivere gli abitanti in simbiosi con la Laguna e con il proprio territorio ed è proprio da questo connubio tra il mare e la terra che nascono i miei piatti: non ne preferisco uno in particolare, semplicemente provo immensa soddisfazione quando servo un prodotto fresco e vedo il cliente sorridere. Per noi il prodotto fresco è fondamentale: quando acquistiamo il pesce al mercato lo guardiamo negli occhi finché non ci dice prendimi...Forse è proprio questo importante dettaglio che mi ha portato a vincere il contest televisivo "4 Ristoranti", da cui mi porto a casa un'esperienza vissuta con educazione e rispetto.

La Laguna non mi lascerà mai ed io non lascerò mai Lei.

PER PRENOTAZIONI E INFO

Tel. +393385679822 | email: anfora.aiciodi@alice.it



Pordenone

LE RISORGIVE

Al confine tra alta e bassa pianura



Il Noncello nasce a Cordenons, comune a nordest di Pordenone, nella fascia delle risorgive, al confine tra alta e bassa pianura, e sfocia nel Meduna a Pasiano di Pordenone. Nel suo breve corso raccoglie rii e rogge e alimenta laghetti artificiali. Ha segnato la storia di Pordenone, fornendo energia per mulini, magli, industrie, ed è stato un'importante via commerciale.

IL PARCO

Pagaiando in canoa con il club



Nel parco del seminario a Pordenone ha sede il Canoa Club Naonis, nato nel 2017 da un gruppo di sportivi desiderosi di promuovere una nuova cultura fluviale in città, a partire dagli scorci meravigliosi che offre il Noncello. Il presidente onorario è il campione olimpico Daniele Molmenti, che proprio in queste acque ha imparato a pagaiare.

IL MUSEO

Affascinante viaggio nel passato



Il Museo archeologico del Friuli occidentale ha sede nel Castello di Torre, a Pordenone. Il percorso espositivo in 24 sale è un affascinante viaggio nel territorio, dalla preistoria al rinascimento. È nato per volontà del conte Giuseppe di Ragogna (Pordenone, 24 settembre 1902 - Aviano, 7 febbraio 1970) ultimo esponente della famiglia proprietaria del castello e appassionato di archeologia.



Un itinerario tutto urbano alla scoperta dell'articolato sistema fluviale dove nel Medioevo sorse il primo nucleo di Portus Naonis

Seguendo il Noncello si attraversa la città cercando i ruderi dei cotonifici

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

Le acque scorrono limpide e tranquille a Pordenone, presso il ponte di Adamo ed Eva. Lo chiamano così, anche se le statue raffigurano Giove e Giunone. In riva al Noncello comincia un itinerario tutto urbano, alla scoperta dell'articolato sistema fluviale in città. Nel Medioevo il primo nucleo di Portus Naonis, "Porto sul Noncello", si è sviluppato proprio grazie allo scalo fluviale.

Si prende la ciclopeditonale tra via Riviera del Pordenone e il corso d'acqua. Alla rotonda si va dritti e si imbecca via Martiri Concordiesi. Dalla fit-

ta vegetazione sulla sponda opposta spunta la ciminiera del cotonificio Amman, in rovina, testimonianza di quando il capoluogo friulano era detto la "Manchester del Friuli". La nascita di grandi industrie tessili è stata favorita, a metà dell'Ottocento, proprio dalla presenza del Noncello, che garantiva forza motrice costante.

Si entra nel parco del seminario che, con prati stabili, rogge, siepi, alberi, sentieri e vialetti abbracciati dal fiume, è un pezzo di campagna in città, esempio di come si presentava un tempo il paesaggio della pianura friulana.

Seguendo il vialetto principale, si prende il sottopasso della Pontebbana e si prosegue in direzione del quartiere

DA SAPERE

IL CAPOLUOGO FRIULANO ERA DETTO LA "MANCHESTER DEL FRIULI"

Da non perdere è anche la visita al parco del Castello di Torre e al museo archeologico

trekking

PARTENZA E ARRIVO: Ponte di Adamo ed Eva. **LUNGHEZZA:** circa 9 km. **DISLIVELLO:** nessuno. **TEMPO:** circa 2 ore senza considerare le pause. **NOTA:** percorribile anche in bicicletta.

di Torre dove si scorgono i ruderi di un altro cotonificio. Superato il ponte ciclopeditonale, continuando vicino all'acqua, si imbecca la stradina che conduce alla chiesa dei Santi Ilario e Taziano. Non lontano, in una zona umida con la tipica vegetazione delle risorgive, ci sono i resti di una villa romana databile tra il I e il IV secolo d.C. Per entrare nell'area archeologica, a ingresso libero, si gira a destra in via Bellasio e subito di nuovo a destra. Da non perdere è anche la visita al parco del Castello di Torre e al museo archeologico.

Ora l'itinerario prevede circa due chilometri su asfalto, in via Vittorio Veneto e via Carnaro, fino al semaforo, dove si prende a sinistra e si procede su ciclopeditonale fino all'ingresso del parco di San Valentino, nell'area di risorgenza della roggia Vallona, dal cui sbarramento nasce il laghetto della ex cartiera Galvani.

L'itinerario continua a sinistra, in via Fontane, seguendo l'indicazione per il parco di San Carlo e il laghetto artificiale, da secoli usato per fornire energia.

Oltre il lago, si segue il percorso ciclopeditonale lungo la roggia, che attraversa viale Libertà, passa accanto ai laghetti Tomadini e conduce al parco Galvani per via del Maglio. Anche qui c'è uno specchio d'acqua, circondato dai roseti del Museo Itinerario della Rosa Antica. Uscendo su viale Dante, si gira a sinistra e, alla rotonda, a destra: si chiude così l'anello. —

3° MEMO FESTIVAL MONFALCONE

22-26 GIUGNO 2022

PIAZZETTA ESPOSTI AMIANTO, PANZANO

INIZIATIVE, EVENTI,
APPUNTAMENTI
PER CONDIVIDERE
LA MEMORIA DEL LAVORO
E DEL TERRITORIO



Comune
di Monfalcone



MUSEO
CANTIERISTICA
MONFALCONE



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



Carso Triestino

Tra i tanti sentieri che attraversano una Riserva unica quello di fondovalle è facile ed è consigliato a chi incontra questa bellezza selvaggia per la prima volta

Il torrente Rosandra che ha scavato la Valle segnando la via del sale

L'ITINERARIO

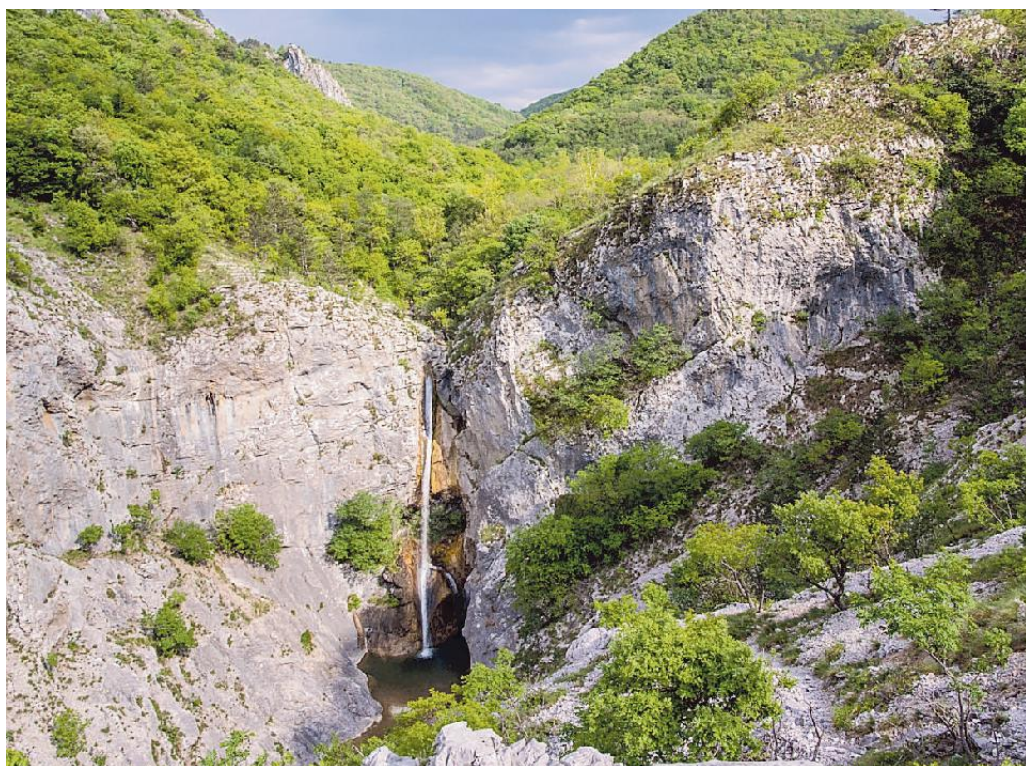
SABINA VIEZZOLI

È l'unico corso d'acqua che scorre in superficie sul Carso triestino: il torrente Rosandra-Glinščica ha inciso una valle profonda nelle rocce calcaree creando la Val Rosandra. Un ambiente unico.

La Valle custodisce segni della presenza dell'uomo fin da tempi antichi: i resti del castelliere sul Monte Carso, l'acquedotto romano, i mulini attivi dal Medioevo all'inizio del secolo scorso. Importante via di comunicazione collegava Trieste e l'entroterra: la via del sale era percorsa da commercianti e contrabbandieri.

Tra i tanti sentieri che attraversano la Riserva, quello di fondovalle è consigliato a chi incontra la sua bellezza selvaggia per la prima volta. Il sentiero Cai n. 1 parte dal Rifugio Premuda a Bagnoli Superiore. Nel primo tratto costeggia sulla destra i resti dell'acquedotto e a sinistra il torrente. Al primo incrocio un segnale indica Bottazzo e invita a proseguire a sinistra. Il sentiero sale di quota regalando una magnifica vista della gola e dei suoi versanti: le pareti verticali in flysch a nord est, i ghiaioni a sud ovest. La loro diversa esposizione al sole e alla bora crea le condizioni per una elevata biodiversità: qui crescono specie tipiche della flora mediterranea e di quella continentale subalpina e non mancano preziosi endemismi; è il regno dei botanici.

Proseguendo, la vista si apre sulla cascata: l'acqua fa



un salto di una trentina di metri, segnando il limite tra il flysch e il calcare. Poi il sentiero entra in un bosco di rovere e ritorna a livello del torrente; dopo il ponte e i resti di un antico mulino, voltando a destra si raggiunge Bottazzo, il piccolo centro a pochi metri dal confine. Molti concludono qui l'escursione, ma prima di rientrare perché non esplorare parte del torrente in territorio sloveno? Si può proseguire prendendo il primo sentiero a sinistra subito dopo il ponte sul confine. I primi metri possono essere fangosi, ma basta tenersi sulla sinistra per superarli. Il sentiero è ben tracciato ma è privo di segnaletica, attenzione quindi a consultare una buona cartina. Nel tratto iniziale segue il corso del torrente,

DA SAPERE
IL RESTI DEL CASTELLIERE
E DELL'ACQUEDOTTO ROMANO

Una magnifica vista della gola tra le pareti verticali in flysch a nord est, i ghiaioni a sud ovest

trekking

PARTENZA: Bagnoli della Rosandra. **Quota min.** 64 m. **Max:** 200 m. **LUNGHEZZA TOTALE:** 6 km. **DURATA:** circa 3 h. **PUNTO D'APPOGGIO:** Rifugio Premuda a Bagnoli.

te, poi sale leggermente; antichi muretti a secco coperti da muschio e pianori ricordano le attività dell'uomo. Alla discesa, procedere dritti sul sentiero in discesa, fino al corso d'acqua. Oltre il guado, la via curva verso destra e prosegue in salita fino a un bell'affioramento di flysch.

Una volta superato, prendere la traccia che scende verso sinistra, fino a ritornare a livello del torrente. Dopo altri due attraversamenti del corso d'acqua si prosegue fino ai resti di un altro antico mulino e in pochi minuti si arriva a Bottazzo. Per fare ritorno a Bagnoli si riprende il sentiero fatto all'andata: regalerà un'altra prospettiva di questa meravigliosa opera della natura. —

(Foto Marco Pascolin)

IL CENTRO VISITE

Il punto ideale per le escursioni



Il punto di partenza ideale per le escursioni e per conoscere le caratteristiche della Valle: una mostra permanente illustra i diversi ambienti, la fauna e la flora della Riserva. A disposizione mappe e materiale informativo, possibilità di visite guidate. Aperto weekend e festivi h 9-17, ma a seconda delle stagioni meglio seguire le informazioni sul sito www.riservavalrosandra-glinsica.it.

LA STORIA

Le garitte dell'ex valico confinario



A Bottazzo sono ancora visibili la sbarra e le garitte per le sentinelle che presidiavano il valico, di qua e di là del ponte sul torrente. Una targa ricorda "confini aperti", la passeggiata transfrontaliera lungo il Sentiero dell'Amicizia che dal 1981 vede incontrare i partecipanti provenienti da Beka (Slovenia) e da Bagnoli.

LE ACQUE

Cascatelle e piccole forre



Nei tratti accessibili, lungo il torrente Rosandra si trovano molti punti dove ammirare cascatelle, piccole forre e pozze scavate dall'acqua nel corso dei millenni. Numerose le specie di pesci e anfibi che le abitano. Nelle calde giornate estive le sponde alberate invitano a fermarsi per una piacevole sosta all'ombra, con lo scorrere dell'acqua in sottofondo. Con la possibilità di rinferscarsi.



15^a edizione
21 giugno_17 luglio 2022
piccolofestival.org
#borderlessopera

Con il sostegno



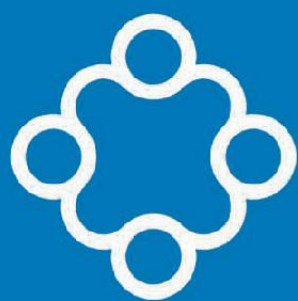
Sponsor



PiccoloFestival L'attesa Čakanje Das Warten Longing

Incontri magici fra opera,
natura, vino e gastronomia nel
Collio, Colli Orientali e Brda





AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna Internazionale
del cinema archeologico
Film | Conversazioni | Libri

edizione
XIII

26 luglio - 2 agosto 2022

Piazza Capitolo, Aquileia (Udine)
ore 21.00

Ingresso gratuito

Prenotazione on-line obbligatoria



fondazioneaquileia

www.fondazioneaquileia.it



Organizzato da:



In collaborazione con:



Con il sostegno di:

MARTEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

SERATA-EVENTO DEDICATA AL CENTENARIO DELLA NASCITA
DI PIER PAOLO PASOLINI



MEDEA

Regia: Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con la Cineteca del Friuli.



Conversazione con **Alessandra Zigaina** giornalista RAI e **Francesca Agostinelli**,
curatrice dell'Archivio Zigaina.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO ORE 21.00



LA PROSSIMA POMPEI - THE NEXT POMPEII

Regia: Duncan Bulling



Conversazione con **Fabio Pagano**, direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei
e **Paolo Giulierini**, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.



THALASSA, IL RACCONTO

Regia: Antonio Longo

GIOVEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.00



NARBONNE: LA SECONDA ROMA

Regia: Alain Tixier



Conversazione con **Marta Novello**, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di
Aquila ed **Edino Valcovich** e **Chiara Mistelli** del MuCa - Museo della Cantieristica
di Montefalcone. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.



ECCO CHE COMINCIAMO A DIPINGER CON LA PIETRA

Regia: Massimo D'Alessandro

VENERDÌ 29 LUGLIO ORE 21.00



IL GIURAMENTO DI CIRIACO

Regia: Olivier Bourgeois



Conversazione con **Suad Amiry**, scrittrice e architetto palestinese, fondatrice
del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese.
A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

DOMENICA 31 LUGLIO ORE 21.00 FUORI CONCORSO



LA SCELTA DI MARIA

Regia: Francesco Micciché



Conversazione via Zoom con **Cesare Bocci**, attore e ideatore del soggetto.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

LUNEDÌ 1 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO



IL CAMMINO DELLA POSTUMIA

Regia: Alessandro Scillitani



Conversazione con **Paolo Rumiz**, giornalista, scrittore, viaggiatore
e **Alessandro Scillitani**, regista.
A cura di **Cristiano Tiusi** archeologo e direttore della Fondazione Aquileia.

MARTEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00 FUORI CONCORSO



"LANGOBARDI - ALBOINO E ROMANS"

Regia: Simone Vrech



Conversazione con **Matteo Grudina**, presidente Invicti Lupi.
A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

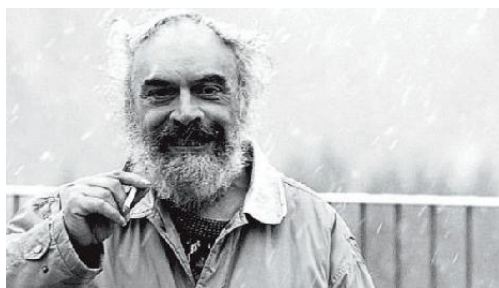
Dolomiti Friulane



LA STRADA

L'antica mulattiera verso la pianura

Fino al 1906, con la costruzione di quella che ora è nota come la vecchia strada della Valcellina, l'unico accesso alla valle era la mulattiera per il passo della Croce, "par Crous". Il primo centro che si incontrava era Bosplans, che vanta alcuni esempi della tipica architettura spontanea andreana, aveva una latteria sociale nei pressi della secolare fontana e offriva ospitalità ai viandanti nelle osterie.



IL PERSONAGGIO

Le poesie della vita di Federico Tavan

Federico Tavan è stato un poeta geniale e tormentato. Nato ad Andreis nel 1949, è morto nel 2013. I suoi versi in friulano, scoperti dal circolo culturale Menocchio di Montereale Valcellina, sono affissi lungo le vie del paese. Durante la sua vita frequentò ospedali, centri di salute mentale e visse con una piccola pensione di invalidità.



IL CENTRO

Dove si cura l'avifauna ferita

Ad Andreis, il Centro di recupero dell'avifauna ferita del Parco delle Dolomiti friulane ospita rapaci bisognosi di cure. Appena guariti, gli animali sono lasciati liberi. Alcuni, purtroppo, non possono essere rimessi in natura. La finalità educativa rappresenta uno dei punti cardine dell'attività del centro di recupero che organizza eventi e visite guidate.

Un borgo da cartolina attraversato da rii e torrenti che confluiscono nel Molassa e poi nel Cellina. Da qui passavano i viandanti

Andreis tra le acque è come un'isola dove il tempo si è preso una pausa

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

Borgo da cartolina nel Parco delle Dolomiti friulane, Andreis è attraversata da rii e torrenti: Alba, Ledròn e Susaibes sono i principali. Confluiscono nel Molassa e poi nel Cellina. Le acque rendono il paese quasi un'isola, dove il tempo sembra essersi fermato.

L'itinerario inizia vicino al chiosco Al Pical, lungo la strada principale. Si segue a piedi questa strada per circa un chilometro, in direzione di Andreis. Al bivio si continua dritti per Bosplans, si passa il ponte e si prende il sentiero in salita per forcella Crous, che significa "croce". Ci si immerge

nel bosco, camminando tra i muretti a secco che per secoli hanno segnato il percorso dei viandanti diretti dalla pianura in Valcellina.

Il sentiero raggiunge la fontana di Bosplans, a cui il poeta andreano Federico Tavan ha dedicato una poesia nella parlata locale. Si incontrano alcune case caratterizzate dai tipici dalz, i ballatoi esterni in legno. Alla chiesetta, si prende a sinistra, per poi svoltare a destra in via Bosplans. Superato un gruppetto di case e un edificio abbandonato, si scende per il sentierino a sinistra, guidati dal rumore del rio Carpinedo.

Una stradina costeggia il corso d'acqua e termina in un piazzale accessibile anche in auto, utile per chi viene a prendere il sole. Qui una passerella in legno consente di at-

DA SAPERE
LE CASE SONO CARATTERIZZATE DAI TIPICI BALLATOI ESTERNI IN LEGNO

Si può fare una piccola deviazione per vedere una fornace recentemente ristrutturata sul greto

trekking

PARTENZA E ARRIVO: Chiosco Al Pical. **LUNGHEZZA:** 8,5 km. **DISLIVELLO:** circa 300 metri. **TEMPO:** circa 2 ore. **NOTE:** si raccomanda l'uso di scarpe da trekking.



traversare il rio e salire per la strada bianca verso la base scout. Sulla sinistra si incontrano due sentieri: ci si dirige verso Andreis, a destra, in discesa nel bosco fino a un ponticello in legno che attraversa un piccolo corso d'acqua. Oltre, si prosegue con saliscendi tra gli alberi, fino alla confluenza tra il rio Carpinedo, il torrente Susaibes e Alba. Si prende il ponte pedonale in cemento in cima al sentiero e, giunti sulla riva opposta, si può fare una piccola deviazione per vedere una fornace recentemente ristrutturata sul greto. L'itinerario invece prosegue a destra, verso Sott'Anzas. La via, in salita, incrocia

una strada bianca e procede fino alla strada asfaltata, dove si gira a destra. Al bivio, si continua a salire e, terminata la curva, si prende il sentiero che si stacca sulla destra fino alla stradina asfaltata, dove si gira ancora a destra. Si sbucca presso le scale che portano alla chiesetta di San Daniele e al balcone sul paesaggio di faglia della linea Barcis - Staro Selo, sito geologico di importanza regionale.

Dalla chiesa, si torna indietro fino al bivio, dove si prende il sentiero CAI 979 a destra, raggiungendo il Centro di recupero con le voliere per rapaci feriti del Parco. Ora si prende la strada forestale a

destra, in piano nel bosco, si attraversa il ponticello e si ricomincia a salire per un sentierino, a sinistra. Si passa per il cortile di una casa - un cartello avvisa che il transito è consentito -, e si entra nel paesaggio lunare disegnato dai movimenti tettonici legati alla linea Barcis - Staro Selo, con rivoli d'acqua che scendono tra le pietre. Si risale per prendere un ampio sentiero, a sinistra, si supera un guado e si raggiunge la strada asfaltata. La si attraversa e si segue la via che costeggia il torrente Ledròn, fino al chiosco Al Pical, chiudendo l'itinerario ad anello. Poco a valle, il Ledròn entra nell'Alba. —

2022

23° edition

July 01- July 09

SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

time has come.

FESTIVAL

maremetraggio.com

shorts
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

maremetraggio

trieste //

ingresso gratuito

cinema estivo giardino pubblico //

teatro miela //

casa del cinema di trieste //

online su mymovies.it

Prealpi Carniche

IL CENTRO VISITE

Vedere i rapaci



La Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino è stata istituita con legge regionale nel 1996. Al suo interno è stato avviato con successo il progetto di reintroduzione della specie del grifone, detto l'avvoltoio delle Alpi. La Riserva è gestita dai Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis. Il Centro visite ospita una mostra naturalistica e un osservatorio ornitologico con visite guidate periodiche e su richiesta per gruppi. Info: www.riservacornino.it, centrovisite@riservacornino.it. tel. 0427808526. (Foto F. Genero)

L'ESPERTO

Tempo di cova



I giovani grifoni hanno cominciato a nascere a fine aprile, soffici bianchi piumini che spuntano sulle pareti rocciose agli occhi degli esperti faunisti della Riserva di Cornino, che li stanno monitorando. «Passeranno circa quattro mesi nel nido prima di prendere il volo e iniziare i grandi spostamenti tipici di questa specie. Non hanno nemici naturali, i pericoli principali sono legati alle attività umane», spiega l'esperto Fulvio Genero, direttore scientifico della Riserva di Cornino. (Foto F. Genero)



Fra i comuni di Forgaria e San Daniele due belle e facili escursioni tra la Riserva naturale e l'eccezionale e caratteristico biotopo nei pressi della stretta di Cimano

Qui il Tagliamento regala il piccolo Lago di Cornino dove vola il grande grifone

ALESSANDRA BELTRAME

Fra i comuni di Forgaria e San Daniele, il Tagliamento offre due belle e facili escursioni alla scoperta di due aree di grande interesse naturalistico: la Riserva naturale del lago di Cornino e il biotopo con la cascata dell'Acqua Caduta nei pressi della stretta di Cimano.

Il laghetto di Cornino, dalle limpidissime acque color turchese, si trova ai piedi del monte Prât a poca distanza dall'abitato di Cornino e dal Centro vi-

site della riserva naturale regionale, dove si può parcheggiare l'auto. Qui è stato avviato con successo un progetto di reintroduzione del grifone, un rapace di grandi dimensioni – la sua apertura alare può raggiungere i tre metri – che è diventato una presenza abituale della zona, dove è facile vederlo volteggiare. Non sono: questa è l'unica area di tutto l'arco alpino dove questo mitico avvoltoio ha ripreso a nidificare e proprio in questo periodo i nidi ospitano i piccoli, che si preparano a spiccare

il volo dopo alcuni mesi di accudimento da parte dei genitori. Dal centro visite con un binocolo è possibile osservare questi giganteschi rapaci volare sfruttando le correnti ascensionali, ma alcuni volatili sono spesso ospitati nelle gabbie all'esterno: si tratta di animali feriti e in fase di recupero.

All'interno la mostra illustra le caratteristiche di questi animali, la loro diffusione in Europa e la straordinaria storia del loro ritorno e insediamento in Friuli. Dal centro visite l'escursione può comincia-

re dirigendosi al punto panoramico oltre la strada Cornino-Peonis, che si oltrepassa grazie a una passerella in legno.

Siriale una collinetta e in cima ci si gode la vista del bianco letto di ciottoli del Tagliamento, che divide con la sua vastità e imponenza le Prealpi Carniche dalla Giulie: per le prime, sullo sfondo, ecco il monte Brancôt, per le seconde si vedono i monti Plauris e Cjampon. Ma il panorama abbraccia anche il Colle di Osoppo, il Monte di Ragogna, i colli

morenici, Susans e il suo castello.

Scendendo dal belvedere, imbocchiamo il percorso a sinistra e, se vogliamo, possiamo dirigerci verso il letto del fiume svoltando a destra e incontrando la vegetazione ripariale di salici e ginepri. Oppure, verso sinistra, il sentiero prosegue fino a passare nuovamente la strada asfaltata e raggiungere il piccolo lago di origine carsica, diviso dall'alveo del Tagliamento da un accumulo roccioso forse originato da una frana ai tempi della fine dell'ultima glaciazione: le rocce impediscono il deflusso delle acque di risorgiva nel fiume e alimentano questo specchio d'acqua in maniera costante.

Lungo circa 150 metri, profondo 8, ha una temperatura dell'acqua che va dai 9 agli 11 gradi, il che sconsiglia il tuffo (ma comunque la balneazione è vietata). Il colore, stupefacente, non è dato solo dalla purezza ma anche dai riflessi della vegetazione e da microscopiche alghe azzurre. Insomma, un vero gioiello naturale. Il sentiero percorre il roccioso perimetro nord e risale fino alla strada e infine al centro visite. —

(Foto Denia Cleri / Fulvio Genero)



Specialisti per Corsa - Triathlon e Bici

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA

0409221333

TRACKFIELDTS@GMAIL.COM

Prealpi Carniche



LA GEOLOGIA

I depositi antichi



Unica cascata ancora attiva dell'anfiteatro morenico, l'Acqua Caduta si distingue per aver formato un deposito di travertino "che sotto forma di un immaginario drappo di tessuto pietrificato si sviluppa dall'alto senza mai raccordarsi al substrato, creando una sorta di riparo". Così ne parlano i geologi Cucchi e Finocchiaro nell'atlante "Geositi del Friuli Venezia Giulia" edito a cura della Regione con l'Università di Trieste, una mappa per scoprire la morfologia del nostro territorio. (Foto D. Cleri)

L'ISOLOTTO

Il Clapat



In corrispondenza di Cimano sul Tagliamento c'è un isolotto che si può raggiungere a piedi. È il Clapat: sovrasta di qualche decina di metri l'alveo del fiume e vi si gode un buon panorama. Nel Medioevo porto fluviale per il legname che scendeva dalla Carnia e dal Tarvisiano, fu teatro durante la ritirata di Caporetto di una battaglia per fermare l'esercito austro-ungarico. Su questo lembo di terra si organizzò la difesa delle retroguardie italiane con l'intervento delle Brigate Genova e Siracusa. A ricordo di questi episodi c'è un monumento. (Foto D. Cleri)

Un paesaggio che ricorda la foresta pluviale con caratteristiche uniche e di interesse europeo

Sotto la Cascata dell'Acqua Caduta tra salici, felci, tigli selvatici e pioppi neri

L'ITINERARIO

Sembra di arrivare in un lembo di foresta pluviale, e invece siamo a pochi passi dal Tagliamento, nel cuore del Friuli collinare. È una straordinaria sorpresa quella che accoglie i camminatori a Cimano, paese nei pressi del Tagliamento in comune di San Daniele del Friuli.

Questa escursione permette di conoscere una zona del Tagliamento ricca di storia e curiosità geologiche. La Cascata dell'Acqua Caduta è infatti non solo un biotopo di interesse europeo ma anche un geosito censito fra i beni naturalistici regionali. Ma vediamo come arrivarci e poi scopriremo le sue caratteristiche.

Da Majano, si seguono prima le indicazioni per Osoppo e per Forgaria fino alle indicazioni per Cimano. Pochi metri prima dell'insegna del paese parte un sentiero che si addentra nel bosco: lo si individua dal cartello che annuncia la presenza del biotopo e dove si posso leggere alcune informazioni sul Rio dell'Acqua Caduta. Da San Daniele, invece, il sito si trova dopo il paese di Cimano.

Il sentiero si inoltra in una vallecchia boscata, dove scorre un piccolo corso d'acqua, e che da subito rivela caratteristiche diverse dal circondario. Vi troviamo infatti piante tipiche degli ambienti umidi: salici, felci e poi anche tigli selvatici e pioppi neri. Anche il clima cambia rispetto all'esterno, poiché l'umidità sale e il terreno si fa paludo-

DA SAPERE
FIORISCE ANCHE LA MITICA PRIMULA
"ORECCHIA D'ORSO"

Il clima cambia rispetto all'esterno poiché l'umidità sale e il terreno si fa paludoso

trekking

PARTENZA - ARRIVO: Riserva Cornino - Cimano. LUNGHEZZA 6 km. DURATA 4 ore. DISlivello 50 metri

so (e scivoloso: consigliate suole carrarmato e calzature impermeabili). Inoltre, a ben guardare, in stagione (ovvero primavera e inizio estate) in questo sito fioriscono anche alcune specie di orchidea selvatica e la mitica primula "orecchia d'orso".

Immersi in questo ambiente stupefacente, in un'atmosfera che diventa quasi surreale per il repentino cambio di condizioni e di visuale, si arriva alla cascata, cuore del biotopo e del geosito, facendo attenzione nell'oltrepas- sare l'acqua su sassi e tronchi sistemati per consentirne l'attraversamento. Ci si trova così al centro di un anfiteatro di rocce con la cascata che forma un piccolo lago alla base della forra, alta una decina di metri. Si riconoscono i resti di un mulino (risale al

1700) e di una vasca, segni di una presenza umana vecchia di secoli.

Possiamo dire che queste rocce sono state formate dal precipitare incessante dell'acqua. Ecco dunque la ragione della spettacolarità e originalità dell'Acqua Caduta, un sito unico per la presenza del fondo in travertino, modellato in forma di velo. L'acqua con i suoi sedimenti ha infatti formato una sorta di drappo che dalla cima della forra, circondato dalla lussureggiante vegetazione, porta a valle, e dunque nel laghetto sottostante, l' "acqua caduta" in maniera spettacolare. È proprio questa la ragione del nome popolare del sito, che è poi stato acquisito dai geologici e geografici. —

A.B.



Raggiungibili via terra e via mare, senza stress...

presso: **CANTIERE NAUTICO MARINA TIMAVO**

LOCALITÀ VILLAGGIO DEL PESCATORE 29/A • DUINO AURISINA (TS) | T.040209868

Carso Triestino



IL TEMPIO

I misteri della Grotta del Mitreo

Nell'antico tempio di epoca romana, in una grotta, dal II al V secolo d.C. si celebrava il culto del dio Mitra, come testimoniato da ritrovamenti lapidei. È uno dei pochissimi templi del misterico culto realizzati all'interno di una cavità naturale. Il luogo trasuda spiritualità. Visite il sabato h 10-12. Informazioni: sabap-fvg@beniculturali.it



I MOSAICI

La Mansio romana del Randaccio

Probabile luogo di sosta, l'esteso complesso di edifici romani con mosaici ritenuti di epoca augustea sorge nel comprensorio dell'acquedotto Randaccio. L'edificio si estende sul fianco di un'altura e si articola in ambienti disposti su tre livelli che ne seguono la pendenza. Lo scavo ha riportato alla luce la porzione settentrionale di una struttura residenziale (circa 1300 metri quadrati) con 40 vani.



LA GUERRA

Il monumento ai Lupi di Toscana

Lungo la strada statale due lupi in bronzo su una roccia ricordano la Brigata Toscana coinvolta nella Decima Battaglia dell'Isonzo, nel 1917. Accanto, un cippo evoca il comandante Giovanni Randaccio caduto in battaglia. Dietro, la storia del tentativo, fallito, di Gabriele D'Annunzio di superare le linee nemiche per arrivare a Duino. Per gli italiani fu un inutile massacro.

Leggende, guerre, spiritualità: seguendo le sponde e i dintorni del fiume della notte si compie un viaggio nel tempo e nella natura

Nel misterioso Timavo i segreti degli abissi e le tante tracce lasciate dalla Storia

L'ITINERARIO

SABINA VIEZZOLI

Leggende, storia e spiritualità si intrecciano dove le acque del fiume Timavo riemergono dopo un lungo percorso sotterraneo in parte ancora misterioso. Negli ultimi anni varie spedizioni speleosubacquee hanno cercato di svelare i suoi segreti scoprendo nuove gallerie.

Le risorgive si trovano nei pressi di San Giovanni di Duino; maestosi cipressi, platani, salici e pioppi invitano a scoprire la natura di questo luogo magico. Un pannello informativo indica i punti di maggiore interesse, a partire dalle bocche da cui sgorgano le acque con il loro bel colore verde-azzurro.

Da visitare la chiesa di San Giovanni in Tuba, se si ha la fortuna di trovarla aperta: quando il fiume è in piena affiora sui mosaici di età paleocristiana visibili nel presbiterio; felci e altre piante prosperano grazie all'umidità.

La strada bianca principale conduce alla zona in cui le acque si riuniscono a formare il fiume che scorre in superficie; è possibile seguirlo in parte del suo ultimo tratto, prima che sfoci in mare. Lungo gli argini si nota la vegetazione tipica dei suoli alluvionali; muretti a secco delimitano terreni coltivati a vigneto.

Esplorati i dintorni delle risorgive, è tempo di affidarsi al segnavia giallo-arancione che guida sul sentiero storico naturalistico di Punta Bratina. Il percorso è semplice ma molto ricco di punti di interesse che

DA SAPERE
DA NON PERDERE LA VISITA
ALLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN TUBA

Un masso indica l'antica strada romana: sono ancora visibili i solchi scavati dalle ruote dei carri

trekking

PARTENZA: San Giovanni di Duino. Quota min. 0 m. Max: 30 m. LUNGHEZZA TOTALE: 6,5 km. DURATA: circa 3 ore. Punti d'appoggio al Villaggio del Pescatore.



testimoniano la storia di questi luoghi. Un masso indica l'antica strada romana: sono ancora visibili i solchi scavati dalle ruote dei carri.

Il segnavia porta verso la bosaglia carsica e guida verso i resti di postazioni militari, grotte e ripari, bunker. Si cammina in lunghe trincee scavate nella roccia, immaginando la dura vita dei soldati: sono le opere difensive costruite dagli austriaci per arrestare l'avanzata italiana verso Trieste durante la Grande Guerra. In autunno lo scotano tinge il promontorio del suo rosso acceso, a ricordare gli eventi bellici. In primavera e in estate il verde brillante della vegetazione e la

quiete contrastano con la drammaticità della storia che ha travolto questi luoghi.

Nel suo percorso il sentiero conduce a punti panoramici sulla baia del Villaggio del Pescatore, borgo costruito negli anni '50 per ospitare famiglie di pescatori esuli giuliani e dalmati. Una deviazione conduce al centro abitato, dove è allestita la mostra permanente "Storia e Preistoria attorno al Timavo" gestita dal gruppo speleologico Flondar.

Proseguendo sull'itinerario principale si attraversano zone più aperte dove prevalgono gli arbusti come scotano e ginepro; dalla primavera all'autunno si possono ammirare le fiori-

ture in ciò che rimane della landa. Un imponente leccio secolare cattura l'attenzione e ricorda la vicina presenza del mare.

Il giro si conclude ritornando al punto di partenza; può essere iniziato anche dal Villaggio del Pescatore. Dal borgo, inoltre, la strada che costeggia il Canale della Peschiera conduce direttamente alla zona delle risorgive. Un occhio attento noterà altri segnavia: come un tempo, questo è ancora un importante punto di passaggio, percorso da lunghi cammini come Alpe Adria Trail, Via Flavia, il sentiero CAI n. 1 che attraversano l'intero territorio triestino. —

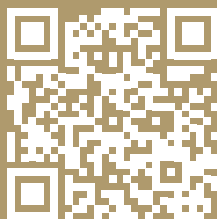
(Foto Marco Pascolino)



— SINCE 1403 —
TERME DOBRNA
HOTELS, SPA & MEDICAL CENTRE

VACANZE ESTIVE ALLE TERME DOBRNA SLOVENIA

Le vacanze nel centro termale sloveno più antico funzionante con una tradizione di più di 615 anni.



website

PACCHETTO INCLUDE:

Soggiorno e mezza pensione, ingresso illimitato nelle piscine con l'acqua termale, uso dell'accappatoio, programma di animazione...

BONUS FAMIGLIE:

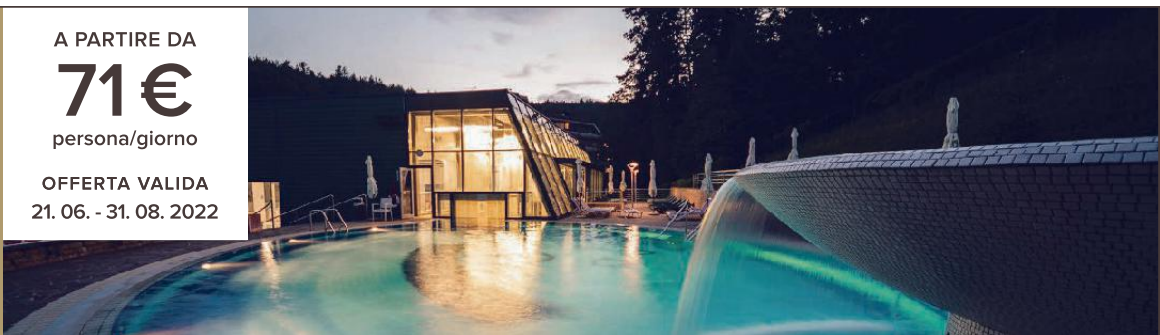
Un bambino fino ai 12 anni non compiuti e un secondo bambino fino ai 4 anni non compiuti in camera doppia con 2 adulti - GRATIS.

A PARTIRE DA

71€

persona/giorno

OFFERTA VALIDA
21. 06. - 31. 08. 2022



+386 3 78 08 110

info@terme-dobrna.si

Prealpi Carniche



LA REGIONE

Il Sito di importanza comunitaria

L'Arzino è uno degli ultimi corsi d'acqua ancora naturali sulle Alpi. Per questo, la scorsa estate la Regione Fvg lo ha riconosciuto come Sito di importanza comunitaria (Sic), compreso nella rete europea di protezione Natura 2000. Tutti i piani o progetti che possano avere incidenze sui siti devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza ambientale. (Foto D. Pettarini)



LE SPIAGGE

Le molte mete balneari

I torrenti sono ormai vere e proprie mete balneari, dove rifugiarsi nei giorni più caldi dell'estate. L'Arzino offre molte possibilità: dalla spiaggia presso il ponte di Flagogna a quella della Vallata a Casiacco, da Pert a Curnila. È anche luogo ambito dai praticanti di varie discipline e sport: la pesca e il canyoning, che negli ultimi anni ha visto un boom di richieste.



IL CASTELLO

Il sogno del conte Giacomo Ceconi

Non dimenticò mai la sua valle, il conte Giacomo Ceconi, e infatti, dopo aver fatto fortuna all'estero come costruttore di ferrovie, vi tornò e fece costruire il castello dei suoi sogni a Pielungo, paese in cui era nato nel 1833. La sua famiglia era di umili origini. Giacomo partì analfabeta da Pielungo nel 1851 e arrivò a Trieste dove frequentò scuole di mestiere e diventò imprenditore.

Lungo i ventotto chilometri del torrente abitano ormai non più di settecento persone. Seguendo i sentieri e le tracce si può arrivare fino alla sorgente in località Fontanon.

Fra le Cascate dell'Arzino domina la natura selvaggia. Solo boschi e acque pure.

L'ITINERARIO

ELISA COZZARINI

La natura selvaggia domina in Val d'Arzino, terra di boschi e acque pure. Lungo i ventotto chilometri del torrente abitano ormai poco più di settecento persone, divise nelle varie frazioni del comune di Vito d'Asio. Nella parte alta, dove si svolge l'itinerario, l'Arzino non è interessato da alcun tipo di pressione antropica e la sua qualità ambientale è elevata.

Per raggiungere l'attacco della passeggiata bisogna risalire quasi tutta la valle in direzione della Carnia, fermandosi poco dopo il cartello che indica l'inizio del Comune di Verzegnis, in corrispondenza del primo tornante. C'è una freccia in legno con scritto: "Cascate dell'Arzino". Si

DA SAPERE
NEL BORGO DI POZZIS UN FILM
SULL'ULTIMO ABITANTE

Per raggiungere l'attacco della passeggiata bisogna risalire quasi tutta la valle verso la Carnia

trekking

PARTENZA: Verzegnis, località Chiavallarias, lungo la Sp1. **LUNGHIEZZA:** circa 5 km solo andata. **DISLIVELLO:** 200 m. **TEMPO:** circa 1 ora e un quarto. **ARRIVO:** sorgenti dell'Arzino, il Fontanon.

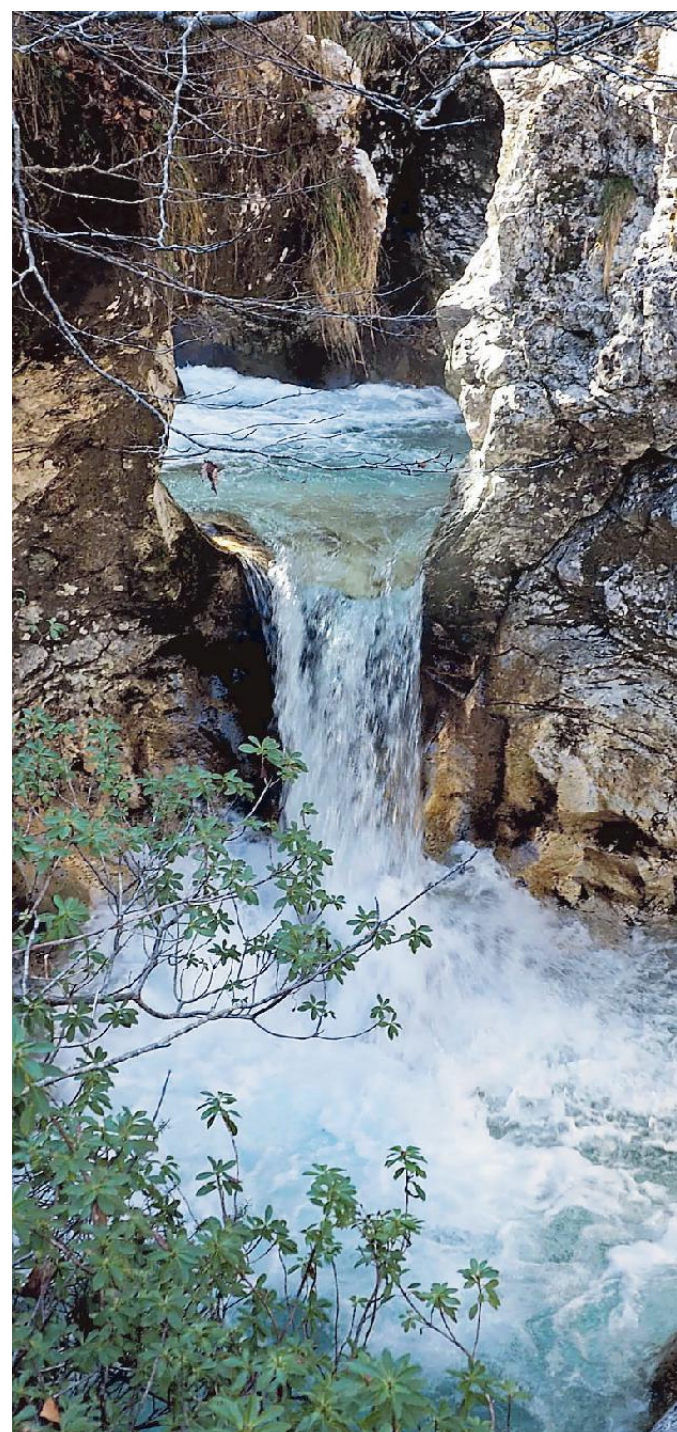
imbocca la strada forestale in discesa e quasi subito ci si trova al cospetto del torrente. Si passa sulla sponda opposta attraversando il ponte e si risale in parallelo al corso d'acqua, ora allontanandosi ora avvicinandosi. Si supera senza difficoltà un guado su un affluente dell'Arzino e si continua in quota. Alla stessa altezza, sul lato opposto, tra gli alberi, si scorge il borgo di Pozzis, noto per il suo ultimo abitante: Alfeo Carnelutti detto 'Cocco', protagonista nel 2021 del film "Pozzis Samarcanda", del regista friulano Stefano Giacomuzzi.

L'itinerario procede per circa un chilometro e mezzo costeggiando il torrente, in un tratto pianeggiante e rilassante. Poi, appena riprende la salita, i salti d'acqua disegnano angoli mozzafiato, via via più sorprendenti. Un percorso attrezzato consente di avvicinarsi alle cascate e di percepi-

re da vicino la potenza dell'acqua che cade. Giunti al ponte, si passa sulla sponda opposta, dove tracce di sentiero consentono di restare vicino al torrente, che qui forma una serie di pozze paradisiache.

Per proseguire fino alla sorgente, è necessario allontanarsi dal corso d'acqua, prendere la forestale che conduce alla strada asfaltata e girare a sinistra. Dopo circa trecento metri, si gira ancora a sinistra scendendo verso il torrente alla prima svolta possibile. Qui non c'è un sentiero segnato, si supera senza difficoltà un piccolo corso d'acqua, si attraversa un prato umido e si entra nel bosco, dove si ritrova l'Arzino. Lo si segue fino alle sorgenti in località Fontanon, dove l'acqua sgorga dalla terra e forma un'incredibile cascata di muschio. Si rientra per lo stesso percorso. —

(Foto E. Cozzarini)



PERU'

30 AGOSTO - 10 SETTEMBRE

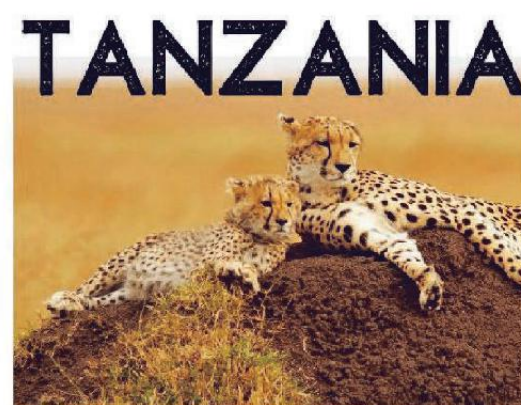
Iscrizioni entro il 30

Giugno



Cividin GIORDANIA

17 - 23 SETTEMBRE



TANZANIA

16 - 25 OTTOBRE

viaggio speciale
ultimi posti!

info@cividinviaggi.it - dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.15 - via Imbriani, 11 Trieste - 040 3789382

Valli del Natisone

LE GUIDE

ForEst, collettivo di esperti ambientali



ForEst Studio Naturalistico è un collettivo di guide ed esperti ambientali con un ricco calendario di escursioni naturalistico-culturali in tutta la regione, per esempio "Dal Natisone alla vetta del Matajur" per il ciclo "Le otto montagne". Le guide hanno come "mission" la divulgazione ambientale e naturalistica, nella convinzione che solo sapendo osservare, riconoscere ed apprezzare la Bellezza è poi possibile darle valore e tutelarla. Info: studioforest.it

IL VIAGGIO

Dieci tappe per 163 chilometri



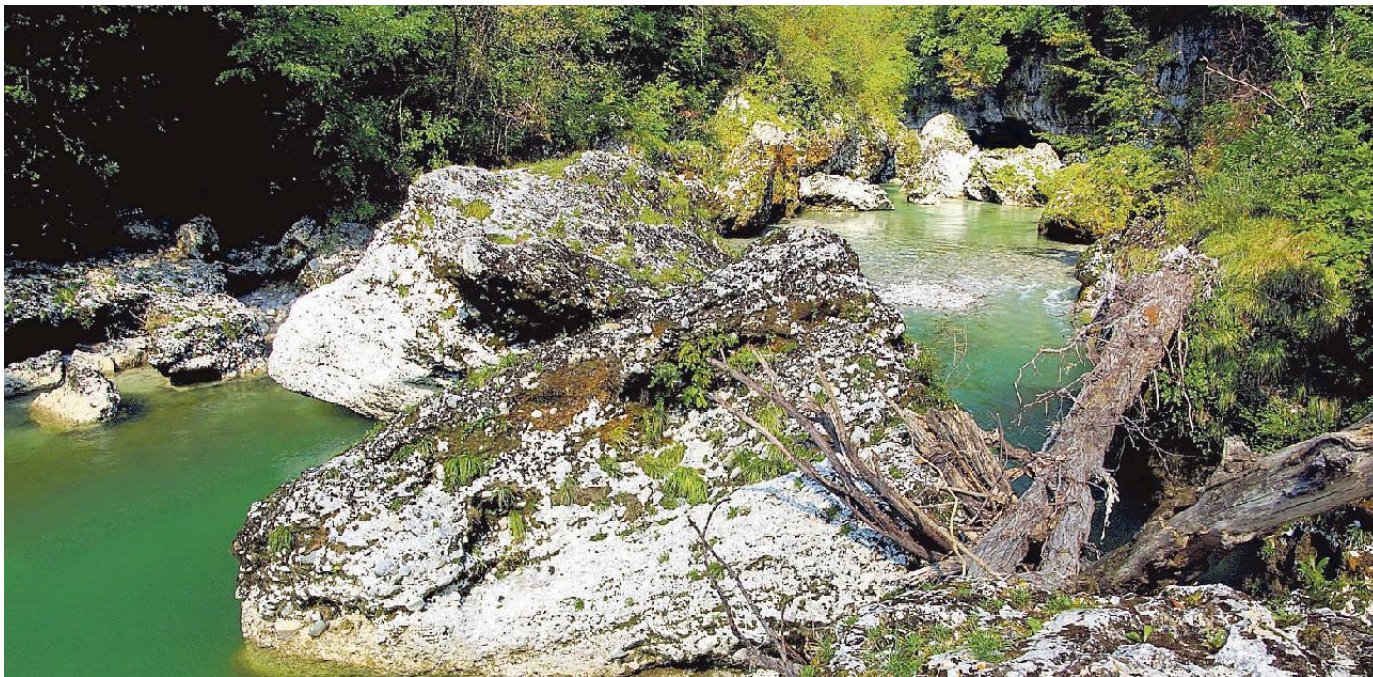
Il Cammino delle 44 chiesette votive, da poco tracciato e segnalato, è lungo 163 chilometri suddivisi in 10 tappe (e 8 varianti): incontra e costeggia il fiume in molti punti suggestivi. Sul sito si possono scaricare le tracce: chiesettevotive.it. Con una ricca scelta di fotografie realizzate dagli escursionisti per avere un'idea dei luoghi.

L'ENTE

Pro Loco per tour guidati e ospitalità



La Pro Loco Nediške Doline propone camminate, tour guidati e ospitalità nelle Valli. Le attrazioni naturali richiamano gli amanti della mountain bike, della speleologia, dell'arrampicata sportiva e delle passeggiate a cavallo e sui numerosi sentieri tematici presenti: Sentiero Gadda, degli Artisti, dei Guziranje. L'ufficio di accoglienza turistica si trova al Museo SMO, via Alpe Adria 13/1, San Pietro, aperto tutti i giorni (10-13 e 14.30-17.30). Info: nediskedoline.it



Un itinerario ad anello da San Pietro a Biarno consente di conoscere preistoria, natura e una spiaggia molto frequentata in estate

Il fiume che sconfina porta al cammino delle chiesette tra borghi e boschi

ALESSANDRA BELTRAME

Un fiume che dà il nome a un intero territorio, le Valli del Natisone. Zone ancora oggi piuttosto selvagge, e magiche, con decine di piccoli borghi antichi fra i boschi fitti, dove anticamente scorrazzavano folletti e misteriose creature, come le krivapete, donne con i piedi all'indietro e i capelli come cespugli. Femmine libere e sapienti, si dice, e per questo demonizzate.

Fiume che sconfina, il Natisone: nasce in Italia (vicino a Prosenicco, frazione di Taipana) e poi per una decina di chilometri scorre in Slovenia, rientrando in Friuli a Stupizza. Conclude il suo corso gettandosi nel Torre a Trivigna-

no, dopo il bel passaggio a Cividale sotto il Ponte del Diavolo. Nelle Valli riceve le acque di Alberone, Cosizza, Erbezzo e mostra i suoi tratti più suggestivi quando scorre nelle forre di roccia scavate dalle acque. Per conoscerlo da vicino, un percorso facile e suggestivo è l'anello di fondovalle San Pietro-Biarzo, proposto dalle guide di ForEst, che negli ultimi mesi hanno tracciato il Cammino delle 44 Chiesette Votive, percorso ideato dalla Pro Loco Nediške Doline. Parte della prima tappa, da Cividale a Tiglio, coincide con un tratto dell'anello che qui raccontiamo. Si parte da San Pietro al Natisone, uno dei capoluoghi delle Valli, dove ha sede il bellissimo Museo multimediale del Paesaggio Smo. Cominciamo

DA SAPERE

IL REGNO DEI FOLLETTI E DELLE KRIVAPETE
DONNE CON I PIEDI ALL'INDIETRO

Nasce in Italia e poi per una decina di chilometri scorre in Slovenia, rientrando in Friuli a Stupizza

trekking

PARTENZA E ARRIVO San Pietro al Natisone. LUNGHEZZA 6 KM. DURATA 2 ore. DISLIVELLO 100 metri

il cammino dalla chiesa di San Pietro Apostolo e da qui imbocchiamo la ciclabile che conduce a Sorrento passando dal borgo di Becis. Sorrento è un paese caratteristico con belle case e una fontana al centro. Da qui si sale per visitare la cinquecentesca chiesetta di San Nicolò Vescovo. Va detto che le chiesette sono generalmente chiuse per proteggerle dai furti visto che sono isolate (info alla Pro Loco per la visita).

Poi, seguendo i segnavia del Cammino delle 44 Chiesette, si ritorna nel fondovalle e per i campi si giunge a Santa Dorotea, la vecchia chiesa di Ponteacco. Il percorso prosegue scendendo fino alla strada statale, che si attraversa, prendendo poi il Sentiero del Parco dei Ciclamini, curato dalla Pro Loco di Ponteacco. Il sentiero scende nel fiume costeggiando le tipiche rocce di conglomerato, che sono le antiche ghiaie fluviali cementate. Siamo dunque entrati nella forra scavata dalle acque: qui il fascino del Natisone è indiscusso. Proseguendo si arriva al riparo di Biarno, sito archeologico di grande interesse dove sono state trovate tracce preistoriche di presenza umana. All'altezza del mulino, c'è una delle spiagge più popolari sul fiume, molto frequentata in estate. Una stradina conduce poi nel paese di Biarno e da qui, riattaversata la statale, si ritorna Sorrento e quindi a San Pietro. —

(foto Marco Pascolino / ForEst)



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il **50%** sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.



OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Il fascino dei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano è dato dalla loro storia e da quello che vi si può trovare: specie arboree e animali altrove ormai rari o scomparsi

Nella Silva Lupanica Con aironi, volpi e caprioli la foresta sfiora il mare

L'ITINERARIO

ALESSANDRA BELTRAME

Un habitat speciale, unico, perché di foreste vicino al mare ne sono rimaste poche. Il fascino dei boschi planiziali di Muzzana del Turgnano, è dato dalla loro storia e da quello che vi si può trovare: specie arboree e animali che altrove sono ormai rari o scomparsi.

Cominciamo dalla storia. Il nome popolare è un indizio: Silva lupanica, ovvero "il bosco dei lupi". Qui nell'antichità i grandi carnivori, e di certo non solo il lupo, erano tanti, potendo nascondersi nella fitta foresta che li ospitava. Lupi non ce ne sono più (almeno per ora, visto che l'animale sta ripopolando sia le Alpi sia la Pianura Padana) ma l'ambiente è sufficientemente selvaggio per ospitare volpi e caprioli, gufi e aironi. Oggi dell'antica selva ininterrotta dall'Isonzo al Livenza non rimangono che pochi lembi, e quello di Muzzana è il più ampio, pari a circa 300 ettari. Si tratta di un Sic, un sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000 perché è fragli ultimi testimoni sul suolo italiano della selva padana, che ricopriva l'intera fascia costiera adriatica prima dei disboscamenti a opera dell'uomo.

L'area boscata è divisa in due parti, che si trovano a sud del paese, a poche centinaia di metri dal sistema costiero della laguna di Marano. Uno è il Bosco Baredi / Selva di Arvonchi, di proprietà collettiva, l'altro è il Bosco Coda di Manin, di proprietà privata. Nel primo è



stato creato un percorso ad anello con sentieri e cartelli indicativi che si può compiere in circa un'ora e trenta a piedi alla scoperta delle piante e degli animali che lo abitano: se visiterà difficile individuare fra farnie, olmi e frassini caprioli e volpi (ma ci sono), potrete invece con un po' di attenzione incrociare lepri e scoiattoli, ascoltare il gracidio della rara rana di Lataste e il dolce canto di un usignolo. La partenza è nell'area picnic di Turunduze circa 3 km a sud di Muzzana, accanto al canale Cormôr dove si può lasciare l'auto. Una strada bianca costeggia il lato meridionale del bosco. Dopo circa 500 metri, un ponticello di legno sulla destra porta al sentiero "Arzarin", un antico argine che serviva per trattene-

DA SAPERE
L'AMBIENTE SELVAGGIO OSPITA VOLPI E CAPRIOLI, GUF E AIRONI

L'area boscata è divisa in due parti
Tutto il percorso si può fare anche in bicicletta

trekking

PARTENZA - ARRIVO: zona Turunduze, a 3 km da Muzzana, sulla strada provinciale per Marano Lagunare, percorso circolare. **LUNGHEZZA:** 4 km. **TEMPO:** 1,30 circa. **DISLIVELLO:** assente

re le acque della vicina laguna e che attraversa il cuore del bosco Baredi fino a imboccare, sulla sinistra, il sentiero "Sorelijevât" che porta verso ovest e la zona di Arvonchi, collegandosi allo "Stradon di miez", la strada di mezzo fra le due aree boscate che si percorre verso sud. In fondo si gira a sinistra e ci si avvia verso l'uscita. Per tornare al parcheggio, si svolta nuovamente a sinistra. Lungo quest'ultimo tratto è possibile allungare il percorso imboccando, sulla destra, il sentiero "Ces dale bancjdiele" che porta fino al Turgnano, fiume di risorgiva un tempo navigabile dove sono state rinvenute anfore di epoca romana. Tutto il percorso può essere attraversato anche in bicicletta. —

(foto Denia Cleri)

TESORO DI BIODIVERSITÀ

C'è anche il pregiato tartufo bianco



Le specie arboree e floreali che ospitano questi boschi sono un vero tesoro di biodiversità, con prevalenza di farnia e carpino bianco, poi frassino maggiore, orniello, ontano, pioppo, olmo, acero campestre, biancospino, prugnolo, viburno, rosa canina, gigli e ranuncoli. In stagione prolifera l'aglio ursino. L'habitat è ideale per i funghi, compreso il pregiato tartufo bianco. (foto Anne Mäenurm)

AMBIENTE RICCO DI ACQUA

Al confine con la laguna di Marano



Ci troviamo in un'area che confina con la laguna di Marano, ambiente naturale di transizione tra terra e mare racchiusa tra l'ultima punta litoranea di Lignano Sabbiadoro e la Laguna di Grado. Le acque dolci provengono dal fiume Turgnano e dal torrente Cormôr, qui trasformato in canale con la bonifica degli anni 50 del Novecento. (foto Denia Cleri)

ANIMALI GRANDI E PICCOLI

Un paradiso per il cervo volante



La fotografa naturalista Anne Mäenurm ha dedicato ai boschi di Muzzana il libro "Silva Lupanica. Anima di un bosco friulano" (Corvino Edizioni, 2021). La foresta planiziale vi è ritratta in tutte le stagioni assieme ai suoi grandi e piccoli abitanti: volpi, caprioli, falchi, sparvieri, aironi, scoiattoli, cervi volanti. Mäenurm è nata nel 1973 in Estonia e vive a Torviscosa. (foto Anne Mäenurm)



www.silvelox.it

Porta per garage Secur e porta d'ingresso Maxima in Wall_concept

SILVELOX
DESIGN DOORS

LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO E PORTE
PER GARAGE DI PREGIO

NSD s.r.l.
Serramenti

Via Flavia, 5 - 34148 - Trieste (TS)
Tel: 040-2456150 / Fax: 040-2456149
Cell: 3356600977 / info@nsdsrl.it
www.nsdsrl.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

TUTTA LA MAGIA CHE VUOI

LA NATURA, LA STORIA, IL GUSTO. ESPERIENZE GOURMET IN BARCA,
APERITIVI IN LAGUNA, DEGUSTAZIONI DAL SAPORE AUTENTICO.
PARTI ORA DA LIGNANO E GRADO CON SEA&TASTE.

www.turismofvg.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**PRENOTA
ORA LE TUE
ESPERIENZE!**

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

5

CORSO ITALIA 14
TRIESTE



Svolta nell'omicidio di Kobjeglava: arrestato il triestino Adriano Petelin

Era andato dalla Polizia a Capodistria per riavere il cellulare sequestrato. Si è ritrovato in manette

Gianpaolo Sarti

Alla fine ha fatto tutto da solo: si è presentato al Commissariato di Capodistria per chiedere la restituzione del cellulare che gli era stato sequestrato durante le indagini. E la Polizia slovena, trovandosi inaspettatamente proprio l'indagato numero uno davanti, lo ha arrestato.

Il triestino Adriano Petelin, 58 anni, residente a Duino, ora è in carcere a Capodistria. Gli investigatori sloveni e italiani hanno in mano prove schiaccianti per ritenerlo l'autore dell'omicidio del cinquantasettenne sloveno Darjo Grmek, il trafficante di droga ucciso il 2 aprile nella sua abitazione di Kobjeglava in Slovenia, vicino a Comeno, a una ventina di minuti da Aurisina.

L'uomo è stato massacrato con dodici coltellate alla schiena. L'assassino ha sferrato ulteriori fendenti utilizzan-



ADRIANO PETELIN, 58 ANNI DI DUINO
SI SOSPETTA CHE AVESSSE CON LA VITTIMA
UN DEBITO DI 100 MILA EURO

Dario Grmek, grossista di cocaina e marijuana, fu ucciso con 12 coltellate e ulteriori fendenti con un altro oggetto appuntito

do anche un altro oggetto appuntito e poi ha tentato di dare fuoco al cadavere e alla cucina per cancellare le tracce del delitto. Ma le fiamme hanno solo parzialmente intaccato la scena del crimine e la Scientifica slovena ha rinvenuto impronte e Dna dappertutto. Soprattutto quello del triestino Petelin, nome noto agli investigatori italiani visti i suoi precedenti per traffico di droga e di armi.

I dettagli dell'intera indagine sono emersi ieri in una conferenza stampa organizzata nella sede del Commissariato di Capodistria dalla Polizia slovena e dalla Polizia locale di Trieste, che con il Nucleo di Polizia giudiziaria ha collaborato all'inchiesta assieme ai Carabinieri di Duino Aurisina con il coordinamento del procuratore distrettuale di Capodistria Katjusa Poropat e della Procura di Trieste, con il pm Pietro Montrone. All'incontro con i

giornalisti erano presenti il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, il capo della Sezione omicidi della Polizia slovena a Lubiana Damjan Miklič e il capo della Polizia criminale di Capodistria Primož Ogrinc.

Gli investigatori italiani hanno dato un contributo dirimete all'indagine slovena, anche perché è da tempo che lavorano sul giro di spaccio nella zona di confine. E il nome della vittima era peraltro venuto a galla mesi fa: «Darjo» compariva nella rubrica del cellulare sequestrato nel novembre del 2020 al cinquantenne triestino Dean Skerlavaj, un altro spacciatore del Carso scoperto con eroina e marijuana nella sua abitazione di Opicina in via degli Alpini. Skerlavaj prendeva la droga proprio da Grmek, che fungeva da grossista. Del resto la sua abitazione di Kobjeglava era un continuo viavai di pusher, anche

triestini. Tra cui pure Petelin, cliente della vittima. I due si conoscevano da tempo e il triestino era in debito con lui. Si parla di circa 100 mila euro. Droga non pagata. Questo potrebbe essere il movente dell'omicidio.

Ormai l'arresto di Petelin era vicino. Questione di giorni. C'era già l'ordine di cattura. «Si stava perfezionando la procedura», è stato spiegato in conferenza stampa. Ma ci ha pensato lui a facilitare le cose con la sortita al Commissariato di Capodistria per riavere il telefonino sequestrato. Al posto del cellulare si è trovato le manette.

Secondo gli investigatori Petelin ha agito da solo. Il Dna lo incastra: oltre che nell'abitazione, sarebbero state rilevate tracce pure sul coltello, scoperto intatto sulla scena del delitto nonostante il tentativo dell'incendio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA

Il trafficante



Darjo Grmek era un trafficante di droga. Vendeva soprattutto cocaina e marijuana agli spacciatori della zona di confine, tra cui quelli triestini. Adriano Petelin, 58 anni, residente a Duino, ora in carcere a Capodistria, era un suo cliente. E aveva debiti con lui. L'omicidio è avvenuto il 2 aprile nell'abitazione di Grmek, a Kobjeglava, in Slovenia, vicino a Comeno, a una ventina di minuti di macchina da Aurisina.

LA SCENA DEL DELITTO

Il corpo bruciato

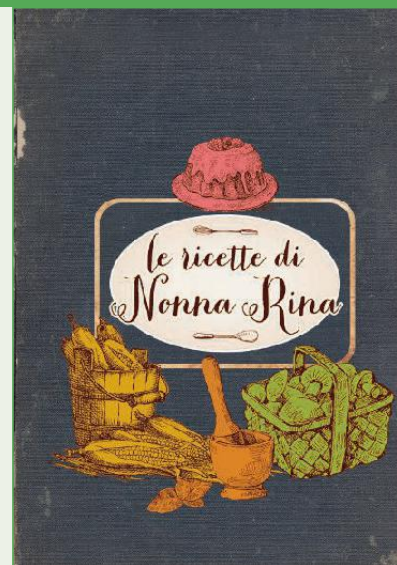


Per cercare di cancellare le tracce dell'omicidio l'assassino ha tentato di bruciare il cadavere e la cucina, ma senza riuscirci del tutto. La Scientifica slovena ha infatti trovato in casa varie impronte e tracce di Dna, di cui molte appartenenti al triestino Adriano Petelin. Rinvenuta pure almeno una delle due armi del delitto, il coltello, con cui il sospettato avrebbe ucciso la vittima. Per poi accanirsi con ulteriori fendenti, usando un altro oggetto appuntito.

LE RICETTE DI NONNA RINA

Raccolte in quattro volumi che custodiscono i segreti della cucina di una volta

Il sapore della tradizione contadina e montanara nei piatti più famosi e in quelli meno conosciuti, ma ancora più sorprendenti. Quaderni, come quelli che spesso vengono tramandati di generazione in generazione, per non dimenticare che la cucina è anche amore e condivisione.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 24 giugno a euro 7,90* il cofanetto IN EDICOLA CON IL PICCOLO

IL TRIESTINO SPARITO IL 22 MAGGIO SUI MONTI SOPRA COGNE

Rinaldi, nessuna traccia dopo più di un mese Fascicolo in Procura

La famiglia del 50enne: «La magistratura di Aosta si è mossa ma non siamo stati contattati. Un grazie a chi ci sta vicino»

Micol Brusafferro

È passato più di un mese dalla scomparsa del triestino Raphael Rinaldi sulle montagne valdostane sopra Cogne. Da allora, del fisioterapista triestino di 50 anni, uscito per un'escursione in solitaria e mai più rientrato, si sono perse le tracce e tutte le ricerche non hanno portato a nulla. Intanto la famiglia fa sapere che la Procura della Repubblica di Aosta ha aperto un fascicolo in merito alla sparizione dell'uomo: un atto che però, al momento, non è indice di alcuna novità. Nonostante il dispiegamento di forze messo in campo in particolare nella prima settimana, tra droni, elicotteri, unità cinofile e squadre a piedi, non era stato trovato - come detto - nessun elemento che potesse essere utile per capire cosa sia successo a Raphael. L'attenzione



Raffaele "Raphael" Rinaldi è scomparso il 22 maggio in Valle d'Aosta

ne resta comunque sempre alta e la speranza è che qualcosa possa finalmente emergere, il prima possibile. Tanto più in un periodo, come quello estivo, in cui sono davvero tanti i turisti che frequentano la zona, tra passeggiate, trekking

ed escursioni più impegnative su quelle montagne. Magari proprio sui sentieri percorsi dal triestino, notato per l'ultima volta da un escursionista verso Punta Fenilia.

Raffaele, che con la residenza a Londra aveva modificato

il suo nome in Raphael, ultimamente viveva spesso a Chamonix, ma continuava a seguire diverse nazionali sportive inglesi, essendo un professionista apprezzato ormai da anni a livello internazionale. Il 22 maggio aveva raggiunto Cogne per trascorrere un po' di tempo con il fratello Andrea, operatore della Rai, impegnato nel Giro d'Italia. Un appuntamento a fine giornata al quale non si era mai presentato.

Proprio Andrea Rinaldi conferma in queste ore che «purtroppo non ci sono novità. Tutto è in mano alla Procura di Aosta che ha aperto un fascicolo». Ma al momento «non siamo mai stati contattati». Ad attendere con ansia qualche notizia anche l'altro fratello di Raphael e la mamma: «Tutta la famiglia è in enorme apprensione». Un dolore che non si placa anche se, sottolinea lo stesso Andrea Rinaldi, «grazie alla vicinanza di tanti amici ci sentiamo meno soli. Personalmente mi ha fatto molto piacere che tantissimi miei colleghi Rai e i vertici di Tgr e RaiSport mi siano stati vicini, chiamandomi spesso per sapere se ci fossero novità». A conclusione delle tante uscite dei soccorritori in cerca dell'uomo, in una vasta area battuta con estrema attenzione, Paolo Comune, direttore del Soccorso alpino locale, aveva precisato: «Il personale che lavora sul territorio non smetterà mai di controllare la zona quando si troverà lì. È un dovere, una forma di rispetto, nei confronti della famiglia, che ha bisogno di sapere». —

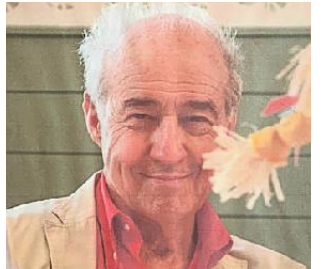
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento all'ospedale di Udine a 91 anni Morto l'architetto Vattolo Progettò il restauro del museo Revoltella

IL RICORDO

Un uomo riservato, un professionista colto e raffinato che amava più fare che dire. Questo era l'architetto Franco Vattolo, che rifuggiva le luci della ribalta e preferiva rifugiarsi tra i suoi disegni. Di progetti ne ha portati avanti molti, uno su tutti il restauro del museo Revoltella di via Diaz, raccogliendo l'eredità dell'architetto veneziano Carlo Scarpa di cui era stato allievo e collaboratore. Negli ultimi anni le sue condizioni di salute si sono aggravate ed è mancato all'ospedale di Udine a 91 anni. Lascia la moglie Laura Hirsch, i figli Samuele e Michele, la nuora Chiara e i tre nipotini.

Dal padre Lanfranco, emigrato a Parigi con la moglie Ada e rientrato a Udine dopo la nascita del figlio, nel 1930, Franco aveva ereditato il culto del bello. Forte dell'esperienza maturata in Francia, il genitore, dopo la guerra, aveva aperto un piccolo negozio di oggetti e complementi di arredo in via Carducci nella città friu-



Franco Vattolo

lana, poi trasferito in spazi maggiori in via Cavour negli anni Cinquanta, con laboratorio in via Marsala. «Quando mio padre studiava architettura a Venezia - racconta il figlio di Franco, Samuele Vattolo - collaborava con mio nonno e recuperavano viaggiando in Europa oggetti di design e di valore che poi proponevano nel negozio di Udine. Allora non c'era internet ed era difficile trovare queste cose». «Hanno scoperto il valore dei mobili antichi negli arredi - sottolinea la moglie di Franco, Laura Hirsch, anche lei architetto -. I Vattolo ne hanno proposto, ottenendo molto successo, il restauro e il riutilizzo nelle case moderne». —

LA.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 179 AL MESE
TAN 6,45% TAEG 7,80%

47 RATE. ANTICIPO € 6.000.

RATA FINALE € 13.484. OLTRE ONERI FINANZIARI.

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano valide con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2022, per vetture immatricolate entro il 31/12/2022. In caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 6.000,00. 47 rate da € 178,96. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.483,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento: 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15,00. Importo totale finanziato € 17.840,00. Totale da rimborsare € 22.098,07. TAN (fisso) 6,45%, TAEG 7,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY21: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY22: valori di emissioni e consumi non disponibili perché in corso di omologazione.

OK DEL COMUNE ALLA RICHIESTA DELLA SAC COSTRUZIONI

Chiusura della galleria Foraggi prorogata fino al 25 luglio

Problemi connessi alle infiltrazioni di acqua: per risolverli è necessario altro tempo rispetto ai 40 giorni inizialmente stabiliti. L'assessore Lodi: «Non preventivabile»

Lorenzo Degrassi

La galleria Montebello-Foraggi rimarrà chiusa fino al prossimo 25 luglio. Ad annunciarlo, tramite un comunicato emesso nel pomeriggio di ieri, il Comune di Trieste, che segnala al contempo come i lavori, pur proseguendo alacremente, abbiano bisogno di una proroga per il loro completamento.

Così la riapertura del traforo fra piazza Foraggi e via Salata, prevista inizialmente per lunedì 26 giugno – 40esimo e ultimo giorno dei lavori secondo la cronotabella iniziale – slitta di un mese. «Una piccola parte della galleria continua a presentare dei fenomeni di gocciolamento di acqua e di trasudazione – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi –. Il grosso del lavoro è stato fatto, ma per risolvere definitivamente il problema delle infiltrazioni, l'azienda che ha in appalto i la-



Gli operai al lavoro sulla volta della galleria. Foto di Massimo Silvano



Il cantiere e il tunnel chiuso

vori (la Sac Costruzioni) necessita di tempo ulteriore».

Nel frattempo, fa sapere il Comune, Regione Fvg e Trieste Trasporti sono già state allertate per far proseguire di un ulteriore mese le deviazioni del trasporto pubblico locale. Finora, fa sapere il Comune, è stata completata gran parte delle opere previ-

ste nel progetto esecutivo: perforazioni, impermeabilizzazione, consolidamento della volta, demolizioni del rivestimento. Installata, inoltre, buona parte delle tubazioni del sistema di drenaggio dello stesso rivestimento e posate le tubazioni per lo smaltimento delle acque agli imbocchi e lungo la galleria. Qualcosa però ha fatto sì che non fosse possibile portare a termine l'intero pacchetto di interventi nei 40 giorni stabiliti inizialmente. «Durante l'esecuzione dei lavori sono emerse alcune problematiche – specifica ancora Lodi – che non erano preventivabili in sede di progetto».

Problematiche che riguardano le percolazioni di acqua e che, in alcune parti della volta, rendono necessario un numero maggiore di perforazioni, nonché di iniezioni ulteriori di impermeabilizzazione per aumentare il drenaggio. La parte centrale della galleria, inoltre, continua a trasudare e necessita pertanto di un intervento ulteriore. Da qui la richiesta della direzione lavori al Comune di una proroga di 30 giorni. Categorica l'assessore Lodi rispetto all'evenienza di ulteriori imprevisti che dovessero comportare un altro prolungamento del periodo di chiusura: «Con la ditta siamo stati molto chiari – spiega –, in ogni caso la galleria dev'essere riaperta entro l'inizio dell'anno scolastico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DEL DEM BARBO

«Strategie culturali, proclami a effetto epoca concretezza»

«Si continuano a fare annunci sulla cultura. Per i concerti evento mancano però nomi e certezze». Il capogruppo in Consiglio comunale del Partito democratico Giovanni Barbo va all'attacco dell'assessore Giorgio Rossi, dopo l'audizione di mercoledì in Terza commissione. «La giunta Dipiazza - così Barbo - annuncia nuovi musei ma non è in grado di gestire e promuovere adeguatamente quelli che ci sono. L'esempio fulgido è il Museo Revoltella, punto di riferimento storico-artistico di Trieste: sparito dai radar, non solo l'amministrazione ha rinunciato a dargli un ruolo attivo e propositivo. Siamo tutti affezionati al Pinguino Marco ma non basta per coprire i buchi di una programmazione che confonde e sovrappone promozione turistica e attività culturali. Si fanno grandi nomi a effetto, da Bansky a Van Gogh, ma vorremo sapere se un milione e 200 mila euro andranno a una società che ci venderà una mostra già aperta altrove o se finalmente a Trieste avremo una vera inaugurazione e non un riallestimento. Magari con il contributo di studiosi che qua non mancano».

AN.PI.

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA 199€ AL MESE CON OPEL LEASING
TAN 3,99% - TAEG MAX 5,01%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA. FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

DA 199€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - COMBO-e VAN EDITION - ANTICIPO 4.949 € - 47 MESI/15.000 Km - RATA FINALE 12.280 € - TAN FISSO 3,99% - TAEG 5,01% - FINO AL 30/06 (Valori IVA esclusa)

Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW - 275 km al prezzo promozionale di 20.269,50 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 4.949,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 19.115,67 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 2.516,15 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 22.373,32 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.279,82 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 3,99%, TAEG 5,01%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPLM del 6/4/2022 - GU n.13 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità del fondo per l'acquisto di veicoli elettrici stanziato per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 30/06/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/anno. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di energia elettrica Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 16G7 - 38l; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali fino a 275 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 04/05/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricariche elettriche per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



NOTIZIE
IN BREVE

Ostuni passa di grado

Il questore Pietro Ostuni passa di grado da dirigente superiore a dirigente generale di Ps. Lo ha nominato il governo su proposta del ministro Luciana Lamorgese.



Scontro in via Carducci

Incidente nel pomeriggio in via Carducci tra due auto e un motorino. Una persona è rimasta ferita, fortunatamente non in modo grave. Sul posto 118 e Polizia locale



Bimba si perde al mare

Ieri pomeriggio una bimba di tre anni si è persa ai Topolini. Ci sono volute due ore di ricerche finché è stata individuata mentre passeggiava verso la pineta. (m.b.)

I provvedimenti

Consumo di alcolici solo vicino ai locali dopo le 22

Movida: le nuove regole

In vigore l'ordinanza comunale: non ci si potrà allontanare con bicchieri e bottiglie in mano da tavolini e aree di pertinenza. Definiti poi gli orari per la musica serale

Gianpaolo Sarti

Niente alcol, né nei bicchieri di vetro né in quelli di plastica, dopo le dieci di sera (e fino alle cinque). Oltre quell'orario, all'esterno, si può consumare soltanto seduti ai tavolini (o appoggiati su quelli alti, poggiagomiti o quant'altro) in prossimità dei locali, vale a dire nelle aree di pertinenza.

Le nuove regole sulla movida serale sono entrate in vigore ieri con un'ordinanza comunale valida sino al 30 settembre. Regole «non restrittive», hanno precisato il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Maurizio De Blasio durante la conferenza stampa di presentazione alla presenza del vicecomandante della Polizia locale Paolo Jerman e del direttore del servizio Attività economiche Francesca Dambrosi.

«L'intenzione – ha rimarcato l'assessore – è contrastare i fenomeni e i comportamenti molesti che si sono verificati negli ultimi mesi».

E anni, a dire il vero, se si guarda la lista di risse e aggressioni che si ripetono ogni estate soprattutto tra giovanissimi: ragazzi ubriachi che si picchiano (talvolta con gravi conseguenze) e riprendono le loro bravate con i cellulari. Il fatto è che spesso queste



L'assessore Maurizio De Blasio e il vicesindaco Serena Tonel. Lasorte

scene avvengono in zone vicine ai locali, ma più defilate. Ciò significa che i protagonisti prendono da bere qua e là e poi si spostano a gruppetti con in mano bottiglie e bicchieri per bere avanti, innescando litigi e atti violenti.

L'area oggetto dell'ordinanza è estesa: comprende l'intero perimetro che va dalle Rive (Campo Marzio-via Ottaviano Augusto-via Economo) a via dell'Università-Salita Promontorio, con all'interno largo Papa Giovanni, via Tigor, via Madonna del Mare, via San Michele, piazza Barbaican fino a via Donota. E poi ol-

tre: piazza Sant'Antonio, via XXX Ottobre, piazza Oberdan, piazza Libertà e tutte le Rive fino appunto a Campo Marzio. Un perimetro in cui naturalmente rientrano piazza Venezia, via Torino, Cavana, piazza Unità e piazza della Borsa.

Ma quest'anno il divieto interesserà anche altre zone un po' più «periferiche» rispetto al puro centro: viale XX Settembre e largo Bonifacio, via Muratti, via del Toro, via Nordio. E più su: via Conti, piazza Perugino, via Settefontane, via Raffineria, piazza Garibaldi e anche Campo San Giacomo.

Il motivo? Anche in quei punti della città, soprattutto dove ci sono locali nei paraggi, si sono verificati fatti spiacevoli o comunque situazioni di disturbo della quiete pubblica.

«Si tratta di un'ordinanza analoga a quella dello scorso anno ma ricalibrata in funzione delle nuove esigenze e delle indicazioni pervenute dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine», ha evidenziato l'assessore De Blasio. «L'obiettivo è contemperare le esigenze economiche con la vita personale dei cittadini, per garantire un non sempre facile equilibrio», ha specificato il vicesindaco Tonel.

Resta da capire se il divieto di allontanarsi dai locali con i bicchieri in mano produrrà ulteriori assembramenti in prossimità proprio dei locali, con effetti anche sul Covid che ha ripreso a circolare.

In attesa dell'introduzione del servizio di vigilanza che il Comune affiderà a degli steward, sono in vigore pure le regole per la musica, consentita per i pubblici esercizi dalla domenica al giovedì fino alle 22.30 e di venerdì e sabato fino alle 23.30. I singoli gestori possono chiedere al massimo 14 deroghe nell'arco dell'anno, con il limite dell'una di notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Torino, uno dei punti principali della movida cittadina

L'attività provinciale illustrata nella cerimonia per i 248 anni del Corpo Guardia di finanza, 120 indagini e oltre 6.370 ispezioni in 17 mesi

LA CERIMONIA

LAURA TONERO

Oltre 6.370 interventi ispettivi e circa 120 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. È il bilancio

dell'attività del Comando provinciale della Guardia di finanza nel 2021 e nei primi cinque mesi di quest'anno, reso noto ieri nel corso della cerimonia per il 248° anniversario dalla fondazione del Corpo, che con lo scoppio del conflitto in Ucraina si vede impegnato ad affrontare anche provvedimenti come il congelamento amministrativo dello Sailing

Yacht A, di proprietà dell'oligarca russo Andrey Igorevich Melnichenko.

Gli scenari degli ultimi due anni hanno visto la Guardia di finanza impegnata anche nel contrasto al fenomeno dell'importazione di mascherine non conformi agli standard. «Il nostro è un impegno a tutela di famiglie e imprese, destinato ad intensificarsi ulteriormente



Un momento della cerimonia di ieri con la consegna di un encomio

per garantire la corretta destinazione delle risorse del Pnrr», ha rimarcato il comandante regionale Piero Iovino nel corso della cerimonia, evidenziando anche «una recrudescenza dei traffici illeciti in-

renti il settore delle accise sugli oli minerali, sugli alcolici e sui tabacchi lavorati esteri», e un «incremento del traffico di stupefacenti, condotto da organizzazioni criminali straniere ed autoctone in maniera

sempre più strutturata e secondologiche imprenditoriali».

Scorrendo il report sull'attività svolta a livello provinciale, risulta siano stati individuati 31 evasori totali e 11 casi di evasione fiscale internazionale. I soggetti denunciati per reati tributari sono stati 117. I controlli sul reddito di cittadinanza, svolti in collaborazione con l'Inps, hanno scoperto illeciti per oltre 208 mila euro, di cui 206.000 indebitamente percepiti con la denuncia di 42 persone.

La cerimonia nella caserma di Campo Marzio ha segnato anche il passaggio di consegne tra il comandante regionale, il generale di divisione Piero Iovino, e il generale di divisione Giovanni Avitabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo portuale sul web

Trieste e Monfalcone entrano in "Remember", museo virtuale su 8 città portuali adriatiche (www.adrijo.eu). Allestita anche un'esposizione alla Torre del Lloyd.



Fondi per il Burlo

Quattordici mila euro in pochi giorni sono stati raccolti su GoFundMe per il Burlo su iniziativa dei genitori di Isaia, volato via nel sonno a soli cinque mesi il primo giugno.



Nuovo viceprefetto

Arriva dalla Prefettura di Lodi il nuovo viceprefetto di Trieste Giuseppe Montella, che si è insediato ieri, accolto dal commissario di governo Annunziato Vardè.



I provvedimenti

IL LAVORO DELLA CAPITANERIA DI PORTO DURANTE L'ESTATE

Controlli sulle barche e pattuglie pure a terra Scatta "Mare sicuro"

Tredici mezzi, 83 militari sul campo e 20 in sala operativa
Riparte in Fvg, con la regia triestina, l'operazione stagionale

Andrea Pierini

Garantire la sicurezza dei bagnanti, controllare che le imbarcazioni siano in regola e intervenire prontamente in caso di emergenza. La Capitaneria di porto, come ogni anno, ha attivato l'operazione "Mare Sicuro", finalizzata da 30 anni a garantire agli italiani di divertirsi appunto in sicurezza in estate lungo le coste.

In Fvg, con la regia triestina, saranno operativi fino al 18 settembre 13 mezzi navali e una serie di pattuglie a terra per un totale di 83 operatori. Per eventuali necessità di assistenza sanitaria il personale della Guardia costiera sarà supportato dai tecnici polivalenti del Soccorso acquatico del Comitato regionale della Croce rossa. A rispondere alle chiamate di emergenza, arri-

Attivi dal 18 giugno anche i presidi trimestrali a Muggia (al debutto) e Duino

Massima attenzione sarà dedicata alle navigazioni sotto costa



"Mare sicuro", presentata ieri fra Trieste e Muggia. Massimo Silvano

vate al 112 del Nue o al numero dedicato 1530, e a coordinarne le attività, saranno le sale operative attraverso 20 militari in turnazione continua sette giorni alla settimana, 24 ore al giorno. Dal 18 giugno sono anche operativi i due posti stagionali trimestrali di Muggia (al debutto) e Duino, che assicurano ulteriore vicinanza al cittadino nei luoghi balneari più frequentati e un

supporto logistico agli operatori in mare.

Paolo Masella, capo reparto operativo della Guardia costiera, conferma che «il dispositivo è rodato da tanti anni di attività. Abbiamo sofferto le due stagioni di pandemia e di limitazioni, quindi sicuramente vi potrà essere la voglia di tornare alla normalità e al periodo pre-Covid, dunque la nostra attenzione è

massima. Andremo a fare una attività di prevenzione e, se necessario, di repressione». E in questo senso prosegue l'iniziativa del "bollino blu", che permetterà ai diportisti di sottoporre l'imbarcazione a un controllo preventivo con l'obiettivo di avere poi un certificato che semplifichi un eventuale controllo in mare. Confermato anche, al momento, il divieto per i natanti non immatricolati di sconfinare nelle acque slovene mentre ci sarà particolare attenzione verso chi naviga troppo sotto costa. «Esistono dei limiti - spiega Riccardo Cozzani, capo servizio Polizia marittima della Guardia Costiera - che variano in base alla costa. L'invito agli amici diportisti è di controllare la zona di rispetto che in alcuni casi è delimitata da boe o gavitelli». In caso di sanzione la multa si aggira intorno ai mille euro. Come sempre verrà poi posta molta attenzione al rispetto e alla tutela dell'ecosistema marino andando a prevenire e reprimere eventuali comportamenti illeciti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOWNSTAR

PRIMASTAR

INTERSTAR

Veicoli Commerciali Nissan.
Diventa la star del tuo business con la nuova gamma All-Star.

Gamma con leasing da €189/mese* IVA esclusa.
TAN 4,99% e TAEG 7,59% - oltre oneri finanziari.

5 ANNI DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo TOWNSTAR VAN L1 130CV ASENTA a €16.521,50 (€14.671,50 IVA escl. con fin. Easy Leasing), IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi. Listino €19.100 (IVA escl.) meno €2.578,5 IVA escl. (€4.428,50 IVA escl. con finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e Rete che partecipa all'iniziativa. Esempio di leasing: importo totale del credito €15.578,93 comprensivo di prezzo del veicolo €15.387,48 (MSS €519,98, IPT €196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 anni di Driver Insurance a €108, 5 anni di assicurazione GAP a €191,45. Anticipo €3.807,33 (comprensivo di spese di istruttoria €350 e imposta di bollo €39,30), n. 59 canoni da €189; riscatto €3.105,62; interessi €1.955,10. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,59%. Importo totale dovuto €18.240,52 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili €3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) €1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a €2, spese gestione tassa di proprietà €15 all'anno. Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà €150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2022. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



L'esecutivo di Duino Aurisina



La nuova giunta del Comune di Duino Aurisina: da sinistra Lorenzo Celic, Irene Blasig, il sindaco Igor Gabrovec, Marjanka Ban, il vicesindaco Mitja Petelin e Massimo Veronese. Foto di Andrea Lasorte

La giunta Gabrovec: Petelin vicesindaco, Blasig al bilancio, Ban a cultura e sport

Completano la squadra il ritorno di Veronese (urbanistica) e l'ex M5s Celic (ambiente). Scelti poi sei consiglieri delegati

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una giunta composta in maggioranza da giovani, affiancati però da chi possiede la giusta dose di esperienza. In ogni caso, tutti scelti in base a consolidate e specifiche competenze, maturate nell'ambito delle singole attività professionali sulle materie oggetto delle rispettive deleghe e animati da un grande entusiasmo nell'iniziare questa nuova esperienza, dalla volontà di fare bene e dalla disponibi-

lità ad accogliere suggerimenti e proposte dall'aula e dall'esterno.

Ha mantenuto le promesse il nuovo sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, che aveva parlato di «volti nuovi» e ieri ha presentato i cinque componenti della sua giunta, cioè il suo vice, Mitja Petelin, e poi Irene Blasig, Marjanka Ban, Massimo Veronese e Lorenzo Celic. Se si escludono questi ultimi due, il primo presente in campo politico dal '93 è in particolare vicesin-

daco della giunta Kukanja, il secondo agguerrito esponente dell'opposizione nel quinquennio che ha visto sindaco la forzista Daniela Pallotta, gli altri sono infatti tutti debuttanti nel mondo della pubblica amministrazione. Inoltre la sola Marjanka Ban assomma la carica di consigliere e di assessore, gli altri, con esclusione di Veronese, erano tutti candidati. «Ma sono certo – ha sottolineato Gabrovec all'atto della presentazione della nuova giunta – che

sapranno interpretare al meglio le esigenze della comunità. C'era un grande bisogno di novità a Duino Aurisina – ha aggiunto – e le scelte che abbiamo fatto assieme alle segreterie dei partiti che formano la coalizione di centrosinistra sono state coerenti con questo principio».

Detto che Gabrovec sarà titolare delle deleghe a affari generali, protezione civile, rapporti transfrontalieri, agricoltura, commercio, artigianato, attuazione del programma, questa è la divisione delle altre competenze. Petelin: personale, innovazione, digitalizzazione della pubblica amministrazione e connettività, progetti europei. Blasig: tributi, bilancio ed economato, politiche del lavoro, pari opportunità. Veronese: urbanistica e pianificazione territoriale, lavori pubblici, patrimonio, proprietà collettiva. Ban: cultura, sport, istruzione, turismo, politiche sociali e giovanili. Celic: servizi sul territorio, ambiente e sicurezza, viabilità, parchi e riserve, tutela degli animali, politiche del mare. Seguendo anche in questo caso quanto promesso in campagna elettorale, e cioè la volontà di avere «un Consiglio comunale che sia parte attiva della vita amministrativa e

DAL VOTO ALL'AULA



Vittoria per 115 voti

Sono stati 115, su un totale di 3.975 schede valide, i voti di scarto che lo scorso 12 giugno hanno permesso a Igor Gabrovec come candidato della coalizione di centrosinistra (Pd, Rifondazione, Lista per il Golfo e Squadra in Comune) di primeggiare sulla prima cittadina uscente Daniela Pallotta sostenuta dal centrodestra (Noi per Duino Aurisina, Alleanza per Duino Aurisina, Forza Duino Aurisina, Lega e Lista Pallotta).



Lunedì primo Consiglio

È convocato per lunedì, alle 9, il primo Consiglio comunale di Duino Aurisina successivo al voto del 12 giugno. All'ordine del giorno l'insediamento dei consiglieri, il giuramento del sindaco Igor Gabrovec, la presa d'atto dei componenti della giunta e la nomina della Commissione elettorale comunale. U.S.A.

non un gruppo di «yes man» buoni solo a confermare le scelte dell'esecutivo, come accaduto nel recente passato», Gabrovec ha creato una sorta di piccola seconda giunta, scegliendo sei consiglieri delegati, che avranno il compito di «collaborare con sindaco e assessori nelle valutazioni e nelle proposte, ciascuno per una specifica sfera di competenza». Si tratta di Antje Gruden (giovani, cultura e sport), Elena Legisa (casa di riposo e politiche del lavoro), Tatjana Kobau (welfare e servizi socio sanitari sul territorio), Vuokko Antonini (trasporto scolastico e doposcuola), Vladimiro Mervic (politiche del mare e attività turistiche), Kevin Kocjancic (politiche di coesione territoriale). «Se sarà necessario – ha continuato Gabrovec – ne nomineremo altri e contiamo anche sulla collaborazione dell'opposizione».

Infine una chiara prospettiva di metodo: «Non vogliamo ragionare su base quinquennale, ma annuale – ha concluso il sindaco – nel senso che alla fine di ogni anno, partendo dalla data del voto, faremo un bilancio sull'attività svolta e sui risultati ottenuti e opereremo, se necessario, le giuste correzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI AURISINA

Arrestato nove anni dopo l'evasione dai domiciliari

L'aria di casa gli era evidentemente diventata irrespirabile. Così, per prendere una boccata d'ossigeno, decise di uscire. Per fare cosa? Comprare le sigarette. Non fu però un'innocente evasione per combattere l'afa estiva, ma una vera e propria evasione in quanto l'uomo era agli arresti domiciliari.

Da allora sparì per nove anni. La sua latitanza è finita quando è incappato l'altro giorno in un controllo dei Ca-

rabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, che l'ha «incrociato» mentre si gode ancora l'aria fresca di cui era andato a caccia nove anni prima. I militari dell'Arma, verificando le sue generalità, hanno scoperto appunto che era ricercato perché evaso dai domiciliari.

L'uomo, un romeno di 36 anni, ricercato per un'ordinanza di custodia cautelare per evasione, con il giudice che gli aveva tolto il beneficio dei domiciliari, è finito al Coroneo.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

IL SINDACO POLIDORI: «DECISIONE A TUTELA DEI RESIDENTI»

Muggia, nuove regole per i campi da gioco

Limiti agli orari di utilizzo delle aree di via Roma (dove vengono vietate le partitelle di calcio), Borgo Zindis e parco Acquario

Luigi Putignano / MUGGIA

“In medio stat virtus”, la virtù sta nel mezzo, un’espressione che invita a ricercare l’equilibrio, che si pone sempre tra due estremi, pertanto al di fuori di ogni esagerazione. E a questa locuzione latina si rifà l’ordinanza sindacale numero 12 del 23 giugno firmata dal sindaco di Muggia, Paolo Polidori, che prevede salomonicamente di consentire a bambini e ragazzi di giocare nelle aree attrezzate in sicurezza, ma allo stesso tempo di tutelare i residenti, che più volte hanno chiesto nelle ultime settimane un intervento deciso del Comune, a fronte di schiamazzi, spesso fino a tarda ora, e di danneggiamenti alle vicine abitazioni. Motivi per cui il Comune di Muggia ha definito, appunto, un’ordinanza per disciplinare l’utilizzo dei campi sportivi e da gioco liberamente fruibili in città.

Si tratta di nuove regole giunte, fanno sapere da piazza Marconi, proprio dal confronto e dall’incontro con diversi cittadini, che hanno se-



Il campetto comunale di via Roma, anch'esso oggetto dell'ordinanza

gnalato a gran voce l’esigenza di regolamentare gli spazi pubblici. Tre in particolare le strutture toccate direttamente dal provvedimento, ossia il campo giochi comunale di via Roma, posto alle spalle della biblioteca comunale “Guglia” e ubicato in un’area delimitata da diverse abitazioni, quello di Borgo Zindis e quello composto dal campo di beach volley e dallo skateboard del parco comunale Acquario.

L’ordinanza per il campo di via Roma, al punto uno, vieta categoricamente l’utilizzo della struttura per giocare a calcio. Non si potrà utilizzare il campo giochi comunale di Borgo Zindis dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 8, salvo nel caso di manifestazioni regolarmente autorizzate dall’amministrazione comunale. Anche per il campo comunale di via Roma, per rispettare la quiete della zona in alcuni orari – parliamo di un’area ad alta densità abitativa nel contesto cittadino – stop ai giochi dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 8 nel periodo dal 15 settembre fino al 30 maggio. Dal 1° giugno



PAOLO POLIDORI
IL SINDACO DI MUGGIA
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

**Ai trasgressori multe da 50 a 300 euro
Segnalati al Comune
schiamazzi e danni**

al 14 settembre, ossia nel periodo estivo, quindi già in questi giorni, il divieto è in vigore dalle 13 alle 15 e dalle 22 alle 8.

Per quel che concerne, infine, le aree attrezzate per il beach volley e per lo skateboard del parco comunale Acquario, l’ordinanza, al punto quattro, introduce il divieto di utilizzo delle stesse dalle 23 alle 8, salvo, an-

che in questo caso, manifestazioni regolarmente autorizzate dall’amministrazione comunale. Previste anche delle multe per chi dovesse contravvenire alla nuova norma: le violazioni delle disposizioni sono soggette a una sanzione amministrativa che va da 50 a 300 euro, sanzione mai prevista prima a Muggia.

Infine, la nuova ordinanza revoca la vecchia, la numero 95 del 19 maggio del 1997 che regolamentava gli orari di utilizzo del parco di via Roma, in relazione alle esigenze di quindici anni fa. «Entra in vigore – così il sindaco Polidori – un’ordinanza per tutelare i residenti nelle zone dove si trovano campi sportivi e gioco comunali. La decisione arriva dopo le tante segnalazioni che ho ricevuto negli ultimi mesi, su schiamazzi fino a tarda ora e danneggiamenti alle case. Una disposizione che non limita le attività per bambini e ragazzi ma che disciplina l’utilizzo dei campi nel rispetto delle persone che abitano nella zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata a Muggia la nuova mappa comunale delle piste ciclabili
Questionari compilati e contributi scritti da presentare entro il 5 agosto

Biciplan da 50 chilometri Scatta l’iter delle osservazioni

LA PROCEDURA

MUGGIA

È stato presentato ufficialmente ieri, nella sala del Consiglio comunale di piazza Marconi, l’annunciato Biciplan del Comune di Muggia, adottato con delibera di giunta lo scorso 15 giugno, i cui elaborati sono disponibili per la consultazione sul sito del Comune. La redazione del Piano di mobilità ciclabile è stata affidata alla Cooproggetti Srl, che ha proceduto appunto all’elaborazione.

Il 4 marzo era stato dato il via libera al Piano regionale della mobilità ciclistica: approvazione preliminare, di fatto, a quella dei biciplan comunali. Il Biciplan, come detto, è ora consultabile sul sito del Comune di Muggia, affinché chiunque possa esprimere le proprie osservazioni entro 45 giorni, in questo caso entro il 5 agosto. Sarà possibile partecipare alla raccolta di tali osservazioni con il questionario presente sempre sul sito ma disponibile anche all’Urp, dando così il proprio contributo alla stesura de-



ELISABETTA STEFFÈ
ASSESSORE ALLA MOBILITÀ CICLABILE
DEL COMUNE DI MUGGIA. FOTO LASORTE

**Nel documento cinque
ciclovie d’interesse
sovralocale
e 24 itinerari comunali**

finitiva del Biciplan comunale che verrà infine approvato dal Consiglio comunale. Il questionario potrà essere consegnato all’Urp di piazza Marconi o inviato via mail a urbanistica.muggia@comunedimuggia.ts.it. È sempre entro il 5 agosto c’è la possibilità di presentare le proprie osservazioni extra questionario, sottoscritte da singoli o da associazioni da consegnare all’Ufficio protocollo, all’attenzione del Servizio pianificazione territoriale,

o da inviare via mail a protocollo@comunedimuggia.ts.it o via Pec a comune.muggia@certgov.fvg.it. Nel Biciplan muggesano sono previste cinque ciclovie di interesse sovralocale e 24 itinerari di interesse comunale di cui 16 principali e otto secondari. «Si tratta di un’importante iniziativa a livello strategico», ha spiegato il sindaco Paolo Polidori: «Ne beneficerà il cicloturismo, così come l’economia di Muggia. Noi crediamo veramente molto in questo tipo di sviluppo, che sta raccogliendo numeri veramente importanti dappertutto. Difatti, l’obiettivo di potenziare il cicloturismo a Muggia, con tutti gli annessi e connessi, sarà uno dei fulcri della nostra amministrazione nei prossimi anni. L’importante è che Muggia non venga bypassata dal cicloturista proveniente da Trieste o dalla Slovenia e che anzi trovi qui tutto quanto si aspetta di trovare in questo incantevole pezzo del Paese». L’assessore Elisabetta Steffè ha precisato dal canto suo che «saranno una cinquantina i chilometri dedicati alla ciclabilità nel territorio muggesano». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani pomeriggio la cerimonia con cui si celebreranno a Bagnoli anche i 45 anni di attività del Corpo dei pompieri volontari del Breg

San Dorligo inaugura la sede della Protezione civile

L’APPUNTAMENTO

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Importante appuntamento, domani pomeriggio, per la comunità di San Dorligo della Valle. Nell’ambito di una cerimonia che inizierà alle 17, sarà inaugurata la nuova sede della Protezione civile comunale, situata a Bagnoli della Rosandra 279 e intitolata alla memoria di Maurizio Sigoni, che fu vicesindaco di San Dorligo della Valle e prematuramente scomparso. La struttura era già stata in parte rinnovata un paio d’anni fa, grazie a un contributo della Regione, ma l’inaugurazione era stata poi rinviata a causa della pandemia. Si è deciso allora di abbinarla, una volta superata l’emergenza sanitaria, a un altro evento, la festa per i 45 anni di attività del Corpo dei pompieri volontari del “Breg”, che si celebrano quest’anno.

Considerando che molti componenti della Protezione civile comunale di San Dorligo della Valle sono anche volontari del Corpo del “Breg”, domani pomeriggio ci sarà l’opportu-

nità di vedere riunite, in una festosa occasione, due realtà particolarmente importanti per un territorio vasto e frastagliato come quello di San Dorligo della Valle e che utilizzeranno assieme la rinnovata sede di Bagnoli della Rosandra. Sempre nel contesto della

cerimonia, sarà anche presentato il nuovo mezzo cosiddetto “Aib”, acronimo che caratterizza i veicoli “anti incendio boschivo” e che sarà utilizzato nelle emergenze. A rappresentare l’amministrazione ci sarà il vicesindaco Goran Cuk. —

U.S.A.

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

ALBUM

Scuola alberghiera, una rimpatriata a 46 anni dal terremoto

I ragazzi, allora, del corso biennale di scuola alberghiera 1975-1976, hanno voluto ritrovarsi a Trieste con i loro insegnanti per ricordare quell'anno scolastico segnato dal terremoto del Friuli. Frequentavano il secondo anno del corso, che si svolgeva all'hotel Europa di Marina di Aurisina. Motore dell'iniziativa Milco Picco che è riuscito a riunire i suoi compagni, provenienti da tutta la regione: Roberto Bizi, Marino Capellari, Gilberto Cocconi, Fabio Gerin, Renato Lovisoni, Mario Radoslovich, Mario Scarabelli, Mauro Romanin, Ermanno Toneatti insieme ai docenti Sergio Bianchin (sala), Germano Pontoni (cucina), Saverio Merzljak (assistente) e Pierluigi Sabatti (cultura generale, educazione sociale). Una conviviale per ricordare quell'anno terribile, che ha visto quei ragazzi protagonisti delle prime azioni di assistenza alla popolazione



ne colpita. Infatti tutti i friulani rientrarono subito, il 7 maggio, nelle località di provenienza. Co-

me testimoniano Merzljak e Sabatti, che furono mandati dall'Enalc, a sincerarsi delle loro con-

dizioni, li trovarono intenti a cucinare e a darsi da fare per aiutare le vittime di quella tragedia.

LE LETTERE

Turismo La carenza di manodopera

Gentile direttore, ho letto con grande attenzione e interesse l'articolo pubblicato da "Il Piccolo" il 21 giugno scorso: "Turismo, la Croazia senza personale chiama lavoratori anche dall'Asia". A Trieste il settore turistico lamenta una forte carenza di mano d'opera, ma in 3.000 hanno fatto domanda per andare a lavorare alla British American Tobacco in zona industriale all'interno del puntro franco. La giunta che guida Trieste spinge il pedale del turismo, ma siamo veramente sicuri che la "nostra" gente voglia andare a lavorare nel settore turistico, a mesi alterni e con paghe basse? In alternativa, ci metteremo anche noi ad importare mano d'opera dalle Filippine e dal Vietnam? L'altro giorno ero a Venezia e ho visto una donna dai tratti filippini che in un negozio vendeva gondole in vetro di Murano. Ci troveremo anche noi in quelle condizioni?

Dario Tomasella

Andremo in un buffet e ci troveremo davanti una persona di origine e cultura vietnamita che ci cucina un misto caldaia con senape e cren a prezzi stratosferici per turisti? Forse è il caso che la politica che sta guidando la città di Trieste da quindici anni abbandononi le sue velleità, torni con i piedi per terra ed inizi di nuovo a guardare la realtà cittadina per quella che veramente è, e non per quella che vorrebbe fosse. Visto anche l'articolo relativo alla manifestazione anti-ovovia del 17 giugno e le lettere pubblicate dal quotidiano Il Piccolo nelle scorse settimane, mi pare evidente che la città ha psicologicamente raggiunto la saturazione turistica e sia iniziata la fase di rigetto. Forse sarebbe il caso di prenderne atto e comportarsi di conseguenza. Trieste non è Lignano Sabbiadoro, Trieste è una città di porto, industrie, traffici e commerci; troppo turismo la ucciderà, come ha già ucciso ed imbalsamato la città di Venezia. La mitica Seregnissima è un simulacro. Il governatore del Veneto Luca Zaia l'ha definita "un museo a cielo aperto". Già, ma un museo è un museo, non è una città!.

Covid La scomparsa delle mascherine

Covid Italia, bollettino del 21 giugno 2022: 62.704 nuovi casi e 62 morti, la positività sale al 21,4%. Questo è riportato il 21 giugno e molta gente, specie persone sotto i 50 anni, soprattutto tra i 25 e 40 anni a non indossare la mascherina sugli autobus e naturalmente non c'è alcun controllo, nonostante diverse persone lo hanno richiesto alle autorità di Trieste ma zero risposte in merito. Dobbiamo arrivare ad un lockdown per fare qualcosa? Assurdo.

F.C.

Politica L'armonia nel centrodestra

Carissimo direttore, seguo la politica locale anche guardando in streaming i lavori in aula comunale. Apprendo da Il Piccolo del 21 giugno che un grande partito come Fratelli d'Italia decide di ritirare i propri assessori e consiglieri in attesa di una verifica della maggioranza. Auspi-

co che ci sia più armonia nel centro destra, forse Fratelli d'Italia mi permetto di suggerire dovrebbe istituire un coordinatore, ritengo figura importante che sia capace di tessere rapporti proficui e cordiali con l'opposizione e la maggioranza. I cittadini hanno bisogno di vedere che si lavora in unità d'intenti.

Graziella Goitan

Animali Il sadico svago della caccia

Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga dovrebbe fermare il sadico svago della caccia. Il Partito Animalista Italiano sezione di Trieste esprime perplessità e preoccupazione sull'approvazione di un emendamento dal contenuto alquanto subdolo alla legge regionale sull'attività venatoria. L'emendamento recita così: "Nelle forme di caccia agli ungulati è consentito l'utilizzo di tutti i mezzi ammessi dalla normativa nazionale, con le sole restrizioni previste dalla normativa stessa" tra questi anche la caccia con l'arco. Questa forma di caccia si aggiunge a tutte le altre forme

LA FOTO DEL GIORNO

Il basso panorama delle meduse



Solitamente le foto che arrivano al giornale sono panorami dell'orizzonte molto suggestivi con il sole che tramonta sul mare, ma più in basso il panorama non è dei migliori.

G.B.

L'etica del mondo venatorio va in contraddizione con il benessere degli animali in quanto esseri senzienti, lo determina la giurisprudenza che definisce "essere senziente un essere dotato della capacità di sensazione e che presuppone una serie di tutele e di prerogative." Il trattato di Lisbona, intitolato "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea", firmato dai 27 Paesi dell'Unione europea, riconosce giuridicamente gli animali come esseri senzienti e gli Stati nazionali devono tenere pienamente conto delle esigenze del loro benessere. Secondo la Cassazione, per parlare di maltrattamenti agli animali non è necessario che agli stessi vengano procurate lesioni fisiche evidenti, ma è sufficiente che essi siano messi in condizione di soffrire, in quanto capaci di percepire dolore non solo fisico ma anche psichico. Non possiamo pensare che nella nostra regione si consenta questa atrocità a puro scopo di sadico svago e a nostro parere continua a fare passi indietro in tema di tutela animale e della fauna selvatica.

Fabio Rabak
Partito animalista italiano

LICEO OBERDAN

La V D a 57 anni dalla Maturità



A 57 anni dalla Matura si sono ritrovati i ragazzi e le ragazze della V D dell'Oberdan. Presenti (da sinistra a destra): Nedo Pizzutti, Giuliano Bianchi, Adelchi Casale, Grazia Schiavone, Giorgio Cappel, Antonella Conte, Roberto Rosini, Manuela Lescovelli.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 GIUGNO 1972

- I vigili urbani, che, di solio, mutano la divisa di panno blu scuro il 19 giugno, festa del Corpo, non indossano ancora quella bianca estiva, che sarà sostituita da una di colore blu-ferro di stoffa fresco-lana.
- Alla confluenza delle vie Doda e D'Alviano, un'utilitaria si è schiantata contro un autobus della linea "29". Feriti i due occupanti della vettura e contusa una passeggera del mezzo pubblico.
- Domani, domenica, i capodistriani si raduneranno come di consueto a Borgo S. Nazario (Prosecco), ove il rettore della chiesa, don Giovanni Torre, celebrerà la Messa cui seguirà una processione con il busto del Santo.
- Si inaugurerà mercoledì, al Museo Sartorio, la Mostra della pittura del '700 a Trieste, venendo portato per la prima volta alla luce un prezioso patrimonio artistico e che per la prima volta lascia gli scantinati dei vari musei.
- L'assessore ad igiene e sanità della Provincia, Bruno Levere, ha preannunciato l'istituzione di venticinque presidi a tutela dei bagnanti. Sono altrettanti punti di prelievo dell'acqua marina nell'area del Golfo.

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 23/6/2022		SuperEnalotto	
BARI	55 88 23 22 72	CAGLIARI	42 26 57 62 67	FIRENZE	5 34 23 65 66
GENOVA	67 75 19 47 40	MILANO	79 80 69 1 3	NAPOLI	34 40 81 47 29
PALERMO	74 6 13 21 1	ROMA	37 51 67 5 75	TORINO	69 26 85 46 60
VENEZIA	36 7 51 50 34	NAZIONALE	47 12 84 13 74	34 - 37 - 52 - 55 - 56 - 66	
				Jolly	79
				Superstar	16
				JACKPOT	226.276.995€
				QUOTE SUPERENALOTTO	
				Nessun	+6 - €
				Nessun	5+1 - €
				Al 7	5 32.065,53 €
				Al 885	4 335,37 €
				Al 23.929	3 28,80 €
				Al 367.192	2 5,82 €
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun	6+ - €
				Nessun	5+1 - €
				Nessun	5 - €
				Al 5	4 33.537,00 €
				Al 121	3 2.880,00 €
				Al 1.954	2 100,00 €
				Al 12.791	1 10,00 €
				Al 33.121	0 5,00 €

IL RITROVO

I quarant’anni dal diploma della mitica IILD



A 40 anni dalla Maturità, la mitica IILD si è ritrovata all'Adriaco. Nella foto: Serdi, Pierandrei, Kornfeind, Nardi, Busetti, Fazzini Giorgi e Venuti, Lionetti, Cocco, Hovhannessian, Vrabec, Zaro, Balestra, Mazza-rolì, Francese, Segon e Contento, Romanò', Bassanese, Giaccone, Carlevaris, Gianolla e Carneri.

Industria
Mettiamo la Flex
in zona franca

Invece di delocalizzare e dimezzare i lavoratori, perché non spostare la sede in un'area franca nel territorio triestino, in ottemperanza a quanto disposto dal Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947? Pochi hanno compreso o non vogliono comprendere che l'Allegato VIII è unico del suo genere a livello mondiale e che grazie alla impronta internazionale ed extraterritoriale darebbe sicuramente slancio all'economia locale, richiamando imprese e società economico-produttive e finanziarie italiane e non, a localizzarsi opportunamente nel territorio triestino defiscalizzarlo: ricordiamo ad esempio la Bat, insediatasi recentemente nell'area franca di Bagnoli della Rosandra. Già con l'Ordine del Senato n. G/1198/24/5 al DDL n.1698 disposto nella Legge di Stabilità del 2015, si precisava che Trieste «è l'unica zona franca situata nell'Unione Europea che gode di un regime speciale, più favorevole rispetto quello più restrittivo posto dal Codice Doganale Comuni-

tario...», inoltre, «il regime di porto franco internazionale del porto di Trieste...consente alle imprese di ottenere benefici fiscali attraverso un regime agevolato, ridotte formalità doganali e agevolazioni in termini di stoccaggio e manipolazione dei beni». Un business man un giorno ha detto: Trieste è la città seduta più inutilmente sulla propria fortuna.

Erich Ferluga

12 giugno
Manifestazione
vergognosa

Desidero inviare un messaggio agli italiani di Trieste. Io sono figlia di un valoroso partigiano triestino che ha subito le infinite torture della banda Colotti. Liberatosi l'8 settembre 1943, è riparato nei boschi con i partigiani di Tito, insieme a tanti italiani. È vergognosa la manifestazione del 12 giugno che si dimentica quanto l'Italia ci ha fatto penare. Questo pensiero è dedicato a tutti i valorosi partigiani che ci hanno liberati assieme agli anglo-americani. Con infinita riconoscenza, li ringrazio.

Luciana Kačić

PICCOLO ALBO

Cerco il signore con il cane che il giorno 23/11/2021 alle 12.53 ha assistito alla mia caduta. Mi trovavo in via Trissino 14 angolo via Zorutti, a fianco delle strisce pedonali. Ringrazio anticipatamente. 349-5111264

ELARGIZIONI

In memoria di Valnea Gorza (24/06) da parte del marito Dante 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria del caro Giovanni Marchese per l'Onomastico (24/06) dalla moglie Nerella e dai figli Salvatore e Gabriella. 60 pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA - PER LA GENTE DELL'UCRAINA

In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. KENIA

In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO INDIA

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni Battista
Il giorno è il 175°, ne restano 190
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 2.23 cala alle 16.44
Il proverbio "Chi nasce la notte di San Giovanni non vede streghe e non sogna fantasmi

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.g. Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dei Foraggi 4/A, 040 942133
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 53,9
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 48,6
Piazzale Rosmini µg/m³ 56,0
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 30,4
Via Carpineto µg/m³ 25,3
Piazzale Rosmini µg/m³ 26,7
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 118,9
Basovizza µg/m³ 138,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 8033116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL RACCONTO

Le memorie di una telefonista del Posto pubblico delle Poste tra la fila per gli auguri di Natale e la ressa dei militari americani

Mi chiamo Miry e per molti anni ho lavorato come Operatrice della Asst (Azienda di Stato dei servizi telefonici). Recentemente mi sono recata alla Posta Centrale e, passando davanti all'attuale Museo Postale, ho rivisto nel mia memoria quello che tanti anni prima era stato il Posto telefonico pubblico, dove ho prestato servizio. Quanti ricordi. A quell'epoca tutti dovevano utilizzare i nostri servizi per comunicare, sia i privati cittadini, sia le varie società per motivi di lavoro. C'erano le assistenti, che stavano alle nostre spalle e controllavano che le schede di prenotazione delle chiamate fossero inserite correttamente in ordine cronologico, annotando con precisione l'orario previsto. Devo dire che era un lavoro piuttosto stressante! La sala dove lavoravamo (al IV piano della Posta centrale) era lunga, con due file di centralini, che condividevamo con le operatrici della Sip.

In quegli anni le chiamate erano continue e poter fare una pausa era un vero problema! La maggior parte dei nostri abbonati voleva tutto e subito, anche se bisogna riconoscere, che le attese erano talvolta veramente lunghe. Per citare un esempio tra i tanti: alla Vigilia di Natale, allo scoccare della mezzanotte tutti volevano fare gli auguri ai propri cari nel medesimo momento e, comunque, anche se contrariati per le attese, molti rivolgevano anche a noi parole di augurio.

Tra i tanti utenti "normali" c'erano quelli da me definiti "pittoreschi", che certamente rendevano il nostro lavoro più complicato. Mi riferisco ai "basagliani" (ex ospiti del manicomio di San Giovanni), che convenivano nella grande sala d'aspetto del nostro Posto telefonico pubblico, che consentiva loro d'intrattenersi a lungo durante le giornate invernali. Tra i vari "clienti" abituali ricordo un simpatico vecchietto, che si presentava con un giornale, ci salutava cordialmente e voleva che noi leggessimo soltanto gli articoli che lui aveva sottolineato!

Quando fummo trasferiti nel nuovo palazzo di via Pascoli, la clientela "turistica" cambiò completamente. La zona, come si sa, è piena di osterie e vicina al Centro di igiene mentale; è facile quindi immaginare i vari siparietti, cui assistevamo pressochè quotidianamente! A differenza della sala d'aspetto che avevamo alla Posta Centrale, quella di via Pascoli - per fortuna - era molto piccola! Avevamo "clienti" (detti "bevandelet", in triestino), che provenivano dalle varie osterie. Nei primi giorni di apertura del Posto Pubblico, ci domandavano quando avremmo sistemato i bicchieri e le bottiglie sulle mensole, che erano state predisposte per accogliere gli elenchi telefonici. Avevamo un bel daffare per tentare di convincerli del contrario! Meno piacevoli erano i turni di notte, dai quali - per fortuna - noi donne eravamo esonerate. Altri episodi, non sempre simpatici, avvenivano con l'arrivo delle navi militari americane e i loro marinai, la maggior parte dei quali si comportava molto educatamente; ci colpiva particolarmente la loro scrittura: chiara e in stampatello. Alla Posta Centrale il Posto Telefonico era molto spazioso e molti di questi marinai - in attesa di ricevere la telefonata - lo scambiavano per dormitorio. Ricordo un simpatico episodio riguardante un marinaio di San Francisco, che aspettava la notizia della nascita del suo primo figlio; arrivò da noi alle 14 e rimase in attesa sino a sera. Finalmente il bimbo nacque e fu festeggiato con un brindisi collettivo offerto dal papà! I marinai erano veramente numerosi e riempivano la nostra sala d'aspetto. Ricordo un mio collega, che in quelle occasioni usava un fischietto, per richiamare la loro attenzione e ottenere un po' di silenzio! Ricordo l'arrivo dei profughi vietnamiti; erano di costituzione minuta e riuscivano ad occupare la cabina telefonica in quattro.

L'esperienza per me più toccante è stata quando, con un gruppo di colleghe e colleghi, siamo andati a prestare il nostro servizio volontario a Gemona del Friuli, immediatamente dopo il terremoto del maggio del 1976. Fornivamo il collegamento telefonico, su linee provvisorie prontamente installate dai nostri Tecnici, tramite la nostra Centrale di Trieste, permettendo ai Friulani di comunicare con i loro parenti sparsi nel mondo. Con la gente del posto si era creato un rapporto speciale: ogni persona che entrava nella tenda (ove era sistemato il Posto Telefonico), poteva avere un congiunto deceduto, ferito e la casa distrutta o gravemente danneggiata. Noi stavamo ad ascoltarli: era l'unico aiuto che potevamo dare loro.

Ci sono state altre trasferte di lavoro, chiamate "missioni", sempre accettate su base volontaria, con altre colleghe e colleghi. Si lavorava nelle sale stampa, sia nazionali che estere, sia politiche che sportive. Finite le riunioni politiche e al termine delle manifestazioni sportive, tutti i corrispondenti, contemporaneamente, avevano fretta di collegarsi con i loro paesi o con le loro testate giornalistiche. In genere le riunioni politiche si tenevano sull'Isola di San Giorgio, a Venezia, per motivi di sicurezza.

Durante i mesi estivi del 1992 e 1993 abbiamo assicurato il servizio telefonico per i turisti nella piazza principale di Lignano Sabbiadoro con un camper dell'Azienda. L'orario era dalle 16 alle 24, interamente coperto dagli operatori volontari in trasferta. Di esperienze fatte nel corso della mia vita lavorativa potrei riempire pagine e pagine, ma queste mie poche righe desidero dedicarle a tutte le colleghe e i colleghi con i quali ho condiviso la mia professione per tanti anni, gomito a gomito, fornendo un servizio allora essenziale, che, con l'avvento della teleselezione e dei telefonini, oggi può sembrare del tutto assurdo.

Miry

GLI AUGURI



BRUNO
"Anche a 80 sempre il più forte!" Auguri per il compleanno da Lollo, Alex, Sissi ed Ale

LEGA NAVALE

La regata “Lei e Lui” al largo di Miramare

Si è svolta domenica scorsa in condizioni tipicamente estive per il nostro golfo, la decima edizione della Lei e Lui, regata organizzata dalla Sezione di Trieste della Lega Navale Italiana. Una cinquantina di barche hanno potuto godere delle favorevoli condizioni che sul campo di regata posizionato a largo del Castello di Miramare, ha regalato un bel vento da sud ovest intorno agli 8-10 nodi. La classifica in overall vede vincere Cativa di Marco Spangaro per la Svbg davanti a Fiamma di Giovanni Sabadin Cdvm e Ora D'aria di Lorenzo Tesei YCAdriaco.



CULTURE

La mostra

Da oggi a Palazzo Gopceovich la mostra di sedici opere dalla collezione custodita al Museo Sartorio che fa luce sulla storia avvincente della provenienza del corpus donato al Comune nel 1910

Quei disegni del Tiepolo tra le cartacce vecchie in vendita da un rigattiere

IL RETROSCENA

Marianna Accerboni

È noto che i Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste detengono a Villa Sartorio una delle più rilevanti collezioni al mondo di disegni di Giambattista Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770), maestro del segno, del colore e della luce: una raccolta di 254 fogli, di cui 25 vergati sui due lati, che ne ripercorre l'evoluzione stilistica dalla matura giovinezza degli anni Venti del Settecento alla partenza per la Spagna del 1762 ed è pari per importanza a quelle del veneziano Museo Correr, dello Horne di Firenze, del Victoria & Albert di Londra, della Staatsgalerie di Stoccarda e del Metropolitan Museum di New York.

Però forse pochi conoscono la storia avvincente, quasi un romanzo storico e d'avventura, che sottende la complessa acquisizione del corpus. Un tema che la mostra "Tiepolo. La straordinaria storia dei disegni triestini", che s'inaugura il 24 giugno alle 11 nella Sala Selva di Palazzo Gopceovich, approfondisce in modo originale e coinvolgente in tre sezioni. Promossa e realizzata dall'assessorato alla Cultura

del Comune, per la cura di Lorenza Resciniti e Anna Krekic con progetto di allestimento di Marino Ierman, propone una selezione di 16 disegni tiepoleschi appartenenti alla collezione acquistata nel 1898 dal barone Giuseppe Sartorio ed entrata nel 1910, alla sua morte, per donazione della nipote Anna e della sorella Paolina, nelle raccolte civiche.

Il pittore e caricaturista Carlo Wostry, grande amico del collezionista e "anima" del Circolo Artistico Triestino, lo racconta in modo molto brioso nella Storia del sodalizio del '34: nel 1893 lo scultore triestino Luigi Conti comprò un'ottantina dei disegni tiepoleschi dal rigattiere Giuseppe Zanolla in via dell'Acquedotto, oggi viale XX Settembre. Erano in una cassa di «cartacce vecchie», proveniente da Isola d'Istria e appartenuta agli eredi dell'incisore veneto Antonio Viviani. Sartorio avrebbe subito inviato Wostry a trattarne con Conti l'acquisto, recuperando anche i fogli nel frattempo venduti.

E però più plausibile che il barone li abbia acquistati nel 1898, due anni dopo la grande esposizione veneziana nel 200° anniversario della nascita di Tiepolo. Fra i prestatori furono infatti nominati Conti e l'antiquario triestino Giuseppe Schollian, ma non Sarto-

rio, che vi inviò un dipinto, come documenta il diploma-ricordo presente in mostra. Nel 1916, causa la guerra, la Commissione Centrale di Vienna per la tutela dei monumenti d'arte e storia, con sede a Lubiana, ordinò il trasferimento dei disegni nella capitale dell'Impero. Dopo lunghe trattative il direttore del Museo Civico di Storia ed Arte Piero Sticotti dovette consentire la partenza di 191 disegni, che si fermarono però al Rudolfinum di Lubiana (oggi Narodna Galerija).

Dopo la prima guerra mondiale, con l'annessione di Trieste all'Italia, iniziarono le annose trattative per il rientro dei disegni: negli anni '20 e '30 del '900 Sticotti, contattò ripetutamente il Ministero degli affari esteri, Anna Sartorio e il marito Salvatore Segrè Sartorio fecero di tutto e molte furono le petizioni al Governo. Nel '37 Anna scrisse direttamente a Mussolini, mentre Segrè, senatore del Regno d'Italia, tenne corrispondenza con il Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ottenendo un incontro a Trieste con il ministro dell'Educazione Bottai, che in un'ultima lettera dello stesso anno rassicurava il soprintendente ai Monumenti e alla Gallerie di Trieste, Fausto Franco, di voler coinvolgere Cia-

La raccolta triestina è una delle più rilevanti al mondo. Lo scultore Luigi Conti comprò alcuni pezzi in via dell'Acquedotto

Erano in una cassa proveniente da Isola d'Istria. Il barone Sartorio incaricò Carlo Wostry di trattarne per lui l'acquisizione



Giambattista Tiepolo

no.

Nel '41, con l'invasione della Jugoslavia da parte di Germania, Italia e Ungheria, l'Italia annetté la provincia di Lubiana e la Dalmazia e Franco si recò subito al Rudolfinum e individuò la cassa sigillata e intatta, che 81 anni fa, il 21 giugno 1941, fu riportata a Trieste su un autocarro dell'esercito italiano, scortato da ufficiali, soldati e tre delegati di Lubiana. Un dettagliato servizio fotografico, esposto in mostra, ne testimonia l'arrivo al Civico Museo di Storia ed Arte (oggi Winckelmann), presenti note personali. Due giorni dopo, la consegna in Municipio, dove, su richiesta della cittadinanza, fu improvvisata una mostra.

Il pregio della rassegna, oltre a presentare i disegni, è quello di contestualizzarli approfonditamente nel contesto dei complessi eventi storici e artistici della Trieste del Novecento, di cui vengono messi in luce aspetti non molto noti. Grazie anche alla felice intuizione di proporre una sorta di "storia figurata" che, attraverso dipinti e fotografie rappresentanti i principali protagonisti della vicenda, possa coinvolgere il fruitore in virtù anche di un taglio scenografico supportato da gigantografie come quella dell'Acquedotto e di una inedita del Wostry.

Conosceremo così Giuseppe Sartorio e la nipote Anna (che avrebbe lasciato in eredità alla città la prestigiosa villa divenuta "casa museo" nel '47), Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei all'epoca del rientro delle opere nel '41, Sticotti, a capo dei Musei nel 1910, ritratto in un'opera di Wostry, e tanti altri personaggi del nostro Novecento assieme alla carrozza del barone e a una cassapanca zeppa di disegni, simile a quella in cui furono ritrovati quelli tiepoleschi nel '41 (fino al 18 settembre/ orario mart-dom 10-17/ingresso libero/info 040 6754068/www.triestecultura.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIRICA

Alla Fenice debutta "Peter Grimes" il triestino Cecchi "aiuto" di Curran

L'opera di Benjamin Britten diretta da Juraj Valčuha per la prima volta rappresentata nel teatro veneziano. Resterà in scena fino al 5 luglio

Sara Del Sal

Qualcosa di nuovo e un triestino nella nuova produzione della Fenice. Debutta oggi, a Venezia, "Peter Grimes" di Benjamin Britten, per la re-

gia di Paul Curran e diretta da Juraj Valčuha. Ma la sorpresa sta nel fatto che il titolo arriva per la prima volta in scena nel teatro veneziano, nonostante il rapporto di amicizia che lo legava al compositore. E per questo debutto speciale, come aiuto regista di Curran ci sarà il triestino Oscar Cecchi.

«Per Paul è il quarto allestimento del titolo, che porta in scena per la decima volta. Io

stesso ho fatto la ripresa del suo lavoro a Napoli, al teatro San Carlo, quando lo hanno riaperto dopo il restauro, con un allestimento che arrivava dal Verdi di Trieste e le scene di Sergio D'Osimo. Poi l'ho portato in scena a Las Palmas, nelle isole Canarie» spiega Cecchi. «Ogni volta che si incontra un titolo così è sempre una nuova sfida, anche perché la conoscenza dell'opera ci permette di an-



"Peter Grimes" di Benjamin Britten alla Fenice Foto Michele Crosera

dare a lavorare nei dettagli, arrivando alla psicologia dei personaggi». «Lavorare alla Fenice - aggiunge - è un'esperienza non nuova ma sempre bellissima. Ci avevo già lavorato anni fa, ma questa volta è stato emozionante perché nell'opera il protagonista è il coro, che è quindi quasi in scena o comunque in palcoscenico perché canta fuori scena».

Come sempre accade, la curiosità sta anche in quella che è la scelta registica legata all'ambientazione dell'opera. «In questo caso non c'è una scena realistica, ci sono degli spazi aperti, ma claustrofobici e a parte un pub molto particolare c'è un orizzonte che divide, come nella realtà, il cielo e il mare, ma lo fa in un modo inusuale. Lo scenografo Gary McCann ha

inoltre utilizzato i colori del teatro anche per l'allestimento, quindi il pubblico si troverà immerso negli stessi colori che vedrà sul palcoscenico», spiega Cecchi, che alla Fenice è spesso anche spettatore. «Conoscevo bene le potenzialità delle maestranze del teatro perché lì ogni spettacolo deve essere un grande spettacolo. Ogni reparto lavora ad altissimo livello. La presenza è costante anche da parte della direzione, con il sovrintendente che è venuto a seguire molte prove». Stasera il debutto, ma saranno moltissimi i triestini, soprattutto quelli dell'associazione Amici della Lirica Giulio Viozzi, che raggiungeranno la Fenice anche per le repliche, fino al 5 luglio. —

FATTI & PERSONE

Liuto, tastiere e live electronics a Palazzo Lantieri

Per il festival Ephemera domani, alle 21, a Palazzo Lantieri di Gorizia, "Musica Specchio Spazio", con Fabio Accurso, Giorgio Pacorig (foto) e Veniero Rizzardi che proporranno al pubblico una

suggestiva sound performance per liuto, tastiere e live electronics, portando suoni antichi e contemporanei al Salone da Ballo del palazzo, sede dell'importante opera Skies di Michelangelo Pistolet-



to. Ad anticipare la serata due momenti dedicati allo Yoga (ore 18.30) e al Movimento come pratica rigenerativa. Pacorig, pianista e compositore, insegna pianoforte jazz al Tartini; Accurso, liutista e cofondatore del Dramsam, è musicista attivo nel campo della musica antica;

Rizzardi, musicologo e storico dei media, insegna a Ca' Foscari di Venezia e al Conservatorio Reale dell'Aia. Dramsam, antico e oscuro toponimo di un paesino alle porte di Gorizia, è nato come gruppo di musica medievale, espandendo poi i suoi interessi.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Viktor Sulčič, l'architetto nato a Santa Croce che creò la Bombonera

Nel Piccololibri la spiritista Nella Doria Cambon, due autori dal passato criminale e i 100 anni di Callisto Cosulich

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Appena pochi giorni fa gli è stato intitolato il piccolo stadio di Santa Croce, dove gioca la squadra del Vesna. Un atto simbolico da parte del suo paese natale, un tributo al progettista che, di stadi, ne ha disegnato uno che appartiene all'immaginario collettivo, e non solo degli sportivi: la Bombonera di Buenos Aires. Ma del geniale disegnatore sloveno Viktor Sulčič, formatosi alla scuola per capi d'arte di Trieste, poi agli istituti di Belle Arti di Bologna e Firenze, il sito della squadra del Boca Juniors non fa menzione, attribuendo la Bombonera solo all'architetto José Delpini, con cui Sulčič dagli anni Venti costituì un tandem impareggiabile. Purtroppo in Argentina, dov'era emigrato per sottrarsi all'Italia fascista, il suo titolo accademico non venne riconosciuto. Così l'idea e il nome di quella costruzione a tre livelli di gradinate in acciaio, la "scatola di cioccolatini" pensata apposta per ospitare cinquantamila spettatori in un terreno non grande e costretto tra le case, a Sulčič saranno scippati per sempre.

Quello dell'architetto di Santa Croce, che fu anche pittore e letterato, morto nel '73 a 79 anni e le cui spoglie sono custodite nel caveau dell'Associazione slava del cimitero di Chacarita a Buenos Aires, è uno dei tanti ritratti che propone il Piccololibri, domani in edicola col nostro quotidiano all'interno del fascicolo di critica e cronaca letteraria Tuttolibri.

Un'altra figura interessante da riscoprire è quella della poetessa spiritista Nella Doria Cambon, nata a Trieste nel 1872. Bella, colta, ricca, moglie dell'impresario di costruzioni ferroviarie Costantino Doria, fondatore della loggia massonica "Alpi Giulie", Nella, a cavallo del secolo scorso, decise di cimentarsi nella scrittura poetica, ispirata in particolare dallo stile di D'Annunzio, e tenne un ricercato salotto, dove invitava letterati e maggiorenti cittadini.

Con l'entrata in guerra dell'Italia dovette andare al confino a Wagna e a Vienna con tutta la famiglia, per il coinvolgimento di Costanti-



Viktor Sulčič, Nella Doria Cambon, Anne Perry, Callisto Cosulich

no in attività fortemente irredentista, ma una volta rientrata in città la sua poetica cambiò, influenzata dallo spiritismo diffuso in quegli anni. Nella lussuosa dimora di via Ghega 4 organizzava sedute spiritiche, in cui il medium Enrico Forni interrogava personaggi del calibro di Napoleone e Dante, Savonarola e Maria Antonietta. Lo stesso D'Annunzio, durante la Reggenza del Carnaro, chiese a Nella Doria Cambon di fargli avere i messaggi mediatici che gli aveva inviato la madre, donna Luisa de Benedictis. Nel 1930 la poetessa pubblicò "Canti dello Zodiaco", la sua opera più conosciuta, in cui però si sfogava amaramente per essere stata fatta oggetto di "scherni, frizzi, ironie, parole acute". Anche Benedetto Croce non la prese troppo sul serio, quando Nella gli scrisse invitandolo a considerare le manifestazioni di Dante durante le sedute spiritiche come apertura a un nuovo approccio critico.

Altri due approfondimenti del Piccololibri si occupano di singolari figure di letterati dal passato "delittuoso". La prima è quella dello scrittore tedesco Karl May (1842-1912), prolifico autore di best seller per ragazzi tradotti in venti lingue e venduti in tutto il mondo, che ambientò a Trieste "L'enigma di Mira-

mare", settantottesimo volume di una serie di ottantaquattro con gli stessi personaggi. May da giovane fu espulso dal seminario per aver rubato sei candele e in seguito non poté più insegnare a causa della costante e incontrollabile cleptomania, che lo portò anche in prigione. Trenta dei suoi romanzi - di cui erano fan sia Hitler sia Einstein - sono tradotti in italiano.

È ambientato nel 1933 a Trieste anche "Una questione di tradimento" dell'autrice di spy story best seller Anne Perry, pseudonimo della londinese Juliet Marion Hulme (nata nel '38), che a 15 anni fu condannata per aver partecipato all'efferato omicidio della madre della sua migliore amica, a Christchurch, in Nuova Zelanda, dove viveva coi genitori. La donna fu colpita a morte con una pietra avvolta in un collant. Dalla vicenda è stato tratto un film di Peter Jackson, in cui una giovane Kate Winslet interpreta la futura scrittrice.

Nello sfoglio del Piccololibri, infine, il paginone centrale celebra i cent'anni dalla nascita del critico Callisto Cosulich, mentre la copertina ricorda la visita a Trieste del regista e pittore polacco Tadeusz Kantor, per un progetto teatrale che non vide mai la luce. —

RIEVOCAZIONE FINO A DOMENICA

"Tempora in Aquileia" apertura oggi con Giacobbo

AQUILEIA

Per tre giorni - da oggi a domenica - Aquileia tornerà alle atmosfere del 181 a.C. e regalerà a tutti un viaggio nel tempo e nella storia di quella che è stata una delle più grandi città dell'Impero romano. Centinaia di rievocatori celti e romani riempiranno le strade, le piazze e i luoghi simbolo della città per l'ottava edizione di "Tempora in Aquileia". Durante l'intero fine settimana, immersi

nel centro storico e nelle aree archeologiche della città ci si potrà imbattere nella quotidianità di un legionario romano o in quella di un guerriero celta, nei saperi e nei sapori dell'antico mercato. Si potrà assistere alle sfide tra gladiatori, rivivere l'atto di fondazione di Aquileia con la rievocazione del rito del sulcus primigenius, scoprire antiche danze, seguire la marcia della legione tra le vie della città.

La cerimonia di apertura

con l'accensione del fuoco di Beleno si terrà oggi alle 21 nell'area dell'accampamento romano (accanto al Foro) con la partecipazione di Roberto Giacobbo, il conduttore di Freedom. Domani e domenica si potranno visitare gli accampamenti celta e romano allestiti nell'area del fondo Cal e nell'area accanto al foro e assistere a scene di vita quotidiana.

Ci si potrà esercitare in prove di arcieria celta e romana, seguire itinerari guidati a cavallo, degustare la cucina romana agli stand enogastronomici e apprendere la tecnica del mosaico.

Alcuni eventi sono a pagamento e vanno prenotati: info.aquileia@promoturismo.fvg.it)



Tre dei sedici disegni di Giambattista Tiepolo esposti a Palazzo Gopcevič

L'INIZIATIVA EDITORIALE

A PARTIRE DA DOMANI QUARANTA USCITE OGNI SABATO INSIEME AL NOSTRO GIORNALE A 8,90 EURO



Essenza. noir

In edicola la collana con i migliori titoli degli autori italiani e stranieri del genere

MARIO BAUDINO

Somerseth Maugham divorava libri polizieschi quando gli capitava di doversi mettere a letto con l'influenza, «pronto a fare di un'equivoca necessità un'ambigua virtù»; adorava Raymond Chandler, il creatore di Marlowe, e ne era cordialmente ricambiato. Nei saggi raccolti in *Lo spirito errabondo* il perfido e amatissimo autore britannico si chiedeva però chi sarebbe potuto succedere a Chandler, e concludeva che forse non ci sarebbe stato nessuno più alla sua altezza, con lui il poliziesco era arrivato al culmine. Aggiungeva tuttavia con abile guizzo retorico che «ciò non impedirà a una moltitudine di autori di continuare a scrivere questo genere di romanzi, e non impedirà a me di continuare a leggerli». Aveva ragione, anche se il tono era un poco beffardo. E aveva anche torto, perché dopo Chandler non si può certo parlare di decadenza ed epigonismo.

Il thriller, il noir, il polar, chiamatelo come volete, non solo continua a rappresentare di gran lunga, in ter-

mini numerici, la scelta preferita dal pubblico dei lettori, ma è diventato uno strumento narrativo, un canovaccio, un riferimento tematico anche per i migliori autori letterati. Lo dimostra *Essenza noir*, la serie di romanzi che a partire da domani e per quaranta uscite settimanali verrà abbinata in edicola al nostro giornale (a 8,90 euro) C'è il meglio, inteso come il ventaglio dei titoli più interessanti, di una produzione instancabile. Ci sono persino due fra i massimi scrittori europei: Javier Cercas, che negli ultimi romanzi ha fatto esattamente questa scelta, partire da una trama «gialla» ed usarne strumentalmente la struttura, e John Banville, che è andato anche oltre.

L'autore irlandese, a un certo punto della sua vita di scrittore, ha affiancato ai suoi romanzi potenti e complessi, «modernisti» nella tradizione di Joyce e Beckett, dei sorprendenti thriller ironici e gustosi, divertiti e amari, lavorati con una scrittura molto più piana che guarda semmai a Simenon – e firmati per un po' con un trasparente pseudonimo: Benjamin Black. Questo all'estero, pri-



Le copertine delle prime due uscite della collana: in alto "Léon" di Carlo Lucarelli (domani 25 giugno) e sotto "Case di vetro" di Louise Penny (sabato 2 luglio)

ma di decidere dopo cinque romanzi che se ne sarebbe infine disfatto: perché per le traduzioni italiane ha conservato il proprio nome, salvo aggiungere qualche fototratto vagamente da gangster. L'essenza del noir è anche in questo gioco di specchi. E in una pluralità di tecniche, di autori, di progetti.

Si comincia domani con Carlo Lucarelli e il suo *Léon*, dove la detective Grazia Negro, all'indomani di un parto, deve fare di nuovo i conti con l'Iguana, il serial killer evaso e bramoso di vendetta (si riallacciano così i fili di *Almost Blue*), per proseguire con *Case di vetro*, della canadese Louise Penny, che ci porta fra i misteri del Quebec francofono in una torrida estate, mentre una figura inquietante con un lungo mantello e una maschera sul volto s'aggira spaventevole e minacciosa; e ancora con *Flora* di Robecchi: come qualcuno ricorderà certamente (il romanzo ha avuto un ottimo successo), una regina delle tivù del dolore viene rapita innescando trattative e indagini piuttosto sorprendenti e talvolta inspiegabili. Ivi incluso l'intervento di un gruppo di surrealisti

che agisce in nome del poeta – e resistente antinazista - Robert Desnos.

Fra i 21 titoli già annunciati (altri venti seguiranno) è proprio la varietà del modo di avvicinarsi al «genere» quella che caratterizza le scelte. Abbiamo detto di Cercas (*Indipendenza*) e Banville (*Delitto d'inverno*). Sul versante del thriller più «classico» ritroveremo autori come Camilla Lackberg o Jo Nesbø, su quello più esistenziale il grande Guillaume Musso o Davide Longo, su quello più avventuroso Pierre Lemaitre – anche lui non solo «giallista» - o Gianfranco De Cataldo, e così via, fino all'autunno, in una cavalcata senza tempo. Friedrich Glauser invitava, a inizio Novecento, a non sottovalutare il racconto poliziesco, perché, diceva «oggi è l'unico mezzo per diffondere idee ragionevoli». Potrebbe suonare paradossale, ma non troppo: perché il noir ha sì un'innegabile componente di fantasticherie, gioca all'iperbole, talvolta al melodramma. Ma quando si concretizza in un buon libro è nello stesso tempo ragionevole e folle. Sarà per questo che non ne siamo mai del tutto sazi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le uscite
fino a novembre

SABATO 25 GIUGNO

Léon

CARLO LUCARELLI

SABATO 2 LUGLIO

Case di vetro

LOUISE PENNY

SABATO 9 LUGLIO

Flora

ALESSANDRO ROBECCI

SABATO 16 LUGLIO

Il serpente

maiuscolo

PIERRE LEMAITRE

SABATO 23 LUGLIO

La sconosciuta

della Senna

GUILLAUME MUSSO

SABATO 30 LUGLIO

Mare nero

GABRIELLA GENISI

SABATO 6 AGOSTO

Figlia della cenere

ILARIA TUTI

SABATO 13 AGOSTO

Un cuore sleale

GIANCARLO DE CATALDO

SABATO 20 AGOSTO

L'uccello

del malaugurio

CAMILLA LACKBERG

SABATO 27 AGOSTO

Ferragosto

ENRICO FRANCESCHINI

SABATO 3 SETTEMBRE

Nella tana dei lupi

ANNE HOLT

SABATO 10 SETTEMBRE

E verrà

un altro inverno

MASSIMO CARLOTTO

SABATO 17 SETTEMBRE

Indipendenza

JAVIER CERCAS

SABATO 24 SETTEMBRE

La salita dei saponari

CRISTINA CASSAR SCALIA

SABATO 1 OTTOBRE

Il cacciatore di teste

JONESBO

SABATO 8 OTTOBRE

L'ombrello

dell'imperatore

TOMMASO SCOTTI

SABATO 15 OTTOBRE

Tutto come ieri

PAOLACCI & RONCO

SABATO 22 OTTOBRE

Delitto d'inverno

JOHN BANVILLE

SABATO 29 OTTOBRE

L'uomo che morì

due volte

RICHARD OSMAN

SABATO 5 NOVEMBRE

Il caso Bramard

DAVIDE LONGO

SABATO 12 NOVEMBRE

Le tre stazioni

MARTIN CRUZ SMITH

APPUNTAMENTI

Alle 20
Il progetto Esso
allo Studio Tommaseo

Oggi, alle 20, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), si svolge la parte triestina di “Esso. Shadows Oozing Gold” alla presenza degli autori Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti. Il composito ciclo, dedicato dagli artisti marchigiani a Pasolini, è esposto all’Institute for Contemporary Art di Zagabria (fino al 2 luglio) ed è realizzato grazie al sostegno dell’Italian Council.

Alle 20
"Zibaldone triestino"
al Castello di Miramare

Oggi, alle 20, nella Sala del

Trono del Castello di Miramare, andrà in scena “Zibaldone triestino”, la lettura scenica a cura di Alessandro Gilleri, con Fulvio Falzarano, Sara Alzetta e Mauro Serio, che viaggia tra gli autori più significativi della storia letteraria di Trieste. La biglietteria si trova alla Porta della Bora (orario dalle 18.30 alle 19.30). L’acquisto dei biglietti è consentito fino a mezz’ora prima dell’inizio dello spettacolo. Preveduta da Ticketpoint (Corso Italia 6/c) e online biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

Alle 19
La BUONA NOVELLAra
all'ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all’ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte

9) si terrà lo spettacolo “La BUONA NOVELLAra”, regia di Franco Naglein del gruppo “Gli Ammoniaci”, per la rassegna Sotto il cielo di San Giacomo. Si tratta di una interpretazione dei testi, densi di poesia, tratti dal disco “La Buona Novella” che Fabrizio De André compose nel 1970. Ingresso a offerta libera.

Alle 18
"Volunteers4Europe"
seconda parte

Tre fotografie e nove associazioni di volontariato ospitate nello Spazio Trieste da ConDividere. Verrà inaugurata oggi, alle 18, nella sede di Trieste Altruista, Lega Ambiente, Lav e Admo, in via Donizetti 5/A, la seconda parte della

mostra Volunteers4Europe. Fino al 2 luglio, tutti i lunedì, martedì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19.

Alle 18
"Tenerezza complice"
di Boris Pangerc

Oggi, alle 18, al TS360 Centro triestino del libro (Piazza Oberdan, 7) Elena Lozano presenta la nuova silloge poetica “Tenerezza complice” di Boris Pangerc (Hammerle Editori - 2022). Ingresso libero.

Alle 18.30
"Sensualità innata"
di Anna Streyar

Oggi, alle 18.30, al Café Rossetti (Largo Gaber 1), Anna

Streyar presenta il suo primo libro di fotografie intitolato “Sensualità innata”. L’autrice dialogherà con Marianna Accerboni, autrice della prefazione. Ingresso libero.

Alle 21
Festa
barocca

Oggi, alle 21, nella chiesa di S. Francesco a Muggia, concerto della classe di Musica d’insieme per voci e strumenti antichi del Tartini.

Cinema
"La ragazza ha volato"
in prima visione

Il film “La ragazza ha volato” di Wilma Labate (“La mia generazione”, “Domenica”), gi-

rato e ambientato a Trieste e basato su uno script dei fratelli D’Innocenzo, sarà in prima visione da oggi al cinema Ariston.

Alle 18
Tact Festival
al ricreatorio Brunner

La seconda giornata del Tact Festival 2022 si svolgerà oggi al ricreatorio Brunner di Roiano. Alle 18 andrà in scena lo spettacolo “Sentieri Diversi”, della compagnia “Oltre Quella Sedia”. Seguirà alle 19 “League & Legend”, spettacolo circense dei “15Feet6”. La compagnia belga ha voluto far incontrare lo sport con il circo: utilizzeranno delle aste e del nastro adesivo per sfidare la gravità.

SPETTACOLO

Margherita Hack e il sacro fuoco delle stelle alla Sala Luttazzi

Stasera alle 21 parte il viaggio sensoriale
del Centro studi astronomici Antares

Francesco Cardella

Musica dal vivo, una serie di citazioni, molte immagini e un pizzico di teatralità. Il vissuto di Margherita Hack verrà ricordato anche così, nell’ambito dello spettacolo “Il fuoco delle stelle”, in programma oggi, alle 20.30, sul palco della Sala “Luttazzi” (III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio) un progetto racchiuso nel cartellone del Comune di Trieste. Si tratta di un percorso concepito in occasione del centenario dalla nascita della scienziata toscana.

L’appuntamento è ideato da Erica Bisesi, dell’Osservatorio Astronomico di Trieste e Università di Montreal, assieme a Stefano Schirinzì del Centro Studi Astronomici An-

tares Trieste (Delegazione dell’Unione Astrofili Italiani per la provincia di Trieste), con il patrocinio dell’Inaf, Osservatorio Astronomico di Trieste.

Gli organizzatori puntano ad un racconto storico e scientifico caratterizzato in chiave di spettacolo “multimediale e sensoriale”, dove la musica si preannuncia in primo piano, affidandosi a sonorità ovviamente di stampo “cosmico” grazie a esecuzioni dal vivo tradotte da sintetizzatori, sia analogici che digitali.

La struttura musicale del progetto si avvale anche di uno strumento iconico quando si parla di suoni eterei, psichedelici, di stampo fantascientifico e per colonne sonore di pellicole horror e th-



Margherita Hack (Firenze 12 giugno 1922 - Trieste 29 giugno 2013)

iller. Si tratta del Theremin, inventato nel primo scorcio del Novecento dal fisico Lev Termen, uno strumento che va suonato in modo anomalo, modulando infatti la distanza delle mani dalle antenne che corredano un piccolo contenitore e che ne determinano l’intensità, l’altezza e la timbrica.

Cosa intende narrare soprattutto il tributo a Margherita Hack? Lo staff non ha dubbi e sottolinea che il canovaccio della rappresentazione punta a fornire «immagini, timbriche, brani e testi costruiti secondo una logica creativa estrapolata su indagini statistiche e scientifiche, dando così vita ad una risultante di un mix di timbriche e melodie cosmiche emozionali».

Tra gli organizzatori dello show in salsa cosmica figurano anche Steno Ferluga, Michele Maris e Giuseppe Murante, tutti dell’Osservatorio Astronomico di Trieste, un trio che ha contribuito alla stesura dei testi e alle immagini ispirate dai circuiti celesti. Sul palco della Sala “Luttazzi” le parti sono poi così distribuite: Michele Maris è la voce narrante, anzi, la “voce dallo spazio”, Stefano Schirinzì si cimenta alle tastiere, sintetizzatori e alle vibrazioni del Theremin, Erica Bisesi al pianoforte.

L’ingresso è gratuito. Ulteriori informazioni scrivendo a info@centrostudiastrofili.org o consultando la pagina facebook dell’associazione organizzatrice. —

ALLE 18.30

Al Caffè San Marco Luigi Torreggiani presenta “Il mio bosco è di tutti”

“Bisogna ascoltare il bosco”, suggeriva Mario Rigoni Stern, indimenticato cantore dell’Altopiano. Il bosco, però, non è solo susurri, voci, brusii, silenzi, ma anche luogo di relazioni. E questo lo racconta molto bene il giornalista e dottore forestale Luigi Torreggiani nel suo recente romanzo: “Il mio bosco è di tutti”. Un libro per ragazzi (e genitori, e insegnanti), una storia di amicizia, amore, gioco, alberi, boschi, legno e rispetto per l’ambiente. Un confronto fra due visioni diverse del rapporto tra esseri umani e natura che si scontrano e s’incontrano, imparando a dialogare e convivere. Un volume edito dalla Compagnia delle Foreste (Arezzo) che la cooperativa Legno Servizi Fvg di Tolmezzo ha adottato proprio per il suo contenuto ampiamente fruibile, attuale e fresco. «Ho scritto un romanzo per ragazzi perché ripongo in loro tantissima fiducia per il futuro. Ma l’ho scritto anche perché, da tempo, osservo che a fianco di una



Luigi Torreggiani

nuova e positiva sensibilità ambientale da parte delle giovani generazioni non c’è altrettanta educazione alla complessità – osserva l’autore -. Spesso c’è tanta distanza, materiale e culturale, tra città e montagna, tra la maggior parte delle nostre case e i nostri boschi. Questo libro prova a raccontare, attraverso una storia di ragazzi, che nel concetto di “Gestione Forestale Sostenibile” c’è spazio per tutti e che la montagna ha un futuro, che è il nostro futuro».

Il romanzo di Torreggiani sarà presentato oggi, alle 18.30, all’Antico Caffè e libreria San Marco di via Battisti, alla presenza dell’autore.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Jane by Charlotte (v.o.s/t) 17.00
Di C. Gainsbourg.

La ragazza ha volato 19.00, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Elvis 16.00, 18.45, 20.00, 21.30

Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz 16.00, 17.45, 19.45

Sanremo 16.15, 18.00, 20.00
Nomination Oscar 2022 (Slovenia).

Jurassic world - Il dominio 16.15, 18.45, 21.30

Top Gun Maverick 16.30, 18.45, 21.15

Studio 666 16.00, 21.30

Black Phone 17.50, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Elvis 16.30, 18.00, 19.45, 21.30

Black Phone 16.45, 19.30, 22.00

Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz 16.00, 17.30, 20.15

Jurassic park - Il dominio 16.15, 18.30, 21.15

Top Gun Maverick 17.45, 20.45, 21.45

Studio 666 19.00



"Black Phone"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Elvis 17.30, 20.30

Lightyear - la vera storia di Buzz 17.40, 20.30

Black Phone 18.10, 21.15

Top Gun Maverick 18.10, 21.00

Jurassic world - Il dominio 17.50, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elvis 17.30, 20.30

Lightyear - la vera storia di Buzz 17.40

Lo chiamavano Trinità (ed. rest.) 20.40

Jurassic world - Il dominio 17.50

Top Gun Maverick 20.45

LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ

Il “Rope Trio” al Revoltella omaggio a Haden

Si chiude oggi con il concerto (a ingresso libero) del Rope Trio in omaggio alla leggenda del jazz Charlie Haden, in programma alle 20.30 al museo Revoltella, la rassegna “Le nuove rotte del jazz”, curata da Circolo Controtempo con il Tartini. Il Rope Trio, nato nel 2002 e formato da Fabrizio Puglisi al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria, salirà sul palco con “In the Moment - The Music of Charlie Haden”.

25.6 Borderless Winds

Ore 18:30 - Chiesetta di Sant’Helena, Dolegna del Collio (IT)

Ingresso libero

Ore 20:00 - Azienda vinicola Zorutti, Dolegna del Collio (IT)

€ 5 con calice degustazione

piccolofestival.org



Piccolo Festival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing

15ª edizione
21 giugno -
17 luglio 2022



SPORT

CALCIO

Giacomini, la Triestina e l'Atlas: «So bene quanto costa la serie C ma il gruppo è solido»

Parla l'uomo che sarà il presidente dell'Unione: «Capisco le preoccupazioni e sento la responsabilità. Giovedì a Trieste»

Ciro Esposito / TRIESTE

«Siamo riusciti a concludere l'operazione in 48 ore. Non è stato semplice ma era il primo obiettivo. Adesso stiamo lavorando per mettere a fuoco il progetto sportivo che illustreremo quando la prossima settimana ci presenteremo a Trieste».

Simone Giacomini parla dopo l'acquisizione-lampo dell'80% della Triestina dalla famiglia Biasin. Giacomini, socio assieme a Antonino Maira, dell'Atlas Consulting ha anche una quota della Stardust Spa società in grande espansione. Lo è anche l'Atlas un'azienda operativa nel mondo digitale digitale che nel 2021 ha fatturato 9 milioni con una proiezione di essere triplicato in un anno. A Trieste tutti si chiedono come un'azienda, per quanto ben avviata e di prospettiva, possa con questi numeri sostenere un impegno gravoso come quello che comporta una squadra di serie C come la Triestina.

«Da tempo cercavamo di acquisire una squadra di calcio - dice Giacomini - È arrivata all'improvviso questa occasione e ci siamo gettati nell'operazione. Capisco benissimo le preoccupazioni circa le nostre capacità di sostenere i costi di una squadra prestigiosa come la Triestina in serie C



Simone Giacomini socio di Atlas assieme ad Antonino Maira

ma ne siamo consapevoli e attrezzati per sostenere questo sforzo finanziario. Siamo in un gruppo molto solido e sappiamo che nel calcio servono investimenti».

I milioni usciti dalle tasche di Biasin sono la testimonianza di quanto sia costoso il giocattolo anche per un'azienda che metterà in campo tutto il suo bagaglio di esperienza e conoscenza extracalcistica

per incrementare i ricavi. Oltre al paio di milioni messi sul tavolo per l'avviamento, la prossima stagione porterà perdite da ripianare nell'ordine dei 2-3 milioni. Poi dipende dalla rosa che i nuovi azionisti saranno disposti a sostenere. «Arriviamo a Trieste con l'obiettivo di allestire un organico per un campionato competitivo. Si valuterà chi è ancora sotto contratto con la

Triestina, arriveranno dei giocatori d'esperienza e dei giovani sui quali puntare. Siamo al lavoro per pianificare il progetto sportivo che partirà da un team molto solido con l'aiuto di Milanese il cui ruolo sarà fondamentale per l'esperienza e la conoscenza del territorio e del mondo del calcio».

Intanto, dopo aver definito il Cda già poche ore dopo l'acquisizione (l'avvocato Antonio Rappazzo, Antonino Maira e Mauro Milanese) sono da distribuire cariche e deleghe posto che il presidente della Triestina sarà proprio Giacomini. «Giovedì saremo a Trieste - conclude Giacomini - per conoscere la città e soprattutto per illustrare il progetto».

L'operazione è nata in fretta e ha salvato la Triestina dal baratro. La fretta spesso è cattiva consigliera ma era inevitabile viste le circostanze. Il dinamismo certamente non manca a questi giovani imprenditori. E dovranno fare in fretta perché in poco tempo va allestito uno staff tecni-

«Ci siamo messi subito al lavoro anche per il progetto sportivo Squadra competitiva»

co, una rosa, il ritiro precampionato. Tutte quelle cose che vanno fatte per bene se poi non ci si vuol trovare nei guai con la piazza già a ottobre. A operazione conclusa si può dire che l'acquisizione fatta dall'Atlas Consulting è nata da un contatto prodotto da un manager conoscente di Milanese che opera nel mondo del calcio e della finanza a livello europeo. Il soggetto che ha manifestato interesse è molto strutturato e solido e collegato all'Atlas. Con quel soggetto si sono interfacciati Milanese e la famiglia tant'è che l'ex au ha conosciuto i soci di Atlas solo mercoledì pomeriggio a closing fatto.

L'Atlas comunque va valutata sui fatti senza pregiudizi, né sconti. Intanto evidentemente la sua disponibilità è stata decisiva per evitare il fallimento. E non è poco. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLASPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

IL MERCATO

Il Padova si separa da Oddo Il mini-bomber Petrella è vicinissimo all'Ancona



L'attaccante Mirko Petrella lascerà la Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

Una grande rincorsa alla capolista Sudtirolo non portata a termine per pochissimo, la vittoria della Coppa Italia Lega Pro e un cammino nei play-off che si è interrotto solo nella finale con il Palermo, non sono bastati a Massimo Oddo per restare sulla panchina del Padova. In realtà sarebbe stato il tecnico ad avere qualche dubbio dopo aver ascoltato i programmi del club, fatto sta che le parti hanno deciso di non proseguire il rapporto.

La società biancoscudata si è già messa a caccia di un nuovo allenatore per tentare la scalata alla serie B: è spuntato il nome di Aglietti, che però deve risolvere il suo rapporto con la Reggina.

E a proposito di allenatori, ieri l'Albinoleffe ha scelto la sua nuova guida tecnica: si tratta di Giuseppe Biava, ex difensore di Palermo, Genoa, Lazio e Atalanta.

Per quanto riguarda il mercato giocatori, l'exportiere alabardato Samuele Perisan fa le valige e saluta il Pordenone retrocesso in serie C, per andare all'Empoli.

Intanto Mirko Petrella,

perseguitato dagli infortuni nell'ultima stagione e comunque ormai in scadenza con la Triestina, sarebbe molto vicino all'Ancona.

Sul fronte iscrizioni, tutte le 60 squadre della serie C alla fine hanno consegnato la documentazione, anche se per verificarne la regolarità bisognerà attendere il parere della Covisoc che si esprimerà entro il primo luglio. In caso contrario i club hanno tempo fino al 6 luglio per il ricorso, poi il Consiglio federale ratificherà il tutto l'8 luglio.

Proprio sulle iscrizioni dei club di C, il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli si è complimentato con i presidenti dei club: «Va manifestato il più vivo ringraziamento ed una sincera ammirazione ai presidenti delle società di serie C che, nonostante le attuali difficoltà dell'economia nazionale, hanno, con uno sforzo ammirevole, gettato le basi per un futuro senza squilibri del campionato di Lega Pro. Nei prossimi giorni, sarà mia cura, sui tavoli istituzionali competenti, avere un riconoscimento tangibile a favore dei club di Serie C». —

SERIE A

Oggi il calendario del campionato Tra la Juve e Pogba è quasi fatta

Presentazione anticipata di un torneo che parte il 13 agosto Intanto sul mercato i bianconeri in chiusura con il centrocampista mentre De Ligt vuole la Premier

ROMA

La presentazione del nuovo calendario della serie A in programma oggi, fissa idealmente i blocchi di partenza della nuova stagione, al via già prima di Ferragosto, col mercato

ancora in pieno fermento, e segnata da una Mondiale nel tardo autunno. La classica vetrina del torneo iridato - dove per la prima volta ogni nazionale potrà portare ben 26 giocatori, come a Euro 2020 - verrà così a mancare, restringendo ancor di più le scelte dei club italiani, già ridotte dalle scarse disponibilità che spingono verso operazioni low cost, o creative. Dopo il ritorno all'Inter di Romelu Lukaku, è la Juventus

a pescare in Premier League visto il più che positivo andamento della trattative con l'agente di Paul Pogba. La dirigenza bianconera ha incontrato Rafaela Pimenta e, secondo le indiscrezioni, si respira grande ottimismo circa la fumata bianca: il 29enne centrocampista francese si libererà a parametro zero dal Manchester United e può tornare alla Juve dopo la prima parentesi tra 2012 e 2016. Sul fronte Milan,



Il francese Paul Pogba pronto al ritorno alla Juventus

tutto è ancora in sospeso, con nomi che si rincorrono ma inutilmente visto che i dirigenti Maldini e Massara sono ancora in attesa di rinnovo. Di sostanza, ci sarebbe la trattativa per arrivare a Traore del Sassuolo. Vero che il mercato ufficiale comincia tra soli otto giorni, ma luglio segna anche l'inizio dei ritiri, con i tecnici che gradirebbero avere almeno un quadro di massima della situazione. A Napoli si prospetta un lungo tira e molla su Koulibaly, con la società che propone rinnovi e tante big alla finestra. L'interesse della Juventus per il centrale è una pista possibile, in vista di un'ipotetica partenza di De Ligt per la Premier, mentre Luciano Spalletti starebbe tornando alla carica il difensore Osigtgard. —

IL CASO

Pallamano, il giorno decisivo: o ci sono i fondi o si chiude

Entro mezzanotte il direttivo del club biancorosso valuterà se ci sono segnali di interesse sul territorio per coprire l'iscrizione al campionato di A1 o A2

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Entro mezzanotte il consiglio direttivo dovrà decidere in merito al futuro della Pallamano Trieste. Tramite la Slc Consulting abbiamo contattato realtà imprenditoriali cittadine: se nelle prossime ore si concretizzeranno le manifestazioni d'interesse raccolte nelle ultime settimane valuteremo se iscriverci alla serie A o alla serie A2. Nel caso in cui non dovessimo avere garanzie economiche sufficienti l'unica strada possibile è rinunciare al titolo sportivo e chiudere la società».

Giorgio Ovegilia, direttore sportivo della Pallamano Trieste, inquadra con fermezza il momento del club. Chiuso lo scorso campionato con un crescendo positivo di gioco e risultati raggiungendo salvezza e ottavo posto assoluto grazie al lavoro di Fredi Radojkovic e Andrea Carpanese, la so-



Giorgio Ovegilia

cietà si trova a fare i conti con l'ennesima estate vissuta all'insegna dell'incertezza.

«Programmare la prossima stagione nelle condizioni attuali è impossibile - continua Ovegilia - Forse è arrivato il momento di prendere atto del fatto che nonostante un'incredibile salvezza,

Ovegilia: «Forse dovremo prendere atto che l'handball qui non interessa più»

la promozione dei nostri ragazzi dalla serie B e un settore giovanile che continua a produrre risultati e regalare scudetti alla città, a Trieste la pallamano non interessa più. Dispiace perché 17 scudetti, sei coppe Italia e tanti titoli giovanili conquistati restano un fiore all'occhiello che nes-

sun'altra società in Italia può vantare (e non solo nella pallamano ndr) ma dobbiamo fare i conti con la realtà e capire che non si può restare aggrappati al passato».

Entro la mezzanotte di oggi, dunque, il Consiglio di amministrazione della società dovrà prendere una decisione.

Stretti contatti sono in corso con la Slc Consulting, la società di marketing tedesca che, grazie all'intermediazione dell'ex portiere biancorosso Markus Niederwieser, ha lavorato sul territorio per cercare di trovare le risorse indispensabili per poter affrontare il campionato 2022/2023.

«L'ultima stagione - ricorda ancora Ovegilia - ha lasciato pendenze che dovremmo chiudere prima di concentrarci sulla prossima. Non è pensabile decidere di partire per una nuova avventura senza un'adeguata copertura, lo abbiamo fatto lo scorso anno e abbiamo visto come sono andate poi a finire le cose. Non è un problema di campo o risorse tecniche perché anche perdendo tanti giocatori una squadra noi saremmo in grado comunque di metterla sul parquet di Chiarbola. Ma, ripeto, solamente se da parte della città dovesse arrivare oggi un qualche segnale di interesse. Ne prenderemmo atto, in caso contrario la sorte della nostra società è già segnata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Dina Grif favorita a Montebello Damalor Del Sile è l'outsider

TRIESTE

È l'ospite Dina Grif la favorita del centrale della riunione a Montebello (inizio 19.10). L'allieva di Pistone con l'1 potrà tentare di avvantaggiarsi allo stacco del miglio per femmine di tre anni. Col 2 la contro favorita, Damalor Del Sile, in buona forma. Dolce Nera Zs è nella terna delle migliori ma il 6 dietro l'autostart potrebbe essere un problema. Sottocloa alla quinta per tre anni anche maschi ma di qualità inferiore sul doppio chilometro. Daitan Sonnicol 4 e Scamardella in regia può tentare subito la sortita. Valide le chances di Don Amore Como e Dincox, con numeri più alti. Favoriti. 1.a: Zeld Of Nando, Vicolventogal, Ramirez Bi. 2.a: Amstel Mail, Osman, Apollo Jet. 3.a: Dina Grif, Damalor Del Sile, Dolce Nera Zs. 4.a: Cecilia Be, Carezza Av, Under Pressure. 5.a: Daitan Sonic, Don Amore Como, Dincox. Zeld. 6.a: Cantico, Cherie Del Nord, Celebrity Como. 7.a: Urus Caf, Golden Avenue, Rain Dancer.

U. SA.

NUOVA
**RENAULT
MEGANE E-TECH**

100% electric

nuova gamma Renault megane e-tech 100% electric: em ssioni co, 9 g/km, consumo ciclo misto (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedures): da 140 a 103 Wh/km.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Basket

Poz accende Italia-Slovenia Doncic ci sarà

Domani alle 20.30 Allianz Dome verso il tutto esaurito
Il ct: «Voglio creare un gruppo coeso che sa divertirsi»

Roberto Degrassi / TRIESTE

A forza di elencare i temi di interesse del confronto di domani sera all'Allianz Dome, ieri nel corso della presentazione di Italia-Slovenia al Narodni Dom ci si è accorti che stava persino stretta la definizione di amichevole di lusso.

Andiamo con ordine. La prima volta di Gianmarco Pozzecco commissario tecnico della Nazionale azzurra, e per giunta nella sua Trieste. Il primo test della lunga estate dell'Italia tra qualificazioni ai Mondiali ed Europei. Un triestino doc ed uno in via di adozione (Stefano Tonut e Alessandro Lever) tra i convocati. Sul fronte sloveno arriva poi la notizia più attesa: Luka Doncic è a Trieste e si sta allenando con la sua Nazionale. Domani sera molto probabilmente ci sarà modo di vederlo anche in campo, anche se presumibilmente non a lungo. In ogni caso il bollo sulla notizia della presenza di Doncic lo mettono direttamente il responsabile delle nazionali slovene e lo stesso ct Alek-



Il ct azzurro con Zoran Dragic Foto Silvano

sander Sekulic. Inoltre, tanto per non farsi mancare niente, tra i convocati della Slovenia ci sono due ex biancorossi. Oddio, qui rischiamo di confondere la lana con la seta affiancandoli: Zoran Dragic (ieri in conferenza stampa) nei suoi mesi con la PallTrieste ha lasciato un segno, il buon Jakob Cebasek invece, preso in biancorosso a gettone al posto di Myke Henry, aveva giocato una manciata di minuti appena con due punti saltando gli incontri successivi a causa della schiena

bloccata.

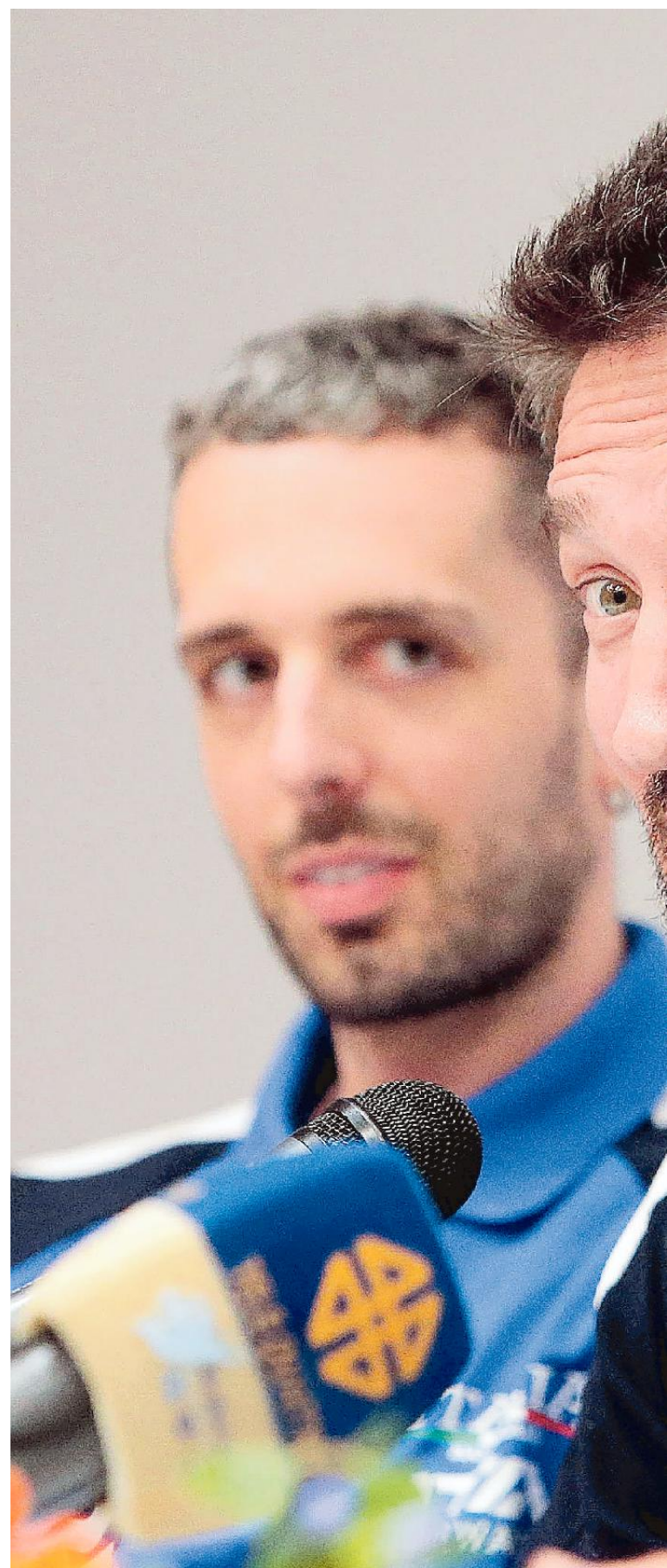
Amichevole di extralusso con adeguata cornice: domani (palla a due alle 20.30) si andrà verso il sold out con biglietti divisi tra italiani e sloveni e gli ultimi tagliandi disponibili solo online su Vivaticket.

Durante la presentazione della partita voluta dalle due federazioni e organizzata da Master Group Sport in collaborazione con lo Jadran sono in quattro attorno al tavolo ma inevitabilmente l'attrazione è una. Il Poz neo ct. Il capitano azzur-

ro Amedeo Della Valle se lo guarda e confessa: «Per tanti di noi è stato un idolo in campo...». La Nazionale, priva dei finalisti scudetto, è ovviamente un cantiere al quale Pozzecco cerca di dare un'identità. Spiega il ct: «Mi rendo conto che allenare una Nazionale non è come guidare un club. La responsabilità si avverte ed è maggiore, specie se devi affrontare un Europeo con impegni in casa. Ma voglio fare sempre in modo che i miei giocatori sul parquet si divertano. Un concetto che non limito al campo di gioco. Uno degli obiettivi è fare una squadra un po' più accessibile alla gente. La condivisione è la cosa più importante, chiedo ai miei giocatori di essere vicini ai tifosi e interagire con loro anche nel tempo libero».

Un'accessibilità tangibile in questi giorni triestini, con gli azzurri che si fermano volentieri in piazza Unità a parlare con i giovani tifosi e con il Poz stesso a fare un'immersione nelle emozioni e nei ricordi. «Vivro con un po' di pressione questo esordio, davanti ai miei amici. Vedo tanti volti conosciuti, l'altra sera è stato emozionante le glorie dello Jadran e dell'Inter 1904».

Il Poz si commuove quando gli viene chiesto che emozioni proverà domani e cosa gli avrebbe detto il suo maestro, Tullio Micol, prima di un momento così. «Allenare è complicato. Dallo spogliatoio al campo, quando si alza la palla a due sei così stressato...Ma tu sei protagonista per un minuto, quando le luci si accendono su di te, e in quel minuto ti senti al centro del mondo e rivedi tutto quello che hai vissuto per essere lì. Già so che vedrò tante facce conosciute. E per non emozionarmi mi verrebbe da dire: giratevi dall'altra parte e fatevi gli affari vostri...» E la commozione diventa risata. —



AMARCORD

L'Inter 1904 e lo Jadran di ieri si sfidano in piazza Unità

Le vecchie glorie dell'Inter 1904 e dello Jadran in piazza Unità d'Italia per una partita all'insegna dell'amicizia e della nostalgia, con un ospite d'eccezione, il ct azzurro Gianmarco Pozzecco (nella foto abbracciato a Claudio "Tolo" Starc). Nelle file dell'Inter 1904, tra Roby Rittossa, Moschioni e Radovani, anche Gianluca Pozzecco. In un contesto speciale giustamente speciali anche gli arbitri, Pittana e Riosa. La sfida amarcord ha fatto parte delle tante iniziative collaterali in questa settimana di basket che avrà il culmine nella partita di domani all'Allianz Dome.





Gianmarco Pozzeco durante la presentazione del match. Lo fissa Amedeo Della Valle Foto Silvano

SERIE A

Trieste riabbraccia Davis Legovich ha il suo play

Ghiacci: «Corey ha firmato il contratto neanche un'ora dopo averlo ricevuto»
Il coach: «La sua voglia di tornare ha fatto la differenza nella trattativa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste riparte da Corey Davis. Nel segno della continuità, il playmaker nativo di Chicago è il primo straniero scelto da Marco Legovich per cominciare a costruire il quintetto in campo nella prossima stagione. Un matrimonio annunciato e celebrato grazie alla ferma volontà di un giocatore che, già al termine dello scorso campionato, non aveva fatto mistero di voler tornare a vestire il biancorosso.

Con oltre 11 punti di media Corey Davis si è rivelato uno dei terminali offensivi della squadra, tirando con una percentuale del 50% da due punti e oltre il 30% da 3 punti. Quello che non compare nelle statistiche è però la sua attenta fase difensiva, in grado di fare la differenza nel limitare i play avversari. «Eravamo stati cauti nelle dichiarazioni dei giorni scorsi - il commento di Mario Ghiacci - ma non nascondo che questo rinnovo contrattuale è stato decisamente soddisfacente per entrambe le parti. Piccolo aneddoto sulla trattativa: non è mai successo che un contratto mi ritornasse dagli Stati Uniti firmato dopo neanche un'ora che l'avevo spedito. Corey non ha mai nascosto la sua volontà di restare a Trieste, una città che lo ha accolto



Corey Davis tornerà a vestire il biancorosso

nel migliore dei modi e che gli ha dato l'opportunità di mettersi in mostra in un importante palcoscenico sportivo. Anche noi siamo contenti di essere riusciti a confermarlo: nella passata stagione ha avuto un buon rendimento e soprattutto ha dimostrato di avere a cuore le sorti della squadra, ha fatto vedere doti da leader che sono state fondamentali in un momento complesso. Non ha paura di prendere su di sé molte responsabilità e noi siamo ben felici che sia ancora lui il nostro regista».

C'è intesa tra il giocatore

e coach Legovich. Negli ultimi giorni i due si sono parlati a lungo e Marco gli ha spiegato il tipo di pallacanestro che intende proporre nella prossima stagione ricevendo dal suo playmaker piena e convinta adesione. Un feeling importante visto che Davis sarà chiamato a portare sul parquet le idee del suo nuovo tecnico. «Sono decisamente contento di poter riabbracciare Corey nella prossima stagione - le parole di coach Legovich - la sua grande voglia di tornare a Trieste, in questa squadra, ha fatto la differenza in questa trattativa.

Tecnicamente lo conosciamo bene e sappiamo già da ora l'impatto che potrà avere in squadra sia in termini di personalità, sia di gioco. È un giocatore capace di un'ottima fase difensiva, ma in grado anche di sobbarcarsi il peso dell'attacco in momenti decisivi, un leader. Ho avuto modo di parlarci molto nei giorni scorsi: ha accettato con grande entusiasmo la proposta tecnica che gli abbiamo fatto per il prossimo anno e francamente non vedo l'ora di averlo a Trieste per iniziare la preparazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Codia rimane fuori dalla finale dei 100 farfalla ai Mondiali Spera nella staffetta mista

TRIESTE

Non ce l'ha fatta Piero Codia a centrare l'accesso alla finale dei 100 farfalla. Nella batteria di semifinale disputata nel pomeriggio di ieri, il nuotatore triestino ha chiuso con il quattordicesimo tempo, un 51.73 decisamente sotto quelle che erano le aspettative della vigilia. Decisamente più convincente e fluido nella nuotata in mattinata, Codia si è presentato in vasca contratto complice anche una prima semifinale nella quale Edwards (51.14), Bucker (51.22) Majerski (51.24) e Temple

(51.24) avevano messo pressione. Piero ha virato al quarto posto poi nei secondi 50 metri si è visto schiacciato dalla rimonta dell'altro italiano, Federico Burdisso che ha chiuso al decimo posto con 51.45 e non è riuscito a distendersi per sfruttare il potenziale che aveva nella bracciata.

Grande rammarico per un risultato decisamente al di sotto di quelle che erano state le speranze della vigilia. «Sapevo che sarebbe stata dura - le parole di Codia al termine della semifinale - però ero venuto qui a Budapest per cercare di centrare la fi-

nale e un po' ci speravo. Purtroppo mi è mancato il ritorno, evidentemente l'età comincia a farsi sentire. Resto comunque soddisfatto del mio percorso e resto concentrato sulla staffetta mista nella quale l'Italia può giocare le sue chance». Da verificare, adesso, le scelte dei tecnici azzurri per quanto riguarda la staffetta mista. Burdisso ha chiuso davanti a Codia e potrebbe essere lui il prescelto per entrare in vasca domani.

Per quanto riguarda le altre gare, smaltita la delusione dei 1500, chiusi al quinto posto come alle Olimpiadi



Il nuotatore triestino Piero Codia

di Tokyo, Simona Quadarello la switcha mente e corpo negli 800 per difendere argento mondiale e bronzo olimpico. L'azzurra nuota spalla a spalla con l'olimpionica americana Lea Smith per un 8'27"96 (settimo crono) che le garantisce la qualificazione

ne senza eccessivo sforzo. Settimo posto per Francesca Fangio che nuota la prima finale mondiale della carriera nei 200 rana. Lorenzo Zazzari si prende la prima finale mondiale individuale della carriera vincendo la seconda semifinale dei 50 stile li-

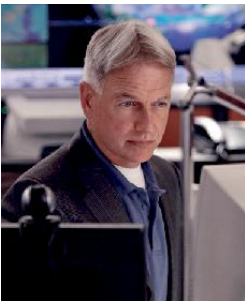
bero col primato personale di 21"70. La primatista italiana Silvia Di Pietro chiude al dodicesimo posto le semifinali dei 50 farfalla in 26"08 col rammarico di non essere scesa sotto al muro; Elena Di Liddo è ultima in 26"59. —

L.G.

Scelti per voi



Top Dieci
RAI 1, 21.25
Torna la seconda edizione di “Top Dieci” condotto da **Carlo Conti**. Due squadre, ciascuna composta da 3 celebrities, si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta dell’identità del nostro Paese.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Thomas Miller, Capitano di corvetta in congedo, precipita da un palazzo. All’inizio si sospetta un suicidio, ma l’autopsia chiarisce che la vittima è stata colpita alla testa prima della caduta.



Un giorno di pioggia a New York
RAI 3, 21.20
Innamorato di New York, **Gatsby** (**Timotheé Chalamet**) decide di trascorrere nella metropoli un fine settimana insieme alla sua ragazza. Sarà un’indimenticabile avventura sotto la pioggia...



Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca più recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. Conduce **Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max ed Helen stanno per andare in aeroporto quando al New Amsterdam muoiono diversi pazienti. Max non se la sente di lasciare l’ospedale proprio in quel momento e rientra per aiutare i colleghi.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

20 ANNI DI ATTIVITÀ

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA
E ORO DA INVESTIMENTO

LINGOTTI MONETE

UDINE – VIA DEL GELSO 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO 110

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction. L'arrivo di un vecchio amico di Tommasi, Luca, risveglia lo spirito goliardico del capitano, ma il maresciallo si sente messo da parte. Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Top Dieci Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.05 Gli imperdibili Attualità	
10.10 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2021 Att.	
11.20 Un ciclone in convento Serie Tv	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Fiction	
16.00 Nuoto Artistico Finale Squadra: Programma Libero Nuoto	
20.00 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction	

RAI 3	Rai 3
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Rai Parlamento	
15.20 Telegiornale Attualità	
15.20 Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione Lifestyle	
15.55 Overland 21 Doc.	
17.00 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra Doc.	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Generazione Bellezza Doc.	
20.25 Un posto al sole Soap	
21.20 Un giorno di pioggia a New York Film Commedia ('19)	
23.00 Imperfetti sconosciuti Attualità	

RETE 4	4
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Panico nello stadio Film Thriller ('76)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Quarto Grado Le Storie Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	
2.15 La Polizia brancola nel buio Film Thriller ('75)	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Rosamunde Pilcher: Fidarsi è bene, Innamorarsi è meglio Film Commedia ('14)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	

ITALIA 1	
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.05 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Interstellar Film Fantascienza ('14)	
0.55 Automata Film Fantascienza ('14)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 I segreti della corona Documentari	
18.45 Eden - Missione Pianeta Documentari. Licia Colò conduce uno speciale dedicato alla natura, all'ambiente, all'inquinamento, alla biodiversità e alla difesa del mondo.	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live - Best Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.45 Un'estate romantica Film Commedia ('19)	
17.30 Amore a Windfields Film Commedia ('21)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Giallo ('15)	
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv	
NOVE	NOVE
17.15 Crimini in diretta Attualità	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.30 La confessione Attualità	

20	20	20
14.05 The last ship Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Codice Mercury Film Azione ('98)		
23.25 Blade Film Horror ('98)		
1.45 Murder in the First Serie Tv		
3.05 Distretto di Polizia Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 La leggenda di Bagger Vance Film Drammatico ('00)		
23.20 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)		
23.05 Il 13° guerriero Film Avventura ('99)		
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.00 Wonderland Attualità		
1.35 The Strain Serie Tv		
LA7 D	29	7d
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.55 La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)		
15.00 Forget Paris Film Commedia ('95)		
17.10 L'erba del vicino Film Commedia ('89)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)		
23.55 Il discorso del re Film Storico ('10)		
LA 5	30	La 5
14.15 The Bold Type Serie Tv		
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction		
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle		
21.10 The Boss Film Commedia ('16)		
23.15 Scene da un matrimonio Lifestyle		
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
18.40 Save The Date Documentari		
19.05 Gli imperdibili Attualità		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016 Spettacolo		
REAL TIME	31	Real Time
8.45 Casa su misura Lifestyle		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.25 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Beatrice e Marco - Una storia d'amore (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 I tre del Colorado Film Avventura ('65)		
15.30 Gli imperdibili Attualità		
15.35 La rivolta dei barbari Film Avventura ('64)		
17.00 I guerrieri Film Guerra ('70)		
19.30 Mani di fata Film Commedia ('83)		
21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02)		
22.35 La parrucchiera Film Drammatico ('17)		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv		
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 The Resident Serie Tv		
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Il restauratore Fiction		
17.35 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.30 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 La fuggitiva Fiction		
23.10 Fino all'ultimo battito Serie Tv		
1.05 Crimini Film Poliziesco ('07)		
2.50 The Resident Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)		
2.35 The Sinner Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Kreola Film Drammatico ('92)		
23.15 Angeles City - La meta del turismo sessuale Lifestyle		
DMAX	52	DMAX
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
22.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
23.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari		
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)

14.20La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", il cartone animato "Tip il suris-in: Una ruile par Tip". Alle 21.40 "DLENG#9 "Il Violino di Federico II di Prussia - , Malborghetto", e la seconda puntata "Snait": Elisa Pellegrini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: ShortS Film Festival a Trieste. "La ragazza ha volato", l'ultimo film di W. Labate. "Semilità" di M. Bolognini; 14.10 Chi è di scena; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16 Sconfinamenti: Presentiamo l'inserito "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo" e il libro "Ricette di guerra 1940-1945. Per una cucina semplice semplice" di A. De Sanctis." Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Elena Husu e Zan Papič; 10 Notiziario; 10.10 Primo turno: Lov na Casovno kapsulo - conduce Evgen Ban; 11 Studio D estivo; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Louis Adamič: I nipoti - 24.pt; 18 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.58 Ascolta, si fa sera	14.00 Ciao Belli
21.05 Radio1 Musica - Speciale Musicaultura 2022	15.00 Summer Camp
	17.00 Pinocchio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	19.00 I Vitiello
	20.00 Say Waaad?
	22.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
19.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Teatro La Fenice Benjamin Britten, Peter Grimes	14.00 Ilario
	17.00 Albertoino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.15 Sapore di te Film Sky Cinema Comedy
	19.15 Caccia al mostro Film Sky Cinema Suspense
	19.20 Star Trek VI - Rotta verso l'ignoto Film Sky Cinema Collection
	21.00 Il primo cavaliere Film Sky Cinema Action
	21.00 Superintelligence Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Ariaferma Film Sky Cinema Drama
	21.00 L'asilo dei papà Film Sky Cinema Family
	21.00 La prima vacanza non si scorda mai Film Sky Cinema Romance
	21.00 Halloween Kills Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Star Trek: Generazioni Film Sky Cinema Collection
	0.25 Shrek Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	6.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
	14.25 Slovenia magazine
	14.50 Bellitalia
	15.20 Artevisione magazine
	15.45 Itinerari collezione
	16.10 Voglia di natura
	16.45 Briciole di...
	16.55 Elezioni Unione Italiana 2022
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi I edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Quarta di copertina
	20.00 Oramusica classifica
	20.10 Shaker
	21.00 Tuttoggi II edizione
	21.15 Il giardino dei sogni
	22.00 Viaggio tra le note di un uomo in blues
	23.35 Le parole più belle
	00.00 Primorska kronika
	TELEQUATTRO
	06.00 NOTIZIARIO
	06.30 T4 MACETE...IL MEGLIO 2019-2020 ep. 21
	07.00 SVEGLIA TRIESTE
	10.00 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 21
	10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020 ep. 21
	10.40 PILATES
	12.30 ROTOALCO ADNKRONOS
	12.45 L'ALPINO
	13.00 NOTIZIARIO
	13.20 NOTIZIARIO
	13.35 SVEGLIA TRIESTE
	16.30 TAI CHI
	16.50 PILATES
	17.10 NOTIZIARIO
	17.30 TRIESTE IN DIRETTA
	18.00 TRIESTE D'ARTE
	18.35 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 21
	19.00 STUDIO TELEQUATTRO
	19.30 NOTIZIARIO
	20.05 BAGOLANDO
	20.30 NOTIZIARIO
	21.00 RING
	23.00 NOTIZIARIO
	23.30 RING

TELEANTENNA 80	TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."	
23.00 DOMACE quotidiano - Con Flavio Furian, Maxino e Elisa	
23.00 ITALPRESS MAGAZINE	
00.30 From disco to disco - Villa delle Rose (Milano Marittima)	
05.00 ORA MUSICA - Spazio degli artisti indipendenti	

Il Meteo

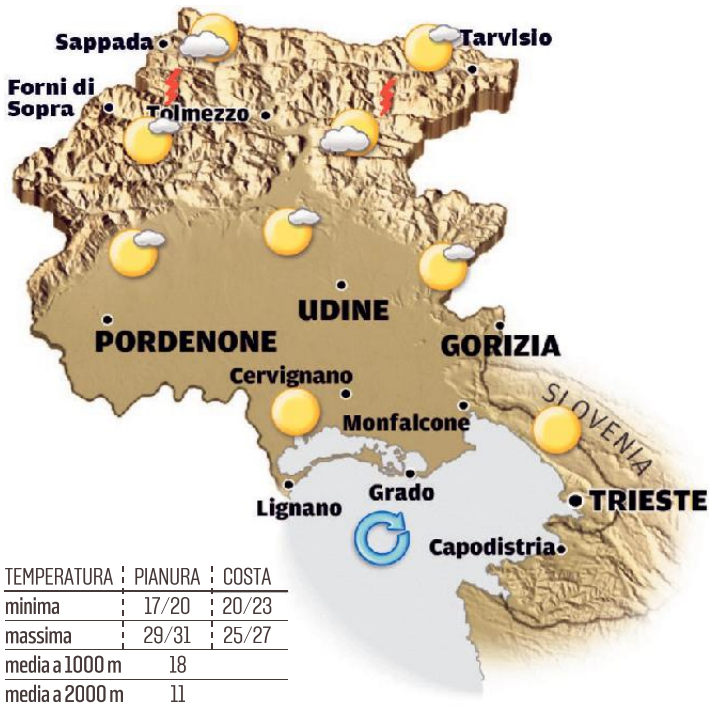
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,1	27,2	78 %	21 km/h
Monfalcone	19,0	31,0	60 %	13 km/h
Gorizia	19,7	31,1	54 %	31 km/h
Udine	20,2	31,8	55 %	25 km/h
Grado	23,7	27,0	81 %	29 km/h
Cervignano	19,0	31,0	56 %	14 km/h
Pordenone	20,3	32,3	42 %	21 km/h
Tarvisio	14,5	26,7	55 %	27 km/h
Lignano	23,7	27,0	76 %	29 km/h
Gemona	17,0	29,0	51 %	10 km/h
Tolmezzo	18,4	30,7	51 %	30 km/h
Forni di Sopra	14,3	25,2	67 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,10 m
Monfalcone	calmo	24,1	0,15 m
Grado	calmo	24,7	0,17 m
Lignano	calmo	25,0	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	29	Copenaghen	13	23	Mosca	12	24
Atene	26	36	Ginevra	16	30	Parigi	17	28
Belgrado	17	28	Lisbona	15	25	Praga	15	29
Berlino	15	29	Londra	14	24	Varsavia	15	26
Bruxelles	16	28	Lubiana	17	28	Vienna	16	30
Budapest	19	29	Madrid	16	25	Zagabria	18	28

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	28
Bari	22	31
Bologna	21	33
Bolzano	21	33
Cagliari	24	32
Firenze	20	32
Genova	22	26
L'Aquila	17	27
Milano	20	28
Napoli	22	28
Palermo	24	32
R. Calabria	25	37
Roma	22	34
Torino	17	29
Venezia	21	29

Di notte possibili piogge sparse, miglioramento dal mattino. In giornata su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sui monti variabilità, con schiarite più ampie tra la mattinata e il primo pomeriggio, mentre dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi, che in seguito potranno interessare localmente anche pianura e costa. Possibile qualche temporale forte. Vento in prevalenza da sud o sud-ovest moderato.

Prevalenza di bel tempo, con cielo in genere poco nuvoloso, sereno sulla costa e con locale variabilità in montagna, dove saranno possibili locali rovesci temporaleschi dal pomeriggio. Venti di brezza. Caldo afoso in pianura di pomeriggio.

Tendenza:domenica e lunedì cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti. Temperature in aumento, con caldo nel pomeriggio specie da lunedì e nei giorni successivi.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità in aumento, specie dal pomeriggio, con temporali talvolta intensi su Alpi e Prealpi, in propagazione alle medie e alte pianure.
Centro: più nubi sulla Sardegna con qualche debole pioggia sulla zona settentrionale, rovesci pomeridiani sull'Appennino, meglio altrove.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi ovunque. Qualche cumulo pomeridiano in Appennino.
DOMANI
Nord: locali annuvolamenti responsabili di qualche piovasco su Liguria e Dolomiti.
Centro: nubi al mattino con locali fenomeni su alta Toscana.
Sud: cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
						11				
10										
12					13				14	
15					16				17	
18				19			20			
						22		23		
24	25						27			
28			29		30				31	
32				33					34	
35				36			37			
			38				39			
40										

ORIZZONTALI: **1** Così le foto prima del colore - **10** Evidente - **11** Il liquore per il daiquiri - **12** Squillo - **13** Questo in breve - **14** In mezzo al soffitto - **15** Afferma a New York - **16** In gruppo con Lake e Palmer - **18** Mezzo babà - **19** La pianta del sapone - **20** Borracce di pelle - **21** Automa - **23** Andato... una volta - **24** Il nome della Barzizza - **26** Minerva greca - **28** La macchina... di Archimede - **30** L'Ashby regista di *Shampoo* - **31** Duemila romani - **32** Cellulare con due numeri di telefono - **34** Una Porta di Roma - **35** Li vedi allo specchio - **36** Piccole rane - **37** Un Gregory attore - **38** Ideologia cinese - **39** Le parti per i prosciutti - **40** Scrive per un'altra persona.

VERTICALI: **1** Lo fanno i culturisti - **2** Capoluogo del Canavese - **3** Raduna donatori di sangue (sigla) - **4** Anais scrittrice - **5** Sia per "Company" - **6** Strade in forte pendio - **7** Vi nacque la Deledda - **8** In tema - **9** Giornalista che sa orientare i suoi lettori - **13** Frullato di frutta e yogurt - **14** C'è l'Alamo - **16** Cresce a fili - **17** Gabbia per polli - **19** Nell'alano e nel bassotto - **21** Enrico trombettista di jazz - **22** Gruppo di collaboratori - **25** Fu sede olimpica nel 1988 - **27** I confini del Nepal - **29** Precede il doppio cognome di certi pregiudicati - **31** Bruciano senza fiamma - **33** Le macchine nei casinò - **34** È unita a Buda - **37** In un secondo momento - **38** Oratori... senza orari - **39** Sigla di Cremona.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete ad essere obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

TORO
21/4 - 20/5



Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa. Ne approfitterete per contattare vecchi amici che da tempo non frequentate.

VERGINE
24/8 - 22/9



Forse vi sentirete eccessivamente intraprendenti, ma ciò nonostante certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Nella professione cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Mettete da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse deve essere in primo piano. Divertitevi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi con il prossimo. Sincerità.

PESCI
20/2 - 20/3



Non contate su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 23 giugno 2022 è stata di 15.317 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FRIULI VENEZIA GIULIA TUTTA LA MONTAGNA CHE VUOI

UN'ESTATE TUTTA DA VIVERE. QUI.

www.turismofvg.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



► **SCOPRI DI PIÙ!**



Bivacco Col delle Erbe,
Monte Canin